Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8915 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals iasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SEMPRE PIU' TRASPARE LA DIFFICOLTA' DEL TENTATIVO DEL PRESIDENTE INCARICATO

TROPPI OSTACOLI A MORO DA PARTE DEI SOCIALISTI

«Contropiano» economico, apporto del PCI, asse preferenziale DC-PSI: questi gli scogli maggiori Oggi l'incontro decisivo - In caso di fallimento è possibile il rinvio del bicolore alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Moro potrà, entro venerdì prossimo, avere un quadro sufficientemente indicativo delle possibilità di portare a buon fine il suo difficile compito di formare un nuovo governo nell'ambito del centrosinistra. Ci sono sulla sua strada alcuni macigni la cui rimozione appare impresa molto ardua, se non proprio impossibile, anche ad un uomo di governo tenace e abile nell'arte della mediazione come pochi altri. I colloqui formali che il presidente incaricato ha iniziato stamane a Palazzo Chigi con i rappresentanti di tutti i partiti e che saranno completati domani, non potranno che delineare compiutamente il tracciato di una sfibrante corsa ad ostacoli costellata di trabocchetti. Moro potrà tirare le somme delle indicazioni fornitegli da tutte le forze politiche nella riunione della direzione democristiana in programma per domani pomeriggio e in quella dei gruppi parlamentari del partito, convocati per venerdì mattina.

L'incontro che darà al presidente incaricato la misura delle reali possibilità di andare avanti è quello con i socialisti in programma per domattina. I rappresentanti del PSI dovranno, infatti, chiarire innanzitutto se accettano trattative ed incontri allargati a tutte le componenti del centrosinistra e che, quindi, possono porre le premesse per quella larga intesa democratica cui Moro ha detto di voler puntare, oppure se insistono per contatti solo con la DC, prefigurando quell'asse preferenziale DC-PSI che potrebbe essere il frutto di lunghe trattative tra le parti interessate, ma non potrebbe essere accettato subito, in linea di principio, dalla DC.

Altro tema essenziale sul quale Moro attende risposta dai socialisti è quello del «piano economico». Bisognerà cioè chiarire se il cosiddetto «contropiano» elaborato dal PSI e reso noto ufficialmente stasera, malgrado la disinvolta astrazione e la sostanziale demagogia che lo caratterizza in più parti, è considerato dal PSI intangibile, perché posto nei termini di «prendere o lasciare» oppure è giudicato come base di discussione per integrarlo con quello elaborato da Moro e da La Malfa, e già approvato dal governo «bicolore».

E' chiaro che nella prima ipotesi ogni trattativa sarebbe destinata al fallimento e poiché i socialisti hanno già spostato sul programma economico la pregiudiziale che in un primo momento avevano posto sulla questione dell'apporto comunista, è facile dedurre quanto segue siano le possibilità di successo del presidente incaricato. Permane, quindi, l'estrema incertezza delle prospettive di soluzione della crisi. In proposito appaiono interessanti alcune indiscrezioni sulle consultazioni avute ieri dal capo dello stato e su quelle odierne di Moro.

Il Presidente della Repubblica avrebbe espresso perplessità sull'ipotesi di un monocolore (DC) minoritario con il preminente scopo di portare il Paese alle elezioni anticipate. Pertanto, in caso di fallimento del tentativo di Moro per una formula di governo con maggioranza concordata, Leone avrebbe espresso il parere di rinviare il bicolore alle Camere. In caso di mancata fiducia da parte del Parlamento, sarebbe lo stesso governo Moro - La Malfa (e non un governo monocolore) ad indire i comizi per le elezioni anticipate che si dimostrerebbero inevitabili.

Se è vero che questo è l'orientamento del Capo dello Stato, se ne deve dedurre che Moro, in caso di fallimento del tentativo, non passerebbe la mano a qualche esponente democristiano. Eventuali successivi «incarichi» sarebbero solo a carattere esplorativo, lasciando in carica l'attuale presidente del consiglio dimissionario.

Circa i colloqui odierni di Moro con i rappresentanti dei partiti, si è appreso, al di là delle dichiarazioni ufficiali fatte dai capi delegazione, che Moro avrebbe espresso preoccupazione sulla gravità della crisi economica e sulle scarse possibilità di riuscita del suo tentativo. Il presidente incaricato avrebbe, comunque, confermato, in risposta ad alcune domande postegli dai liberali, il proposito di muoversi nell'ambito dei partiti che finora hanno contribuito alla solidarietà democratica.

Moro avrebbe anche fatto capire di prevedere tempi lunghi per la soluzione della crisi, sottolineando il contrasto che c'è tra la richiesta del PSI di associare i comunisti alla maggioranza e la netta opposizione espressa in merito dalle altre componenti del centrosinistra. Anche riuscendo con qualche marchingegno a superare questo problema, resta però quello del programma economico e quello della richiesta del PSI per un governo basato sul cosiddetto «asse preferenziale», richiesta che non solo incontra l'ovvia opposizione dei socialdemocratici e dei repubblicani, ma anche notevoli resistenze nella DC.

Il segretario del PRI Biasini, in una intervista ad un settimanale e in uno scambio di idee con i giornalisti a Montecitorio, ha detto che i repubblicani non vedono come la DC possa costituire un monocolore e soprattutto non vedono come la DC possa «subire» un programma socialista in contrasto con le decisioni del bipolarismo democratico.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Aborto: iter sospeso

Roma, 14

Il dibattito parlamentare sulla proposta di legge che disciplina l'aborto almeno per il momento, essendo in corso la crisi di governo, non si terrà. Lo hanno deciso i capigruppo della Camera riunitisi stamane a Montecitorio sotto la presidenza di Pertini. Contrari alla discussione sull'aborto si sono dichiarati i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici, i liberali e i missini; favorevoli i comunisti, i repubblicani e gli indipendenti di sinistra.

Al termine della riunione, l'on. Piccoli ha detto ai giornalisti di aver sostenuto che non è possibile durante la crisi di governo discutere la proposta di legge sull'aborto. Il comunista Di Giulio ha invece sostenuto che esistono tutte le condizioni perché la Camera inizi la discussione. Mammì, per i repubblicani, ha detto che siamo appena all'inizio di una crisi che tutti riconoscono di difficile soluzione. Sarebbe grave che la ristrettezza dei tempi conducesse ad un inutile referendum.

PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI MORO HA ASCOLTATO I LEADER POLITICI

FINORA NESSUNO SPIRAGLIO DAI SONDAGGI CON I PARTITI

I comunisti avrebbero esortato il presidente ad affrontare i problemi più gravi anche nel corso della crisi - Nuovo «no» al PCI tra le richieste dei capi liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La parata dei rappresentanti di tutti i partiti svoltasi ieri per le consultazioni del Capo dello Stato ha avuto oggi un secondo tempo, sostanzialmente analogo al primo, con l'unica variante dello scenario: la più ministeriale cornice di Palazzo Chigi anziché quella sontuosa del Quirinale. La prevista serie di colloqui formali del presidente incaricato Moro con le delegazioni delle forze politiche si è protratta per tutta la giornata e si concluderà domattina.

C'è da dire subito che, stando alle varie dichiarazioni rilasciate dai capidelegazione al termine dei colloqui con Moro, la giornata non ha offerto il minimo spiraglio sul problema centrale della crisi: la volontà dei socialisti di associare alla maggioranza i comunisti; la volontà dei democristiani di lasciare i comunisti all'opposizione, sia pure con tutti i riguardi, che vanno sotto il nome di «confronto», di «dialogo», di «dialettica costruttiva» eccetera.

La delegazione democristiana, che è stata la penultima della mattinata, non ha fornito chiarimenti in proposito. Il segretario della DC Zaccagnini, che era accompagnato dai presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei, si è limitato a dire: «Abbiamo avuto un franco confronto di opinioni con il presidente del consiglio incaricato Moro. Per domani è convocata la direzione democristiana alle 17.30».

Le consultazioni erano iniziate con l'on. Anderlini, capo del gruppo indipendente di sinistra della Camera. Egli, parlando con i giornalisti, ha riconosciuto che il governo Moro aveva portato avanti, negli ultimi mesi, una politica che teneva conto della nuova realtà del Paese dopo il 15 giugno. Anderlini ha detto di aver esposto al presidente incaricato la necessità di non interrompere questa linea, ma di svilupparla.

Il secondo incontro della mattinata è stato quello tra Moro e la delegazione comunista, composta dal presidente del partito Longo, dal segretario Berlinguer e dai capi dei gruppi parlamentari Perna e Natta. La dichiarazione rilasciata da Berlinguer è una puntuale conferma delle note tesi sulla necessità di associare il PCI alla responsabilità di governo e sulla contrarietà del PCI alle elezioni anticipate.

Il segretario del PCI ha poi invitato il governo, anche se dimissionario, a continuare a operare per fronteggiare i problemi più urgenti del Paese, soprattutto quelli economici, profittando anche del fatto che «il presidente designato è anche il presidente del governo in carica». Da questo sembra di capire che il segretario comunista abbia voluto dare suggerimenti a Moro per quel che deve fare per fronteggiare i problemi economico-occupazionali, prescindendo dalla crisi in atto.

Che il richiamo di Berlinguer avesse già trovato porte aperte nel presidente incaricato, ben consapevole della difficile situazione nazionale, lo dimostra la successiva dichiarazione del presidente dei deputati comunisti Natta. La delegazione comunista — ha detto — ha trovato

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

CARICA A MADRID



Telefoto Ansa-Upi

Madrid — Una carica della polizia nel cuore della capitale contro dei dimostranti. In Spagna cresce l'ondata di scioperi e di proteste. Sulla situazione il servizio in tredicesima pagina

OPERAZIONI CONCERTATE DI ASSURDA «GUERRIGLIA» A GENOVA E MILANO

Brigatisti lanciano «Molotov» contro caserme dei carabinieri

Negli attentati sono andati distrutti alcuni automezzi - Nessun ferito - I gesti criminosi rivendicati dalle «Brigate rosse» - Una vendetta per la condanna (30 anni) di Maraschi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

Le «Brigate rosse» hanno lanciato una specie di offensiva contro le caserme dei carabinieri. Negli attentati eseguiti con il lancio di bottiglie «molotov» a Genova e Milano sono andati distrutti alcuni automezzi ma, fortunatamente, non si lamentano vittime. In particolare, a Genova, gli attentati sono stati due e hanno provocato l'incendio di due «campagnole», un pullmino e un'altra vettura. A Milano, sempre nel corso della notte, gli ordigni incendiari hanno danneggiato tre autovetture. In ambedue le città i «brigatisti» non hanno mancato di rivendicare le criminalità delle loro assurde imprese. A Genova, questo pomeriggio, le «Brigate rosse» hanno lasciato un volantino nell'immancabile cabina telefonica di Galleria Mazzini e hanno quindi telefonato alla redazione del quotidiano «Il Secolo XIX». Dal testo si apprende che gli attentati costituiscono una vendetta per la condanna a trent'anni di reclusione inflitta a Massimo Maraschi dal tribunale di Alessandria.

«Al compagno Massimo Maraschi — si legge infatti nelle conclusioni del volantino — condannato per rappresaglia dal tribunale speciale di Alessandria a trenta anni, va il saluto di tutti i compagni rivoluzionari. A lui diciamo: ricorderemo questo processo e lo faremo ricordare. A chi di dovere: la cascina Spiotta di Arbello è un bene della organizzazione e appartiene al popolo. Nessuno provi a venderla e nessuno provi a comperarla».

Con un breve preambolo l'organizzazione rivendica gli attentati; poi, prima di parlare di Maraschi e della cascina Spiotta, il messaggio afferma che «gli ultra revisionisti di Berlinguer» hanno rinunciato ad organizzare la classe operaia sul terreno della resistenza e della guerra di classe» e «ricercano la sconfitta delle tensioni rivoluzionarie che percorrono e scuotono la classe operaia».

Per quanto riguarda l'attentato di Milano, una telefonata anonima al «Corriere della Sera» ha avvertito che «un nucleo armato delle Brigate rosse ha assaltato questa sera una caserma dei carabinieri. Viva la lotta armata per il comunismo». La voce era femminile.

Il primo attentato genovese si è avuto alle 5.30 alla caserma di Molassana alla periferia Nord della città lungo la Val Bisagno: sono state distrutte complessivamente tre vetture e una quarta è stata danneggiata. Il secondo è avvenuto in un garage di piazza Di Negro, un quartiere che confina con Sampierdarena dov'era posteggiato un pullmino dei carabinieri che è andato completamente distrutto dal fuoco. A Molassana l'attentato ha avuto due fasi, infatti gli ordigni sono stati gettati in due diverse direzioni. Il primo è stato lanciato nel cortile della caserma che divide la stazione dall'officina meccanica: il secondo ordigno è stato invece gettato sul lato più vicino alla strada. Complessivamente sono state distrutte una «campagnola», un pullmino ed una «500» di un sottufficiale. Il secondo ordigno ha provocato anche l'incendio di una seconda «campagnola».

Le esplosioni seguite ai lanci hanno fatto balzare dal letto nu-

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Genova — Gli automezzi dei carabinieri andati distrutti nell'attentato contro una caserma

RIUNIONE DEI MASSIMI DIRIGENTI JUGOSLAVI

BELGRADO RILANCIA LA «DIFESA TOTALE»

E' stato posto l'accento sui pericoli interni del paese La critica più dura ai neostalinisti - Il popolo armato

Belgrado, 14

La ricerca delle forme più adeguate per la realizzazione del concetto della difesa totale, o più precisamente, dell'«autodifesa sociale» è l'oggetto di una riunione in corso a Belgrado. Alla conferenza, parteciperanno la maggior parte dei massimi dirigenti del Paese e di tutte le Repubbliche.

Il concetto della «difesa totale» è nato nel momento in cui le truppe sovietiche entravano in Cecoslovacchia nel 1968, anche se attualmente i dirigenti jugoslavi insistono nell'affermare che l'idea della difesa totale era nata già durante la rivoluzione e la lotta per la liberazione. Il compito di questo organismo, che in sostanza è un vero movimento, è quello di trasformare il paese in un complesso campo di battaglia in caso di aggressione.

L'idea si è poi sviluppata e allargata in modo che la «difesa totale» è diventata un'organizzazione orientata non soltanto contro un eventuale aggressore ma anche contro il nemico interno. Essa diventa attiva anche nei casi in cui sia necessario mobilitare le masse come nelle gravi calamità naturali.

Allargati così i compiti, l'organizzazione assume il nome di «autodifesa sociale», un titolo più esatto anche se meno bellicoso. Già in parecchie occasioni l'organizzazione, che ha le sue cellule in tutto il Paese, nelle imprese, nella campagna, fino nelle scuole elementari, ha confermato la propria validità e la propria capacità organizzativa e mobilizzatrice.

Oltre 450 partecipanti, tra i quali numerosi dirigenti della federazione e delle sei Repubbliche e due regioni, nonché i rappresentanti delle forze armate, hanno esposto i risultati ottenuti ed i problemi che il perfezionamento dell'organizzazione incontra. In nome della presidenza della Repubblica ha parlato Lazar Kolisevski. Egli ha sottolineato che il concetto jugoslavo sull'«autodifesa sociale» presenta una fedele applicazione dell'idea di Marx sul «popolo armato», esaltando il fatto che la Jugoslavia è uno dei rari paesi che ha armato larghe masse popolari. Kolisevski ha ripetuto il concetto secondo cui la Jugoslavia si difenderà contro qualsiasi aggressore il quale al momento dell'aggressione troverà ad ogni suo passo resistenza fino in fondo.

La riunione ha dedicato una gran parte dei suoi lavori a precisare la necessità di mobilitare le masse popolari contro le forze "reazionarie ed egemonistiche" all'estero». La critica più dura è stata rivolta contro «le forze dogmatiche, neocominformiste e neostaliniste» che si sono definitivamente orientate — è stato detto — contro i risultati della rivoluzione e agiscono contro l'autogestione e contro la politica di non allineamento. *(Ansa)*

OGGI I FUNERALI di Ciu En-lai

Pechino, 14

La Cina si prepara a dare l'ultimo addio al primo ministro Ciu En-lai, le cui esequie saranno celebrate domani. Un grande fermento regna a Pechino, e ne sono partecipi centinaia di migliaia di persone. Stasera, la folla è affluita spontaneamente nel centro della capitale, che è stato chiuso al traffico per alcune ore, per consentire a tutti di assistere al trasferimento dell'urna delle ceneri dal palazzo della cultura degli operai al palazzo dell'assemblea nazionale.

Durissimo monito all'Urss

KISSINGER: DISTENSIONE O CONFRONTO

Washington, 14

La politica sovietica in Angola è stata oggi aspramente attaccata dal segretario di stato Henry Kissinger, il quale nel corso di una conferenza stampa, non ha escluso che essa possa condurre a «un aperto confronto» fra le due superpotenze. Nel contempo, però Kissinger ha annunciato che la settimana prossima (fra il 20 e il 23 gennaio) egli si recherà a Mosca, per cercare di sbloccare i negoziati USA - URSS sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt).

L'importanza di un nuovo trattato Salt, egli ha spiegato, è così elevata per gli interessi americani e della pace internazionale, da superare quella della controversia angolana. «Non dobbiamo giocare alla leggera con i Salt, usandoli come strumenti di baratto», ha detto Kissinger. Egli ha ammonito però che se Mosca dovesse proseguire indisturbata il suo «intervento» in Angola (dove negli ultimi nove mesi, ha precisato, ha convogliato consiglieri militari e armi per 200 milioni di dollari), si avrebbe per conseguenza un «generale deterioramento» dei rapporti USA-URSS e anche i negoziati Salt «finirebbero per soffrirne».

«L'intervento sovietico in Angola — ha detto il segretario di stato nella sua più elaborata dichiarazione pubblica sull'argomento — è contrario al principio secondo cui dovrebbe essere evitato ogni vantaggio unilaterale. Gli Stati Uniti considerano tali iniziative incompatibili con una genuina distensione». Egli ha affermato che l'Unione Sovietica non ha alcun interesse in Angola, né storico, né tradizionale. La sua azione, ha proseguito, richiama alla memoria solo iniziative che, in taluni periodi della storia, grandi potenze intrapresero e svilupparono fino al punto in cui vennero bloccate dalle contromisure di altre potenze.

«E' questo genere di azioni — ha ammonito Kissinger — che occorre spezzare, se vogliamo che la distensione continui». Se la politica sovietica dovesse proseguire inalterata, egli ha detto, gli eventi «porteranno presto o tardi a un confronto aperto».

(Ansa)

M.O.: DAI MASSACRI TRA L'INDIFFERENZA DEL MONDO AL DIBATTITO ALLE N.U.

A BEIRUT 169 MORTI NEL GIORNO PIÙ LUNGO

I «falangisti» conquistano un campo profughi

Beirut, 14

Centosessantanove persone sono morte nei sanguinosi scontri divampati nella giornata di oggi in Libano. Si tratta di un bilancio che non trova precedenti nei nove mesi di guerra civile tra cristiani e musulmani. I feriti sono oltre trecento. Il maggior numero di vittime, sostengono fonti dei servizi di sicurezza, si registrano tra i combattenti.

Particolarmente sanguinosa è stata la battaglia divampata a Nord di Beirut, dove i falangisti (cristiani) si sono impadroniti del campo profughi palestinese di Dbaiya dopo duri scontri avuti nella zona del porto con i musulmani. Il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha già telefonato al presidente libanese Suleiman Franjeh, protestando per l'avvenuta conquista del campo profughi.

Secondo Arafat, ai falangisti ha dato man forte l'esercito libanese, che avrebbe invece dovuto proteggere i cinquemila profughi, di religione cristiana, ospitati nel campo. Fonti della falange confermano la conquista del campo e aggiungono di averne espulso un imprecisato numero di armati stranieri, tra cui iracheni, somali e libici. I profughi sono stati disarmati e hanno potuto ritornare nelle loro dimore.

Nel solo attacco a Dbaiya vi sono stati oltre cento morti e 250 feriti. Il campo era stato lungamente bombardato dai miliziani della falange dopo che uomini armati che provenivano dal campo, avevano fatto un blocco lungo una strada costiera. *(Ap)*

Affiorano le divergenze nel fronte arabo all'ONU

La moderazione egiziana contro l'estremismo libico - Veto degli USA?

New York, 14

Il fronte arabo all'Onu è diviso, sia sui principi che sulla forma e sulla tattica, in merito alla risoluzione che dovrà chiudere fra una decina di giorni — con un probabile veto americano se le posizioni rimarranno quelle delineatesi finora — il dibattito sulla Palestina.

Le divergenze, non nuove agli esperti della scena mediorientale, si sono manifestate negli interventi dei cinque membri del «gruppo di lavoro» cui gli altri componenti la Lega araba hanno chiesto di elaborare il documento.

Egitto, Siria e Giordania hanno presentato il loro punto di vista nei discorsi tenuti dai loro rappresentanti ieri sera. Come già l'Olp, anch'essi hanno sostenuto che Israele deve ritirarsi da tutti i territori arabi occupati e che ai palestinesi si debbono riconoscere i «diritti nazionali».

Per la Libia, Israele non ha semplicemente ragione di esistere e il Consiglio dovrebbe adottare sanzioni contro «gli aggressivi dirigenti sionisti». L'Olp, in maniera più sfumata, sostiene che uno stato palestinese laico e inter-confessionale dovrebbe prendere il posto di Israele; la Siria non ha escluso l'esistenza dello stato ebraico, affermando tuttavia che la fine dell'occupazione e l'avvento della sovranità palestinese rimangono le due condizioni pregiudiziali della pace. Secondo i siriani il processo diplomatico risolutivo della crisi deve svolgersi in sede di Consiglio di sicurezza piuttosto che alla riconvocata conferenza di Ginevra.

L'Egitto dal canto suo — il più moderato fra tutti — ha chiesto sì il ritiro «completo e totale da tutti i territori occupati», oltre all'istituzione «di un'entità palestinese indipendente», ma ha rilevato contemporaneamente la necessità di trattare a Ginevra — e non al Consiglio di sicurezza — e ha tenuto inoltre a sottolineare che Israele deve essere una delle «parti» del processo negoziale. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato ha iniziato ieri i colloqui formali con le delegazioni di tutti i partiti; e oggi completerà il suo primo giro d'orizzonte, ricevendo i socialdemocratici, i socialisti e i repubblicani. Moro concorderà poi con la direzione democristiana, convocata per il pomeriggio odierno, e con i direttivi dei gruppi parlamentari il programma successivo del suo lavoro.

L'incontro di stamane con i socialisti sarà molto importante per Moro, al fine di valutare gli ulteriori sviluppi del suo tentativo di risolvere la crisi. I rappresentanti del PSI dovranno chiarire innanzitutto se intendono aderire ad incontri collegiali con gli altri componenti del centrosinistra o se insistono per contatti esclusivi con la DC, prefigurando quel governo basato sull'asse preferenziale DC-PSI che è respinto nettamente da socialdemocratici e repubblicani, e che incontra molte resistenze anche nella DC.

I socialisti dovranno anche chiarire se ritengono intangibile il loro «contropiano» economico oppure se giudicano possibile integrarlo con quello elaborato dal governo bicolore. E' evidente che nella prima ipotesi il tentativo di Moro appare fin d'ora destinato al fallimento. Comunque i socialisti, malgrado le numerose dichiarazioni polemiche con cui replicano alle accuse che vengono loro fatte sia dalla DC, sia dal PCI, sia da tutte le altre forze politiche, cercano di superare il loro notevole isolamento politico anche nella prospettiva di elezioni anticipate che il fallimento del tentativo Moro renderebbe difficilmente evitabili.

GIUDICATI NEGATIVI I COLLOQUI CON GLI IMPRENDITORI

Oggi scioperano i metalmeccanici

Altre astensioni in febbraio - Aerei: sindacati in attesa di una convocazione - Scuola: forse rientra l'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La seconda fase delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende pubbliche ha avuto un esito complessivamente negativo. Per ciò è stato confermato lo sciopero di quattro ore di domani che fermerà circa un milione e mezzo di lavoratori della categoria: a esso parteciperanno, infatti, anche i metalmeccanici dipendenti da tutte le aziende private. Inoltre oggi la Fim ha programmato altre otto ore di astensione articolate da effettuarsi entro la prima settimana di febbraio. Se anche la trattativa con la Federmeccanica fissata per il 19 dovesse risultare negativa è facile prevedere la partecipazione massiccia dei metalmeccanici anche a questa astensione. Sull'andamento delle trattative infuisce, con notevole peso, l'attuale crisi di governo e il conseguente vuoto di potere che inducono la controparte imprenditoriale, specie quella pubblica, l'Intersind, a muoversi con una certa prudenza.

Anche perché in questa fase del negoziato sono stati affrontati problemi di notevole peso, come la partecipazione dei sindacati ai piani di investimento delle aziende e le modifiche tecnologiche. Secondo quanto afferma la Fim, nella discussione l'Intersind «non ha precisato gli spazi reali di verifica e di esame con il sindacato in rapporto al processo decisionale delle aziende a partecipazione statale». I sindacati affermano poi che l'Intersind ha assunto una posizione sostanzialmente negativa anche per quanto riguarda il problema del superamento degli appalti, mentre interlocutorio è stato l'atteggiamento sul decentramento e l'indotto.

Comunque le trattative riprenderanno, in una successiva fase, il 22 e il 23 gennaio: questo dimostra la volontà delle parti di proseguire i colloqui anche in assenza del governo, periomenio per «approcciare» in tutte le sue parti la piattaforma della Fim. E infatti in quella sede l'Intersind presenterà alla Fim un controdocumento su tutti i punti relativi al primo capitolo della piattaforma: investimenti, modifiche tecnologiche, organizzative e produttive, decentramento e indotto, lavoro a domicilio, orario di lavoro, appalti, mobilità e livelli occupazionali.

Intanto i lavoratori del trasporto aereo sono in fermento: tutte le associazioni sindacali interessate al rinnovo del contratto (Fulat, Anpac e Anpav) hanno ormai risposto alla ipotesi di soluzione avanzata in dicembre dal vicepresidente del consiglio La Malfa e attendono una convocazione per riprendere le trattative. La Fulat ha fatto sapere che se la convocazione non arriverà presto «si renderanno necessarie nuove forme di lotta», mentre gli autonomi hanno ribadito il loro giudizio negativo sul documento di La Malfa ed hanno appoggiato la decisione degli assistenti di volo di astenersi dal lavoro per la fine del mese.

Potrebbero, invece, essere revocati gli scioperi indetti dai sindacati confederali della scuola per il 16, il 20 ed il 22 del mese. Cgil, Cisl e Uil sono orientati verso questa decisione dopo un nuovo incontro che i dirigenti sindacali hanno avuto oggi con il ministro Malfatti. D'altra parte la revoca degli scioperi già programmati per questo mese nelle scuole elementari e medie trova un' indiretta conferma in un documento approvato oggi dagli stessi sindacati, in quella parte in cui s'invita «il personale della scuola a seguire attentamente gli sviluppi della situazione ed in particolare le comunicazioni sull'esito finale della trattativa in corso che verranno rese note nella serata di domani».

La trattativa alla quale si riferiscono i sindacati riguarda l'applicazione dell'articolo 3 della legge 477 cioè la ristrutturazione delle carriere del personale docente e non docente della scuola. Un punto, questo, sul quale tra governo e sindacati finora non era stato raggiunto un accordo. Nell'ultima riunione con i sindacati, il ministro Malfatti aveva dato assicurazione che gli impegni assunti dall'esecutivo sarebbero stati mantenuti, magari con l'emanazione di un decreto legge. Dinanzi a questi nuovi fatti i sindacati del settore hanno espresso la loro soddisfazione e si avvierebbero così verso la revoca dello sciopero.

Intanto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori edili (un milione e 400 mila) sono entrate oggi nel merito delle richieste avanzate dai sindacati di categoria nel corso di una riunione, cominciata questa mattina e continuata nel pomeriggio, tra una delegazione dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), guidata dal vicedirettore generale Ricciardi ed una delegazione della federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Fic), guidata dai segretari generali Truffi, Ravizza e Mucciarelli. La sessione di negoziato, cominciata oggi, proseguirà domani per proseguire l'esame di merito delle richieste relative alle ferie, alle prestazioni delle casse edili per malattia, alla prevenzione degli infortuni ed all'ambiente di lavoro, al diritto allo studio ed all'impiego della mano d'opera nei subappalti. Una valutazione di questa sessione di negoziato verrà fatta dal consiglio generale della Fic in programma per venerdì 16 e sabato 17 gennaio.

Infine da ricordare che uno sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti della Rai è stato proclamato per lunedì prossimo, 19 gennaio, dalle organizzazioni sindacali di categoria. I sindacati intendono protestare — spiega un comunicato — contro l'atteggiamento dell'azienda. «caratterizzato dalla mancanza di ogni seria volontà di contrattazione».

Marina Alessi

PRIMO NUMERO de «La Repubblica»

Roma, 14

E' uscito oggi il primo numero del quotidiano «La Repubblica» diretto da Eugenio Scalfari. In una nota è scritto tra l'altro che «questo giornale è un poco diverso dagli altri: è un giornale di informazione il quale, anziché ostentare un'illusoria neutralità politica, dichiara esplicitamente di aver fatto una scelta di campo. E' fatto da uomini che appartengono al vasto arco della sinistra italiana, consapevoli di esercitare un mestiere, quello appunto del giornalista fondato al tempo stesso su un massimo di impegno civile e su un massimo di professionalità e d'indipendenza.

«Spesso questi uomini — prosegue la nota — risulteranno scomodi, tanto più scomodi quanto più sono liberi da condizionamenti di ogni sorta, fossero pure quelli derivanti dal desiderio di giovare ad una buona causa. Ecco dunque una prima e non marginale diversità rispetto agli altri giornali di informazione».

(Ansa)

GLI INCONTRI PER LE AZIENDE IN CRISI

Forse un consorzio salverà la «Singer»

Guida del gruppo la Gepi - Montefibre: concluso l'accordo - Pirelli: chiesta la «cassa» per 2750

Roma, 14

Sono proseguiti oggi al ministero dell'industria gli incontri per le aziende in crisi. Fra l'altro per la Singer prende piede l'ipotesi di un consorzio di industrie del settore, sotto l'egida della Gepi che rileverebbe lo stabilimento piemontese di Leinì, scongiurando la minaccia di licenziamento per i 2 mila dipendenti. Alla soluzione del consorzio si sono sempre dichiarati favorevoli i sindacati che, fin dal precedente incontro con Donat Cattin, hanno posto come condizione anche la partecipazione della San Giorgio, un'industria di elettrodomestici già cliente della Singer, e di alcuni gruppi privati che in questo caso sarebbero due. Anche della vertenza della Singer si occuperà nella prossima settimana un comitato di ministri che vaglierà le situazioni di tutte le aziende in crisi. Non è escluso che il 31 gennaio — come era previsto — scatteranno i licenziamenti da parte della Singer. Il posto di lavoro ai 2 mila dello stabilimento di Leinì verrebbe, comunque, garantito da questa nuova società che temporaneamente, in attesa di definire nuovi programmi di produzione, farebbe ricorso alla cassa integrazione.

Positiva conclusione per le vertenze della «White Arbos» di Piacenza e della «Richardson-Merrel» di Napoli. Carattere interlocutorio hanno avuto, invece, gli incontri per la «Orsi Mangelli» di Forlì e la «Microfarad Ducati» di Bologna. Per la prima è stato esaminato lo stato di alcune ipotesi relative al trasferimento della proprietà del gruppo.

Sempre a Roma, sindacati e Montedison-Montefibre hanno raggiunto un ulteriore accordo per quanto riguarda la ristrutturazione e conversione produttive degli stabilimenti in Piemonte. Con l'intesa del 23 dicembre, infatti, erano rimasti in sospeso vari problemi: stasera, dopo un incontro durato oltre 5 ore, essi sono stati definiti e verranno ora portati in sede ministeriale per la «ratifica».

Da segnalare, infine, che la federazione unitaria milanese dei lavoratori chimici (Fulc) ha respinto la richiesta avanzata dalla direzione della «Pirelli» di mettere in cassa integrazione per 18 giorni i 2750 lavoratori del reparto pneumatici giganti dello stabilimento «Bicocca» di Milano (dal 19 al 30 gennaio e dal 21 al 27 febbraio) e gli 800 lavoratori del settore cavi per cinque giorni (dal 2 al 6 febbraio).

Lo hanno comunicato i segretari provinciali della Fulc, Luigi Davino, Arnaldo Mariani e Arturo Grassi, nel corso di una conferenza stampa precisando che l'organizzazione sindacale di categoria e il consiglio di fabbrica hanno invitato i lavoratori sospesi a entrare regolarmente in fabbrica il 21 gennaio prossimo. Questa azione sindacale — è stato precisato — è limitata alla sola giornata del 21 gennaio.

(Ansa - Italia)

«Gazzetta di Genova»: minacce di chiusura

Genova, 14

I giornalisti e i dipendenti del quotidiano «La Gazzetta di Genova», fondato circa otto mesi fa nel capoluogo ligure, sono da oggi in agitazione per una minaccia di chiusura che incombe sulla testata. Lo precisa un comunicato pubblicato sul numero odierno del giornale, che è di proprietà della «Editrice Lanterna» e che d'ora in poi uscirà a sole 14 pagine. *(Ansa)*

PRIMO GIORNO DI PRESIDENZA



Roma, 14

Il professor Paolo Rossi ha presieduto, stamani alla Consulta, la prima udienza pubblica dopo la sua elezione alla massima carica della Corte costituzionale. Prima dell'inizio dell'udienza il prof. Sandulli, a nome del libero foro, e l'avvocato di stato Carafa, a nome dell'avvocatura generale dello stato, hanno rivolto al presidente Rossi un messaggio di saluto.

Alle espressioni dei due avvocati Paolo Rossi ha risposto affermando di «accettare i giudizi benevoli espressi da Sandulli e Carafa senza soverchio rossore, e con animo grato, soltanto — ha detto — come incoraggiamento e impegno da parte mia a fare del mio meglio nell'adempimento dei miei nuovi gravi doveri, secondo l'esempio dei miei illustri predecessori».

«Il primo di questi doveri — ha continuato Rossi — è quello di assicurare la libertà e la pienezza della discussione. La natura del processo davanti alla Corte dà la prevalenza alla forma scritta, ma la Corte ha sempre apprezzato e continuerà ad apprezzare la discussione orale da cui spesso scaturiscono particolari illuminazioni. Scritta od orale, la collaborazione dialettica degli avvocati facilita grandemente l'opera del giudice e ne stimola i poteri critici in tutti i sensi. Vecchio avvocato, sono iscritto all'albo dal 1921, nutrivo un certo scetticismo intorno all'efficacia delle discussioni; divenuto giudice ne vedo tutta la necessità ai fini intrinseci della giustizia».

Dopo aver ancora una volta ribadito l'importanza ai fini delle stesse decisioni della Corte delle funzioni degli avvocati, il presidente Rossi ha concluso affermando che «i rapporti tra la corte e i difensori continueranno ad essere ottimi, come avvenne senza eccezione per tutto il passato, a cominciare dalla presidenza di Enrico De Nicola, prestigioso avvocato prima di essere uomo politico e altissimo magistrato. Saluto e ringrazio — ha detto Paolo Rossi — i rappresentanti della avvocatura generale dello stato e del foro italiano, dei quali mi onoro di essere stato collega per oltre mezzo secolo e tra i quali, se avrò vita e salute, conto di rivestire la toga».

(Ansa)

DIFFICILE LA SUCCESSIONE A GIANNI AGNELLI

Cade alla Confindustria la candidatura Visentini

E' stata nominata una commissione (Mazzoleni Costa e Corbino) per sondare altre possibilità

Roma, 14

Enrico Mazzoleni (già presidente della Federmeccanica), Angelo Costa (ex presidente della Confindustria) e Mario Corbino sono i tre membri — eletti stasera dalla giunta della Confindustria con una maggioranza del 90 per cento dei voti — della commissione che inizierà nei prossimi giorni le consultazioni per il rinnovo della carica di presidente della Confindustria. Cadute le ipotesi, formulate nei giorni scorsi, di una candidatura del ministro Visentini, il problema della successione a Gianni Agnelli al vertice della confederazione si delinea in tutta la sua complessità e spetterà alla commissione nominata oggi, cercare una soluzione.

La giunta confindustriale ha approvato stasera all'unanimità la relazione svolta dal presidente Agnelli, dopo un dibattito protrattosi per tutta la giornata. Nel suo intervento introduttivo Agnelli ha indicato nella necessità di un nuovo rapporto tra le forze politiche e sociali uno dei nodi da sciogliere per un'effettiva modernizzazione del Paese. L'incapacità del sistema politico di impostare in termini di chiarezza il problema dell'allargamento dell'area di potere a forze politiche la cui appartenenza al sistema occidentale, la cui omogeneità ai processi dello sviluppo storico del Paese e delle istituzioni democratiche appaiono fortemente problematiche è — a giudizio di Agnelli — uno dei segni e delle cause del malessere che caratterizza il momento politico.

Sulla relazione si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti Angelo Costa, Mario Corbino, Wilmer Graziano, il vicepresidente Locatelli (che ha svolto una relazione sui provvedimenti economici di recente presentati dal governo Moro-La Malfa). Non sono, invece, intervenuti, pur essendo presenti, i vicepresidenti Pirelli e Cefis.

(R. R.)

L'INCHIESTA SUGLI INCIDENTI DEL DICEMBRE '70 A MILANO

A GIUDIZIO UFFICIALE DI PS PER LA MORTE DI UNO STUDENTE

Dovrà rispondere di omicidio colposo: il giovane fu colpito al petto da un candelotto - Assolti gli altri trenta imputati

Milano, 14

Concludendo un'inchiesta durata oltre cinque anni, il giudice istruttore dott. Gaetano Assante ha depositato oggi la sentenza istruttoria sugli incidenti avvenuti nel centro di Milano il 12 dicembre 1970 e culminati con l'uccisione dello studente Saverio Saltarelli, raggiunto da un candelotto lacrimogeno sparato dalla polizia. Quel giorno, in via Larga, si erano riuniti migliaia di estremisti di sinistra per una manifestazione programmata nel primo anniversario della strage di piazza Fontana. Ci furono scontri con le forze di polizia raggiunte, come è detto nel documento del dott. Assante, da sassi e altri oggetti.

Ad un certo punto fu dato ai dimostranti l'ordine di sciogliersi, poi furono esplosi da parte degli agenti diversi candelotti lacrimogeni. Uno di questi raggiunse, inesploso, Saltarelli in pieno petto e gli spaccò il cuore. Il giovane morì poco dopo all'ospedale. Ci fu anche un ferito, il giornalista pubblicista Giuseppe Carpi De Resmini, raggiunto da un colpo d'arma da fuoco ad un gluteo.

Dopo aver esaminato le richieste del pubblico ministero, dott. Guido Viola, il giudice Assante ha disposto il rinvio a giudizio di una sola persona: il capitano Alberto Antonetti, comandante della prima compagnia del primo battaglione di guardie di pubblica sicurezza. L'ufficiale dovrà rispondere di omicidio colposo per «avere, per colpa, consistita in negligenza e inosservanza del regolamento sull'uso degli artifizi lacrimogeni, cagionato la morte del Saltarelli; avendo omesso di controllare l'esatto alzo dei tromboncini in dotazione ai suoi uomini per il lancio dei candelotti; non tenendo conto delle circostanze di tempo e di luogo che avrebbero consigliato, data la breve distanza dai dimostranti, il lancio a mano, tanto che alcuni candelotti furono sparati con alzo quasi a zero tra le gambe dei dimostranti».

Assolti tutti gli altri 30 imputati, indiziati di reati vari che andavano dalle lesioni colpose al danneggiamento, dall'oltraggio al porto abusivo di armi improprie. Tra questi c'erano Mario Capanna, Luca Cafiero e Salvatore Toscano, leader a quell'epoca di «movimento studentesco» (attualmente Capanna è consigliere regionale di «democrazia proletaria»). Analoga decisione nei confronti di Pasquale Valitutti, pure indiziato di avere organizzato un corteo anarchico. Il giudice istruttore Assante è giunto, infatti, alla conclusione che tale reato non è ravvisabile in quanto il fatto non sussiste, essendo risultato che il corteo si era formato in modo spontaneo.

Contro gli altri indiziati il magistrato ha, invece, ritenuto di non procedere per l'estinzione del reato loro ascritto nei confronti di 9 giovani che si sarebbero rifiutati di sciogliersi all'intimazione della forza pubblica. Formule varie per i rimanenti, accusati di oltraggio, porto abusivo di armi improprie e danneggiamento. Infine il capitano dei carabinieri Ilrighi, è stato assolto con formula piena in relazione alle lesioni riportate da Giuseppe Carpi Resmini.

(Ansa)

MUORE UN CAMIONISTA sulla Trieste-Venezia

Venezia, 14

Un impressionante incidente stradale è avvenuto questa sera verso le ore 18 sull'autostrada Venezia-Trieste. Un autocarro con rimorchio, targato PR 212360 diretto verso Venezia, ha tentato il sorpasso di un altro autocarro con rimorchio, targato TV 273823, il primo carico di terriccio il secondo di tori. L'autocarro targato PR nella manovra di sorpasso ha urtato l'autocarro targato TV e in seguito all'urto ha superato, abbattendola, la corsia spartitraffico, invadendo la corsia opposta e ribaltandosi nella scarpata sottostante il ponte di S. Anastasia (Cessalto).

L'autista del camion targato PR è morto sepolto dalla stessa cabina di guida a sua volta sepolta dal terriccio che ha invaso anche l'autostrada. Nel frattempo due tori sono fuggiti dal camion targato TV e uno ha investito danneggiando seriamentetre vetture: due «128» Fiat, targate rispettivamente Padova 407984 e PD 427415, e una Simca targata pure PD 375400. Il traffico è rimasto bloccato in direzione Trieste-Venezia. *(Italia)*

OSTACOLI A MORO

Dalla prima pagina

colore. I repubblicani sono dell'opinione che se devesse risultare impossibile una soluzione positiva della crisi, è il governo dimissionario che deve convocare i comizi elettorali. Ma il vero grosso ostacolo alle elezioni anticipate è rappresentato dalla dichiarata, netta opposizione del PCI. Comunque, la dichiarazione fatta oggi da Berlinguer dopo il colloquio con Moro, appare come un invito ad affrontare subito certi problemi urgenti, anche in vista dell'eventualep aralisi dell'attività di governo per le elezioni anticipate.

Per quanto riguarda i rapporti tra PCI e PSI, forse mai sono stati così tesi come ora e hanno dato vita a così aspre polemiche. Anche per questo in campo socialista si comincia a respirare un crescente malumore per il modo in cui i dirigenti del partito hanno provocato la caduta del governo Moro, in una posizione che praticamente li ha isolati in Parlamento e nel Paese. I socialisti rilasciano dichiarazioni e interviste per giustificarsi e per difendersi, e anche per contrattaccare.

E' necessario — ha affermato, tra gli altri, il vicesegretario del PSI Mosca — che la DC risponda in maniera adeguata ai problemi economici e sociali, che accetti un rapporto concreto e positivo con il PCI e sia capace di instaurare un rapporto diretto e impegnato con il movimento sindacale. Se la DC ripropone la delimitazione della maggioranza, il solito rapporto burocratico con i sindacati, la contrapposizione al PCI, il rifiuto socialista è certo. Anche Bertoldi, Querci e altri esponenti del PSI, con polemiche dichiarazioni, hanno dimostrato che nel partito si è convinti di poter superare l'attuale isolamento con la strategia del contrattacco.

R. P.

Sondaggi

Moro più che consapevole. In fatti — ha precisato Natta — Moro, in risposta alle richieste del PCI, ha assicurato di aver già dato disposizioni al riguardo.

Ultimi della mattinata, dopo i democristiani, sono stati i liberali, e cioè il presidente del partito Malagodi, il vicesegretario Compasso in rappresentanza del segretario Bignardi tuttora indisposto, il presidente del gruppo parlamentare della Camera Quilleri e il vicepresidente del gruppo del Senato Bonaldi, in sostituzione del presidente Brosio. Malagodi ha detto che la delegazione liberale aveva ripetuto al presidente designato i suoi già noti orientamenti: urgenza di risolvere la crisi, «no» a qualsiasi associazione di maggioranza con il PCI, necessità di un governo democratico coerente e fattivo, necessità di correggere gli errori del passato e di affrontare decisamente i problemi economici. I liberali, come i socialisti, hanno pur essi un piano economico, che è stato ieri sottoposto al Presidente della Repubblica e stamane a Moro.

Nel pomeriggio Moro ha ricevuto la delegazione del MSI-DN composta dal presidente del partito Covelli, dal segretario Almirante e dai capi dei gruppi parlamentari De Marzio e Nencioni. Domani, come si è detto, il presidente incaricato completerà le consultazioni ricevendo i socialisti e le delegazioni del PSDI e del PRI.

G. R.

«Molotov»

merosi abitanti della zona si sono riversati nelle strade rendersi conto di cosa fosse caduto. Dai primi accertamenti sembrerebbe che gli attentatori giunti con una macchina abbiano percorso via Molassana quindi via San Felice e quindi via San Rocco, tutte strade che circondano l'edificio dei carabinieri, e abbiano poi eseguito l'attentato.

Mentre l'attenzione di tutti era concentrata a Malassana (erano circa le 6.15) all'esterno del garage Di Negro nell'ominima piazza altro attentato: ignoti hanno appiccato il fuoco a un pullmino sempre dell'Arma. L'automezzo in uso ai carabinieri della stazione di San Teodoro, era stato posteggiato nel garage pubblico come, ogni sera, e per una più agile manovra delle macchine che a quell'ora incominciavano ad uscire, era stato sistemato sulla rampa di discesa che conduce al garage, dallo stesso proprietario dell'autorimessa. Gli attentatori hanno tolto il tappo e vi hanno infilato direttamente uno straccio precedentemente incendiato. Il pullmino è stato completamente distrutto dalle fiamme. Una «500» di un automobilista di Varese, posteggiata vicino al mezzo dei carabinieri, è stata a sua volta quasi distrutta.

A Milano, come si è detto, attacco con bombe «molotov» questa notte, contro una stazione dei carabinieri alla periferia ha provocato la distruzione di un pullmino e il danneggiamento di altre due auto (una «500» e un'«Alfetta»), parcheggiate nei pressi della stazione.

Poco distante i militi hanno rinvenuto una tanica di benzina piena e con il tappo collegato ad una miccia che fortunatamente non ha funzionato.

B. C.

SENZA ALCUN RISULTATO L'INIZIATIVA DEI RADICALI

Finiscono negli archivi le autodenunce di aborti

Riguardano tremila donne che hanno riempito moduli a stampa Dalle indagini è anche emerso che le autoaccuse erano false

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Le tremila autodenunce d'aborto, raccolte dal segretario nazionale del partito radicale Gianfranco Spadaccia e presentate all'autorità giudiziaria, non costituiscono un fatto penalmente perseguibile, ma tutt'al più possono considerarsi come un gesto clamoroso destinato a richiamare l'attenzione sul delicato problema giunto in questi giorni all'esame del Parlamento. Sul filo di questo ragionamento, il sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio ha chiesto l'archiviazione del procedimento avviato l'estate scorsa in seguito alla presentazione del considerevole numero di autodenunce.

Come si è detto, fu lo Spadaccia a mettere insieme le oltre tremila autodenunce pervenute alla segreteria del suo partito da ogni angolo della penisola. Si trattava dell'atto conclusivo di un'iniziativa promossa dai radicali, i quali avevano predisposto moduli a stampa che in gran parte vennero riempiti da donne le quali confessavano di aver interrotto la maternità. Esse dichiaravano di essere pronte ad affrontare i rigori di una legge che ritenevano ingiusta e che, a loro dire, doveva essere abrogata con norme che ammettevano il libero aborto o con il referendum popolare.

Spadaccia spedì le autodenunce, insieme con una sua lettera, al procuratore generale della suprema Corte di cassazione, Giovanni Colli, il 14 luglio dello scorso anno. L'alto magistrato prese il fascicolo e lo trasmise alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma. Il capo dell'ufficio Elio Siotto affidò l'incarico di esaminare la questione al suo sostituto, dott. Lucio Del Vecchio.

Questi in primo luogo fece una cernita delle autodenunce, inviando quelle che sfuggivano alla sua competenza territoriale alle procure di altre città (Trieste, Napoli, Firenze, Catanzaro eccetera). Quindi si mise al lavoro per accertare il valore di quelle confessioni (glien'erano rimaste 2.971) e per stabilire se potessero configurarsi responsabilità penali. Le indagini, affidate agli organi di polizia giudiziaria, esclusero che le donne che avevano firmato le autodenunce avessero effettivamente abortito.

Quindi niente reato di procurato aborto. Tutt'al più autocalunnia. Ma il dottor Del Vecchio ha escluso la sussistenza anche di tale delitto, in quanto le firmatarie, secondo le loro stesse dichiarazioni, hanno avuto come sola motivazione quella di esprimere l'assenso ad una nuova regolamentazione dell'aborto o al referendum abrogativo delle norme che attualmente lo puniscono.

Nel chiedere l'archiviazione del procedimento, il magistrato osserva inoltre che le autodenunce, tutte scritte su moduli predisposti, presentano un carattere di assoluta genericità e che per altro non sono state presentate direttamente dai firmatari all'autorità giudiziaria o a qualche altra autorità che avesse l'obbligo di trasmetterle alla magistratura. Viene a cadere dunque il presupposto dell'autocalunnia, che si configura esclusivamente allorché una persona si accusa di un reato non commesso davanti all'autorità giudiziaria.

Sergio Geraldini

PROTESTE DI DETENUTI alle «Murate» di Firenze

Firenze, 14

Un gruppo di detenuti ha iniziato stasera, verso le 22, una manifestazione di «protesta» all'interno delle «Murate». A scopo intimidatorio agenti di custodia hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco; nel frattempo pattuglie dei carabinieri e della polizia hanno bloccato le strade attorno al carcere per controllare qualsiasi eventuale tentativo di evasione, anche perché nella serata una nebbia abbastanza densa è calata su Firenze.

(Ansa)

OTTO ANNI FA il terremoto del Belice

Trapani, 14

L'ottavo anniversario del terremoto nella Valle del Belice — dopo le prime scosse nel pomeriggio del 14 gennaio 1968 ne seguirono centinaia — è stato ricordato oggi nei centri distrutti o gravemente danneggiati, dove oltre 60 mila senzatetto vivono in baracche il nono inverno consecutivo.

Negli anni scorsi la ricorrenza (circa cinquecento persone morirono tra le macerie e per gli stenti durante l'inverno passato sotto le tende allestite con i primi soccorsi straordinari) fu ricordata con fiaccolate notturne tra le rovine dei sei paesi rasi al suolo dal terremoto e negli otto fortemente danneggiati.

Quest'anno la celebrazione è stata fatta dal cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, che con i sindaci delle cittadine terremotate, tutti con la fascia tricolore, seguito da un'imponente folla, ha visitato i comuni del Belice, accompagnato anche dai vescovi di Agrigento e di Mazara del Vallo, mons. Petralia e mons. Mancuso. *(Ansa)*

Strage di piazza Fontana Interrogato il gen. Miceli



Telefoto Ansa

Catanzaro — Il generale Miceli dopo il lungo interrogatorio

Catanzaro, 14

Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, dott. Gianfranco Migliaccio, che conduce le indagini sul supplemento di istruttoria per la strage di piazza Fontana e per gli attentati compiuti nel 1969 in Italia, ha interrogato il generale Vito Miceli, capo del «Sid» all'epoca dei fatti di piazza Fontana e superiore diretto del generale Gian Adelio Maletti il quale, insieme con il capitano dei carabinieri Antonio La Bruna, anch'egli del «Sid», ha ricevuto nei giorni scorsi comunicazione giudiziaria per favoreggiamento personale nei riguardi di Guido Giannettini.

Al termine dell'interrogatorio il generale, che indossava un abito grigio ed un cappotto marrone ed aveva in mano un portapipa di cuoio, è uscito dal palazzo di giustizia di Catanzaro visibilmente contrariato e si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti. Successivamente è salito a bordo di una «Giulia» targata Roma e si è allontanato.

Il giudice Migliaccio, avvicinato dai giornalisti che sostavano all'uscita del palazzo di giustizia, ha detto che l'interrogatorio di Miceli ha avuto principalmente lo scopo di stabilire i rapporti tra il giornalista neofascista Giannettini e gli ufficiali del Sid, Maletti e La Bruna. Migliaccio ha poi aggiunto che «un fatto tira l'altro» per cui, durante l'interrogatorio, sono stati anche esaminati i diversi aspetti della complessa vicenda istruttoria.

Un giornalista ha domandato al dott. Migliaccio se, nel corso dell'interrogatorio, si sia parlato anche del passaporto falso che, secondo quanto si è appreso, Giannettini ottenne verso la fine della sua latitanza a Parigi, nel giugno del 1974. Secondo una notizia pubblicata stamani, infatti, Miceli fu informato da Maletti della richiesta di Giannettini di avere un passaporto falso: ciò — secondo questa notizia — confermerebbe la tesi che Miceli, almeno in quella occasione, venne a conoscenza del recapito di Giannettini ma non informò la magistratura.

A questa domanda il dott. Migliaccio ha risposto in modo evasivo, affermando che «è un fatto naturale che i magistrati desiderino chiudere le inchieste».

E' stato anche confermato che il 19 gennaio sarà interrogata Mariangela Ventura, sorella del neofascista imputato per la strage di piazza Fontana.

(Ansa)

BLOCCATO PER ORA IL TRASFERIMENTO DECISO DAL CONSIGLIO SUPERIORE

IL GIUDICE MARRONE RICORRE AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Franco Marrone, il pubblico ministero romano trasferito d'ufficio con una delibera presa ieri notte dal consiglio superiore della magistratura, ha deciso di opporsi al provvedimento adottato nei suoi confronti. Per questo si rivolgerà al tribunale amministrativo del Lazio, che in casi del genere funge da giudice d'appello, chiedendo l'annullamento del grave verdetto. Marrone, sottoposto al procedimento previsto dall'articolo 2 della cosiddetta legge sulle guarentigie della magistratura (esso dispone la rimozione del magistrato allorché, con il suo comportamento, abbia compromesso, anche se incolpevole, il prestigio dell'ordinamento giudiziario), ha già consultato un esperto in legislazione amministrativa. E nei termini previsti dalla legge, presenterà al Tar il suo ricorso.

In tal modo bloccherà l'esecutività dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, il quale ha già affidato ad una sua commissione il fascicolo intestato a Marrone, affinché venga prescelta la nuova sede cui il magistrato dovrà essere destinato. Marrone, il quale (a parte l'«incidente» che ha determinato il trasferimento) è considerato uno dei magistrati più seri e preparati dell'ufficio del pubblico ministero romano, aveva sperato fino all'ultimo in una soluzione a lui favorevole. Ma la quasi unanimità con cui è stato deciso il provvedimento dimostra che il consiglio superiore non ha creduto di poter passare sopra al comportamento tenuto dal magistrato in occasione del rinvio a giudizio di tre esponenti del movimento extraparlamentare di sinistra «Potere operaio», accusati di aver bruciato vivi i fratelli Mattei, figli del segretario missino di Primavalle.

I guai di Marrone, che milita in «Magistratura democratica» (corrente di magistrati di estrema sinistra), cominciarono allorché, partecipando a una riunione nel corso della quale venne illustrata una controinchiesta per confutare le accuse mosse contro gli estremisti dal giudice istruttore Francesco Amato, espresse pesanti giudizi sul comportamento del collega. Tali critiche indussero la procura generale e la presidenza della Corte d'appello a sollecitare il consiglio superiore della magistratura, con un rapporto inviato il 19 novembre 1974, ad aprire il procedimento per il trasferimento di ufficio del giudice.

A evitare tale istruttoria non fu sufficiente l'intervento del procuratore capo della Repubblica, Elio Siotto, il quale sostenne che «il dottor Marrone non è mai venuto meno ai suoi doveri d'ufficio e non ha mai leso il prestigio dell'ordine giudiziario». Marrone, interrogato nel corso dell'inchiesta, pur ammettendo di aver partecipato alla riunione, dichiarò che i giudizi a lui attribuiti erano praticamente un'invenzione della stampa, in quanto non aveva mai espresso pesanti critiche nei riguardi del dottor Amato.

La sua giustificazione, però, non è stata accettata dal CSM tant'è vero che nel dispositivo che accompagna la delibera di ieri, si legge che, «pur negando di aver rivolto al giudice istruttore l'attacco personale riferito dalla stampa ha ammesso di avere manifestato il suo consenso con le tesi sostenute nella pubblicazione, ponendosi così in polemica con il prevvedimento del giudice istruttore e con le stesse richieste del rappresentante dell'ufficio di cui egli fa parte».

S. G.



Un momento dell'addestramento di un delfino presso un centro di ricerche della marina USA

NONOSTANTE LE TANTE NOTIZIE FALSE O ESAGERATE CHE CIRCOLANO IN PROPOSITO

Tutto ancora da scoprire il linguaggio dei delfini

Gli straordinari animali sono comunque addestrati anche per scopi militari - Il «top secret» del Pentagono - Gli stravaganti studi di Lilly - L'opinione del triestino prof. Giorgio Pilleri

«Due delfini, un maschio e una femmina, vengono separati da un rete tesa da un capo all'altro della loro vasca. Di fronte ad ognuno di loro viene posto un quadrante luminoso con tre luci di colore diverso e, sott'acqua, a portata di muso, tre palette. Quando sul pannello si accende la luce verde, il delfino deve spingere col muso la paletta di destra; quando si accende la luce rossa, la paletta di sinistra; quando la luce diventa bianca, quella di mezzo. Si accendono in successione le tre luci, in serie di ordine variabile, e se il delfino riesce a rispondere esattamente a una serie, gli si dà un pesce. Pochi minuti dopo aver proposto una serie alla femmina, la si propone anche al maschio, nella sua parte di vasca, e sul pannello che ha di fronte. Subito si nota che il maschio precede le luci che appaiono sul quadrante. In pratica, spinge le palette corrispondenti prima ancora che le luci si accendano.

«A questo punto, si perfeziona ulteriormente l'esperimento, inserendo uno schermo acustico nella vasca, in modo da evitare qualsiasi comunicazione fonica tra i due soggetti. In effetti, si è notato che la femmina, per tutta la durata dell'esercizio, non ha mai smesso di emettere suoni. Una volta inserito lo schermo acustico, si propone una nuova serie di luci alla femmina, che risponde correttamente. E poi si passa al maschio. A questo punto, e per la prima volta, quando viene il suo turno il maschio aspetta che le luci si accendano sul pannello, prima di reagire. Si pratica allora una apertura nello schermo acustico per permettere alla coppia di comunicare foni camente. Si ricomincia l'esperimento e, nuovamente, il maschio precede le risposte. Dunque è proprio grazie ai suoni emessi dalla femmina che viene informato».

La lunga citazione è tratta da un romanzo di Robert Merle, «La notte dei delfini», apparso in Italia tre anni fa nei pocket Garzanti. Un romanzo originale e divertente, che, glissando tra scienza e satira fantapolitica, racconta parecchie cose interessanti sul comportamento dei delfini e sul loro linguaggio, e da cui venne tratto anche un film, «Il giorno del delfino», con George C. Scott.

Animale davvero prodigioso, il delfino. Un mammifero marino che ha dietro di sé venti milioni d'anni di evoluzione, durante i quali si è costruito addosso una pelle eccezionale, elastica e aerodinamica al punto di annullare gli effetti della turbolenza nell'acqua, in cui può filare anche a 50-60 chilometri all'ora; si è costruito un sistema sonar raffinatissimo che gli consente di distinguere un filo di nylon o una sferetta di due millimetri di diametro; si è costruito un cervello ricco di circonvoluzioni, di cellule, di stratificazioni corticali, simile a quello dell'uomo; si è costruito un linguaggio molto complesso, fatto di fischi, di squittii, di gemiti, di grugniti, attraverso il quale comunica con i propri simili.

Per questo al delfino si sono interessati numerosi scienziati americani (e anche sovietici) appartenenti al mondo della ricerca civile e militare. Nel 1965 il delfino Tuffy s'incaricò di tenere i contatti con la squadra di scienziati che rimase per un mese sul fondo dell'oceano, a 64 metri di profondità, all'interno del laboratorio Sealab II. Sfruttando il fatto che i delfini non possono venire colpiti dall'embolia (essendo insensibili agli effetti dell'azoto nel sangue), Tuffy s'incaricò di portare agli acquanauti attrezzi scientifici, materiale medico, pacchi di giornali e di posta, assistette i sub nelle riprese cinematografiche per difenderli dall'attacco degli squali.

Su altre notizie il Pentagono ha steso il velo del «top secret» militare: ma sembra che i delfini siano stati impiegati anche nel Vietnam a difesa di alcune basi americane contro incursori vietcong, che siano stati addestrati a trasportare cariche esplosive applicabili sulla chiglia di navi nemiche. Il loro sistema sonar viene studiato nei laboratori di ricerca della Marina, a San Diego in California, con la speranza di perfezionare i sistemi di guerra anti-som.

Ma le ricerche più suggestive riguardano il linguaggio, conosciuto fin dall'antichità. Già Aristotele e Plinio il Vecchio — nei loro libri e appunti di osservazioni naturali — avevano rilevato che i delfini emettono un gran numero di suoni. Intorno al 1950 dell'argomento cominciò ad interessarsi uno scienziato americano, John C. Lilly, una figura di ricercatore abbastanza singolare, metà psicanalista e metà neurofisiologo, che fondò a Miami il Comunication Research Institute. Le sue ricerche vennero finanziate tra l'altro dall'Aeronautica militare, dalla NASA, dall'Istituto nazionale per la salute mentale, dalla Fondazione nazionale delle scienze.

Per una quindicina d'anni Lilly accumulò così una documentazione imponente sui suoni emessi dai delfini, raccogliendoli mediante idrofoni sensibilissimi sistemati nelle vasche del suo istituto. Vennero identificati dei fonemi ben distinti che i delfini ripetono tali e quali in circostanze simili: appelli di aiuto, richiami sessuali, grida d'allarme. Le parole di un vocabolario «delfinese» che Lilly e i suoi collaboratori andavano mettendo insieme, nella convinzione — e nella speranza — che quello dei delfini non fosse solo un linguaggio «di reazione», simile a quello di tutti gli animali, ma avesse una sua «sintassi», fosse capace di esprimere anche concetti astratti.

Poi si cominciò a bombardare i delfini con parole e suoni umani, cercando di spingerli a imitarli. Lilly sostenne che in qualche caso vi furono dei risultati, che alcuni delfini cominciarono ad emettere suoni diversi da quelli abituali, simili a qualche espressione che avevano sentito più volte: sillabe, brevi parole, soprattutto fragorose risate. Poteva essere il punto di partenza per ampliare la comunicazione tra uomo e delfino. Allora Lilly e colleghi misero a punto un apparecchio con il quale la voce umana veniva trasformata in fischi e sibili del tutto simili a quelli prodotti dai delfini. Le ricerche tuttavia non sembravano dare quei frutti che Lilly si era atteso. Nel '68 abbandonò i suoi delfini, chiuse il suo laboratorio e si diede — com'egli disse — alla ricerca del proprio «spazio interiore», alla filosofia orientale, alla meditazione, all'LSD.

Che valore hanno le sue ricerche? L'ho chiesto al prof. Giorgio Pilleri, direttore dell'Istituto di anatomia del cervello dell'Università di Berna, lo studioso recentemente insignito del «San Giusto d'oro» dai cronisti triestini per le sue ricerche sui delfini ciechi dei fiumi dell'India. «Lilly era fondamentalmente uno psicanalista, le sue ricerche mancavano di una base etologica, erano troppo antropomorfe. Diceva di essere in grado di parlare coi delfini, leggeva il "New York Times" davanti a loro per abituarli al suono della voce umana, ma studiava quasi sempre delfini in cattività, isolati dal branco, il che porta a false interpretazioni di certi esperimenti. Per questo il suo libro "Man and Dolphin", accanto a qualche buon esperimento fisiologico, contiene banalità enormi».

Estremamente schivo, gli occhi che brillano quando parla delle sue ricerche, il sorriso che spunta in mezzo alla barbetta pepe-e-sale, Pilleri è uno zoologo d'antico stampo, ricorda anche fisicamente Konrad Lorenz, l'ammirato e discusso «gran capo» dell'etologia. «La verità è — prosegue Pilleri — che sul linguaggio dei delfini non si sa ancora niente di sicuro, non si sa se abbia un valore semantico, una struttura, un codice interno. Le ricerche svolte sui delfini negli Stati Uniti sono in gran parte coperte dal segreto militare, sono tabù, i loro risultati non vengono pubblicati. Non credo, però, che siano state fatte scoperte sensazionali per quanto riguarda il linguaggio».

E' una ricerca che va condotta prendendo le cose dall'inizio. Per questo Pilleri preferisce concentrare i suoi studi sulle «platanistae», i delfini più piccoli e dal cervello rudimentale che vivono nei grandi fiumi dell'India e del Sud America, capaci soltanto di emettere i caratteristici «clics» del sistema sonar, ma non altri suoni di comunicazione. Il risultato più rilevante è l'aver identificato da dove provengono i suoni prodotti dai delfini: non dallo sfiatatoio, come si credeva, ma — secondo Pilleri — dalla laringe.

E' il risultato d'una ricerca metodica e silenziosa, svolta con una minuscola équipe composta da due assistenti e da un tecnico elettronico, ai quali si aggiunge talvolta qualche ricercatore di passaggio per Berna. Una ricerca condotta all'insegna della modestia in mezzo ai monti della Svizzera, dove i delfini guizzano nelle loro vasche a centinaia di chilometri dal mare più vicino.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Londra — Queste sono le tre variazioni previste per le uniformi delle hostess della British Airways di servizio sul «Concorde»

Cent'anni di Wolf-Ferrari

Ci ricordiamo come una delle opere che nel lontano 1923 ci hanno maggiormente divertito, e procurato un vero godimento artistico, è stata «Il segreto di Susanna» di Ermanno Wolf-Ferrari. Quanta finezza di scrittura, quale preziosa orchestrazione per quel soggetto così tenue, per quel dialogo patetico fra i due sposi! Abbiamo compreso subito che quel compositore non aveva invero dimenticato che «la musica è una musa e non un cadavere da sezionare» e che era suo proposito «difenderla dagli assalti degli incoscienti e dei truffatori», come egli stesso scrisse nel dicembre del 1947, un mese prima della scomparsa avvenuta a Venezia il 21 gennaio del 1948, al conte Guido Chigi Saracini, che lo aveva invitato a dirigere le «Settimane musicali senesi». E non avemmo dubbi sul suo grande valore, assai superiore — secondo Antonio Capri — a quello che la critica suole accordargli.

Ma a proposito del «Segreto di Susanna», composto su libretto di Zangarini e Golisciani, ed edito nel 1909 dalla Casa Josef Weinberger di Lipsia, si può fare un discorso che non si attaglierebbe a nessun altro compositore italiano: si può dire cioè che ebbe la fortuna inaudita di fare abbastanza presto un'apparizione in un teatro italiano, e precisamente nel 1911 a Roma, portato da Toscanini. (Un'altra apparizione la fece a Trieste il 19 febbraio del 1912). Fortuna inaudita, perché tutti gli altri lavori di Ermanno Wolf Ferrari vennero per molti anni del tutto trascurati dal mondo artistico e teatrale italiano.

Il quale, pur essendo nato il 12 gennaio del 1876, dunque esattamente cento anni fa, da padre tedesco — il pittore Augusto Wolf, specializzato nella copia dei capolavori della pittura del Quattrocento e del Cinquecento —, pur avendo completato gli studi musicali, iniziati da solo, a Monaco di Baviera, era oltre per oltre un italiano di gusti e di spirito, anzi, per dir meglio, un veneziano, perché col latte della madre — Emilia Ferrari, genuino vivace tipo di donna veneta — aveva succhiato anche un profondo amore per la città lagunare che gli aveva dato i natali.

Dopo aver composto molti lavori cameristici che lo avevano reso assai noto e apprezzato in Germania — quintetti per archi e altri strumenti, trii, sonate per violino e pianoforte, una sinfonia da camera, cantate, oratori — egli scrisse un'opera, «Cenerentola», con la quale sperava di far volgere verso di sé l'attenzione dei suoi connazionali. Ma ciò non avvenne. L'opera venne accolta in Germania, ed agli, disilluso e sconsolato, fu costretto a rimanere lì. Scelse allora un soggetto che più italiano di così non avrebbe potuto essere: «La vita nova» di Dante, e ne trasse una cantata per soli coro e orchestra. Inutile! Se ne fecero innumerevoli esecuzioni nel mondo, ma la stampa italiana la ignorò completamente. Comunque, nel 1902, per intervento di Boito, egli ottenne la nomina a direttore del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, e questo fatto determinò una svolta importantissima nella sua vita e nella sua arte. A Venezia, egli si trovò veramente a casa sua. Prendendo contatto con le commedie di Goldoni, sentì che quella era la fonte a cui dovevano attingere le sue creazioni. E, appena letto «Le donne curiose», dalla sua mente inebriata sgorgarono fiumi di note melodiose, fresche, scintillanti. Ma le porte della «Fenice» e degli altri teatri italiani rimasero ancora chiuse per lui. Né riuscì a farsele aprire con «I quattro rusteghi», quell'opera piena di brio e di festevolezza che meritatamente viene considerata il suo capolavoro: quando nel 1906 fu compiuta e annunciata, molti teatri se la disputarono, ma non teatri italiani, bensì tedeschi. Monaco e Berlino lottarono per presentarla in prima mondiale assoluta, e vinse Monaco che precedette Berlino di due giorni. In ambedue le città essa ottenne un successo trionfale. Ma i giornali italiani non ne raccolsero neppure l'eco.

Ci volle tutta la filosofia di Wolf-Ferrari, tutta la sua forza di estraniarsi, per superare anche questa delusione. Ed egli non tentò neppure di realizzare il suo sogno con «Il segreto di Susanna», che compose nel 1908, e che avrebbe voluto far interpretare da due suoi allievi di canto. Nell'estate del 1909, al termine dell'anno scolastico al «Benedetto Marcello» e anche della sua attività in quel Conservatorio, partendo per la Germania ospitale, portò la partitura con sé nella valigia. E nel dicembre dello stesso anno la vide furoreggiare nel Piccolo Teatro di Corte di Monaco. Il direttore d'orchestra, il celebre Felix Mottl, disse di essa: «Potrà essere una bizzaria, ma questa è l'opera più wagneriana che io conosca».

Che nella musica del Wolf-Ferrari si possano rintracciare elementi tratti da altri autori — oltre a Wagner e Verdi, anche Mozart (non per niente veniva chiamato il Mozart moderno) Schumann — è un appunto che spesso gli è stato fatto. Ma tutti convengono nel dire che, malgrado ciò, il suo stile, improntato a un così caldo palpito poetico e umano, è del tutto personale, inconfondibile; che tutte le sue opere hanno un colore particolarissimo, sono pervase da una loro propria atmosfera fatta di gentilezza, di candore, di fanciullesca allegria, di bontà. Atmosfera che illumina anche le due sue ultime opere di ispirazione goldoniana, «La vedova scaltra» e «Il campiello» scritte quando, finalmente!, dopo la decisione della «Scala» di mettere in scena le sue opere, prende l'avvio, e sia pure lentamente, con ostacoli e interruzioni, il suo periodo italiano, quindi l'appagamento della sua lunga e tormentata brama.

Guido Janni

Poirot, addio!

DOVEVA morire, ma non così male! I lettori delle Christie, che sono legioni anche da noi, non possono rassegnarsi. E' uscito da alcuni giorni «Sipario», col sottotitolo «Ultima avventura di Poirot»; naturalmente è andato a ruba. Nessun trucco: Poirot è morto davvero, ma è morto male. Forse la scrittrice dei Devon dovrà farlo resuscitare: non sarebbe una novità, capitò anche a Conan Doyle quando decise di eliminare Sherlock Holmes.

Dio, che tristezza! Fin dalle prime pagine siamo presi da un senso di angoscia. Il «nostro» Poirot è sulla carrozzella, inchiodato dall'artrite; non può muoversi, ma le cellule grigie continuano a lavorare rapidamente, meglio del più perfetto dei computers. Riceve l'amico Hastings senza scomporsi. Ma gli offre, il lettore capisce bene che Poirot è un uomo finito. Ed è la prima volta che Agatha Christie fa appello al sentimento del lettore. Naturalmente il giuoco le riesce, come sempre.

Vediamo un po': chi è Poirot?

Un ometto con la testa a pera, i baffi impomatati, la piega sempre un po' larga: la precisata, ma si dice sia verso i sessantacinque o poco più; nazionalità, belga. Vive in Inghilterra dal 1914, dove è giunto come profugo di guerra. Come personaggio è «venuto alla luce» nel febbraio del 1920, undici anni prima del suo «pendant» femminile, quella miss Marple che sembra, sotto ogni punto di vista, il ritratto perfetto della Christie stessa. E con tale coppia, sfidando il tempo, le mode, la tendenza letterarie e ogni altro inghippo, la scrittrice del Devon, nata nel 1891, si appresta a diventare la più grande scrittrice di gialli mai apparsa sulla terra: anzi, il più grande autore, dato che, bene sottolinearlo, la letteratura non ha sesso, e quella poliziesca ne ha meno delle altre. E, per dire la verità tutta intera, nessun autore di «gialli» ha avuto un successo così clamoroso e tenace: da 55 anni la produzione della Christie non ha subito pause di sorta, neppure la qualità delle opere. (Si calcola che pubblica, regolarmente, due romanzi all'anno). Da un suo libro, «Trappola per topi», è stata tratta la fortunata commedia che sta replicando, a Londra, da 27 anni: e le prenotazioni arrivano al 1980.

Ma torniamo al nostro povero Hercule Poirot.

Ecco un uomo comune, senza tic, senza alcuna mania snobistica, a parte quella di parlare un francese scolastico, senza vizi. Ho detto «comune», ma attenzione: Poirot non è uomo da poco, e è così mansueto come appare. Anzitutto, è di una vanità sfrenata. Non lo dà mai a vedere, ma la sua vanità pari alla sua intelligenza. Guai a ferirlo nell'amor proprio, e attenzione anche alle bugie sul suo conto. Non sono affronti che sia disposto a perdonare.

E' pignolo, meticoloso e ordinato fino all'eccesso; non vuol mai vedere cose fuori posto, figuriamoci se può sopportare i cadaveri fuori posto!

E' altruista senza essere generoso, è scettico senza diventare cinico. Ogni volta che vien consultato per un delitto, si mette a passeggiare e pare che dica: «Beh, vediamo un po'. E facciamo con calma»; dardeggiando anche quei suoi occhi acquosi, qua e là per la stanza: per controllare se l'interlocutore (naturalmente un po' nervoso) sposta un libro, giuochi con la gomma o tormenti una matita; tutte azioni riprovevoli per uno come lui, si capisce; o anche gesti che, al di là del loro significato immediato, ne celano altri, più arcani e difficili da interpretare.

Una caratteristica: è sensibile ai colori, agli accostamenti di toni nel vestiario: in definitiva, al modo con il quale «la gente» si presenta. Se qualcosa non gli va, è capacissimo di irrigidirsi, di chiudersi come un riccio. Vediamo subito un esempio tolto da «Alla deriva», del '51. «Era una bella mattina di maggio, e Poirot sedeva allo scrittoio, quando George, il cameriere, gli si avvicinò e gli mormorò con deferenza: "C'è una signora che desidera vedervi".

«"Che tipo di donna è?", chiese Poirot cautamente. Gli piaceva ascoltare le meticolose descrizioni di George.

«"Tra i quaranta e cinquanta anni d'età, signore. Ha un aspetto quasi trasandato, quasi da artista, direi"».

E qui George passa a descrivere l'abbigliamento della strana visitatrice. Basta così poco (o così tanto) per far inorridire il nostro investigatore il quale, al termine della lunga esposizione, finalmente sbotta: «Basta così. Non desidero vederla».

E siamo certi che non la riceverà, caschi pure il mondo. In un caso come questo può somigliare a Nero Wolfe. Ma, al contrario del personaggio di Stout, non è venale; il denaro non gli interessa; si può dire che, in 55 anni di apparizioni, mai una volta abbia parlato di denaro. Si presume che sia ricco, ma, al proposito, la Christie non ci dice niente. Tutto il suo universo è nella formula «delitto - movente - risoluzione del delitto»; non ha neppure gli scrupoli moralistici di Maigret, per il quale l'espiazione è fondamentale; a Poirot basta «annusare» come un bravo segugio, dipanare la matassa, smascherare il colpevole del delitto e consegnarlo, ben impacchettato, alla polizia. Niente altro. Ma in questa incombenza è davvero irraggiungibile.

Ma perché l'uomo delinque? Poirot se lo chiede ad ogni passo. Ma non si limita a questo, tenta di darci una spiegazione. La natura del delitto, ci ammonisce il belga, non si spiega se non si fa caso alla complessa natura psicologica dell'uomo. (E qui c'è analogia con Maigret). «Le apparenze sono ingannevoli», ha scritto un critico, «gli uomini sono maschere, la nostra conoscenza dell'una e degli altri è convenzionale. Ciò che pare è altro da ciò che è, e occorre vagliare la vera indole di ciascuno al di là della parte ch'egli rappresenta o che gli altri gli hanno attribuito, il vero valore di una parola o di un gesto al di là del suo significato fittizio, la verità, insomma, al di là della spessa rete delle parvenze, delle menzogne, delle impressioni». A bel leggere si tratta di una visione pessimistica del mondo, ma non per questo priva di realismo. In questo mondo di maschere e di «bluff», Poirot si comporta come una brava sentinella: di tanto in tanto intima l'alt e se proprio uno non vuol capire, si decide a sparare. E possiamo star certi di un fatto: coglie sempre il bersaglio giusto.

Anche in «Sipario», menomato com'è, si comporta da sentinella esemplare; sta là, nella sua garitta, fucile in spalla; non si può muovere ma è attento ad ogni mutamento di umori. Cortesia vuole che non vi si dica a chi pianta, nel bel mezzo della fronte, la sua ultima pallottola.

Luciano Anselmi

CORRIERE FILATELICO



Malta: nuovo stemma

In quello che appare un evidente intento di cancellare anche i simboli che possano ricordare in qualche modo il passato, la Repubblica maltese di Dom Mintoff ha adottato un nuovo stemma di stato: al posto dello scudo fregiato della famosa «George Cross» e fiancheggiato dai classici delfini, ora c'è la tipica gondola dell'arcipelago accanto a una spiaggia, sulla quale spiccano un fico d'India e due attrezzi agricoli, il tutto illuminato da un sole nascente. Appare chiaro in questi simboli il riferimento, alle principali risorse e attività di Malta e alla sua attuale scelta politica. Il nuovo stemma comparirà il 28 gennaio su un francobollo da 2 sterline maltesi (quasi 3500 lire!), inserito nell'attuale serie ordinaria, al posto del precedente valore da 2 sterline illustrato con lo stemma soppresso, valore rimasto in vendita agli sportelli di Valletta fino al 31 dicembre scorso. Come gli altri 15 francobolli della serie, anche il nuovo 2 sterline è opera dell'artista Emvin Cremona, il quale non ha mancato di fissare la sua traccia cromatica preferita: i colori oro e nero. All'emissione si accompagnano buste e dépliant ufficiali primo giorno e relativo annullo.









Italia: 30 gennaio

All'ultima ora si ha notizia che il primo francobollo italiano del 1976 sarà emesso il 30 gennaio: si tratta del commemorativo del centenario dell'Avvocatura dello Stato. Il valore è di 150 lire.

Da un paese all'altro

Danimarca — La prima serie dell'Europa occidentale celebrativa del bicentenario degli Stati Uniti sarà emessa, il 22 gennaio, dalle Poste danesi: quattro francobolli sui quali «navigano» altrettante navi che hanno collegato in varie epoche la Danimarca e l'America. Facciale, cr. 4,70.

Norvegia — E' prossimo agli sportelli un valore ordinario da corone 7,50, che nella vignetta rievoca un mitico eroe norvegese, Sigurd Favnesbane, nell'atto di esaminare la spada con la quale ucciderà un terribile dragone a guardia di un favoloso tesoro. La scena è tratta dal portale in legno di una chiesa medioevale.

Pubblicazioni — «Il Collezionista» nn. 23 e 24/75. Nei due numeri della rivista torinese si parla, tra l'altro, di un «Mister X» che va rastrellando tutte le migliori serie sui principali mercati europei, e di una strana licitazione privata indetta dalle Poste italiane per l'acquisto di francobolli emessi tra il 1965 e il 1973, per i quali nessun fornitore si è fatto avanti: il prezzo base è un accordo commerciale.

IL «CONCORDE» SULLE ROTTE ATLANTICHE



La Francia esordisce filatelicamente nel 1976 con quella che giustamente può dirsi la sua realizzazione tecnica più prestigiosa degli ultimi tempi: l'aereo supersonico «Concorde». Infatti, il nuovo transatlantico dell'aria, pur essendo stato progettato e costruito, come è noto, in collaborazione con la Gran Bretagna, è ritenuto molto più francese che inglese. Le vicende che contrassegnarono la nascita, i collaudi, i voli di prova del «Concorde» sono lunghe e complesse. Basti ricordare che i primi francobolli riproducenti la sua sagoma rivoluzionaria destinata a volare al di là del muro del suono, comparvero sia in Francia sia in Gran Bretagna ancora nel 1969, allorché l'aereo effettuò il suo primo volo. Ora, a sette anni di distanza, il «Concorde» ricompare su un francobollo di Francia (franchi 1,70) celebrativo del primo volo commerciale, che avverrà il 21 gennaio sulla rotta Parigi-Rio de Janeiro. Il francobollo è già in circolazione, pronto per essere usato sulla corrispondenza di questa eccezionale e storica trasvolata atlantica lunga ben 9720 chilometri.

Dal 21 gennaio i viaggi del «Concorde» sulla medesima rotta, gestiti dall'«Air France», diverranno regolari: due alla settimana in ambedue i sensi. Il piano di volo prevede un solo scalo, a Dakar, nel Senegal, di 55 minuti. La superba macchina volante coprirà l'intero percorso Parigi-Rio in 7 ore e 5 minuti, delle quali 6 ore e 10 minuti di volo effettivo. Il che significa che il «Concorde» volerà a una media di circa 1580 chilometri all'ora. La versione attuale dell'aereo può accogliere 120 passeggeri; sono però già previste sistemazioni per 200-250 persone. All'entrata in servizio regolare del «Concorde» francese farà seguito — ma finora non è stato precisato quando — il «Concorde» inglese sulle rotte del Vicino Oriente e dell'Asia. Al francobollo celebrativo francese hanno cominciato a far corona numerosi altri dei territori d'oltremare e dei paesi cosiddetti francofoni.

Nel corso dell'anno il programma francese prevede l'emissione di 49 francobolli. In questo mese, assieme al «Concorde» è stato emesso un altro valore (franchi 2,20) della serie regionale: è dedicato ai Pirenei del Midi; nella vignetta figurano vette innevate sorvolate dal supersonico. Il 26 gennaio, poi, sarà agli sportelli il primo francobollo gigante dell'anno per il ciclo «Arte di Francia»: un'antica scultura romanica, 2 franchi. Da segnalare, infine, tre notevoli serie emesse per le Terre australi e antartiche francesi (TAAF): animali, navi e ventennale della base d'Umont-d'Urville.

Ordinaria Jersey

Le Poste di Jersey — l'isola del Canale i cui francobolli «inventati» nel 1969 hanno registrato una grande fortuna sia come diffusione, sia come quotazione — stanno per adottare una nuova serie di posta ordinaria. Quella attualmente in uso risale al 1970-71, quella annunciata entrerà in servizio il prossimo 29 gennaio; si tratterà, però, solo della prima parte, cioè dei bassi valori, da ½ penny a 15 pence, distribuiti in 13 francobolli; in un secondo tempo seguiranno i valori alti. Le illustrazioni si basano sull'antica divisione dell'isola in parrocchie: ogni francobollo ne presenta uno scorcio con lo stemma proprio della parrocchia. In complesso si ha una bella carrellata sul paesaggio, sulle coste, sull'architettura dell'isola.

Emissioni C.A.

Nell'elenco delle emissioni di gennaio curate dai Crown Agents, le serie seguenti appaiono meritevoli di segnalazione:

Samoa Occidentali — Per il bicentenario dell'indipendenza americana il giorno 20 compariranno cinque francobolli e un foglietto, illustrati con fatti salienti della rivoluzione che portò alla nascita degli Usa: sono tutti «quadri».

Hongkong — Questo, per la tradizione cinese, è l'«anno del drago». Basandosi il computo sulle fasi lunari, esso avrà inizio ai primi di febbraio. Due francobolli con la raffigurazione del leggendario animale usciranno il 21.





Storia postale

E' questa — lo si sa bene — una disciplina filatelica che va di moda, che raccoglie consensi, entusiasmi e cultori sempre più numerosi. Il fenomeno si spiega anche con la monotonia, la diffusione, la pianificazione delle collezioni di francobolli moderni. Chi si addentra nella filatelia, chi la pratica da anni è indotto a offrire «una traccia di ricerca qualcosa di nuovo, di originale, di personale. Ed è così che la storia postale ha convertito molti. Di fronte a questa schiera è indispensabile pertanto che anche quanti non intendono dedicarsi alla «nuova scienza» ne conoscano almeno l'abbicci. Giorgio Migliavacca, un nome filatelicamente noto, ha dato alle stampe un «Invito alla storia postale» (presso l'autore: Corso Porta Romana 18, 20100 Milano - Lire 3000) per offrire «una traccia ad ricerca a chi voglia cimentarsi in questo settore». La traccia è preziosa e la fatica appare meritevole. La ricchezza degli elementi, delle indicazioni, delle notizie, delle spiegazioni, delle illustrazioni, della bibliografia valgono ad aprire un vasto orizzonte a tutti coloro che non vogliono rimanere eternamente «filatelisti qualunque».

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA BUONA NOTIZIA SUL FRONTE DEI PREZZI

RINNOVATA LA FRANCHIGIA FORSE MENO CARA LA CARNE

L'accordo del '55 che interessa le zone di Trieste Buie e Capodistria è, da ieri, di nuovo operante

Se i macellai manterranno la promessa fatta in dicembre e cioè che avrebbero diminuito i prezzi della carne (solo momentaneamente aumentati a causa dell'esaurimento dei contingenti importati dalla Jugoslavia in franchigia doganale) non appena fossero stati rinnovati gli accordi sugli scambi di confine, fettine e tagli vari dovrebbero subire consistenti ribassi verso la fine di gennaio.

Ieri mattina, infatti, il ministero del commercio estero ha comunicato al competente ufficio del commissariato del governo che l'accordo del 1955 interessante le zone di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra, doveva intendersi tacitamente rinnovato all'indomani della scadenza annuale, che è quella del 14 gennaio. Già da oggi, dunque, gli importatori di carne potranno presentare ai competenti uffici del commissariato le domande per l'ottenimento delle licenze di importazione in franchigia doganale e con diritto di prelievo.

Il rinnovo dell'accordo era atteso già in ottobre, ma soltanto ieri mattina — come si è detto — il servizio commercio estero del commissariato ha ottenuto dal ministero, dopo un'interminabile serie di telefonate, la necessaria autorizzazione. In ottobre, appunto, esaurite le ultime quote del contingente annuale di 40 mila quintali, si incominciò a parlare di aumenti del prezzo della carne, che poi scattarono in dicembre con punte anche del 20 per cento al chilogrammo. Fu il regalo meno gradito, dai triestini, proprio in occasione della festività di San Nicolò.

Se per il consumatore non fu una bella sorpresa, l'aumento non si rivelò un affare neppure per i macellai, che in questi ultimi tempi hanno visto notevolmente diminuiti gli acquisti a tutto vantaggio degli scacci e dei supermercati d'oltre confine. L'accoppiata carne-carburante da acquistare in Jugoslavia è infatti tornata ad essere un'allettante prospettiva per i triestini.

In vista del rinnovo dell'accordo sugli scambi di confine, pare peraltro che le autorità jugoslave siano intenzionate a aumentare di 30-40 lire al chilogrammo il prezzo della carne. Stamane, a Lipizza, ci dovrebbe anzi essere un incontro dei dirigenti delle società esportatrici al fine di definire i nuovi prezzi. Ciò non toglie, comunque, che la ripresa delle importazioni in franchigia dovrebbe comportare per i triestini, se i macellai manterranno la promessa fatta, una diminuzione non indifferente del prezzo della bistecca. Non resta che aspettare.

Assegnatari Iacp reclamano la casa

Il Comitato di agitazione permanente composto da inquilini assegnatari di alloggi economici e popolari di Smmi che ancora nel 1974 hanno avuto l'assegnazione dell'alloggio (96 famiglie) si è incontrato oltre che con i dirigenti dell'Iacp che seguono i lavori in Smmi anche con il direttore dell'Acegat. Questo comitato è stato costituito nel corso della manifestazione organizzata dal Sunia, perché nonostante l'avvenuta assegnazione degli alloggi, sinora non sono entrati in possesso degli stessi per i ritardi dei lavori dell'allacciamento della luce, dell'acqua, del gas-metano e delle strade di accesso.

Nel corso dell'incontro avvenuto in Comune, alle precise richieste degli assegnatari, i tempi di consegna degli alloggi furono indicati per il mese di marzo; il comitato degli assegnatari ritenne quindi di controllare e seguire le varie fasi dei lavori. Da qui la visita effettuata in Smmi, l'incontro con i tecnici ed il successivo colloquio con il direttore dell'Acegat di Trieste, il quale dichiarava che l'azienda avrebbe ultimato i lavori di sua competenza per il 10 marzo p.v. creando così le condizioni per la consegna definitiva degli alloggi agli assegnatari entro la fine di marzo p. v.

Il comitato di agitazione permanente e i rappresentanti del Sunia nel prendere atto di queste dichiarazioni confidano che queste scadenze verranno mantenute. Il Sunia comunque sollecita il Comune e l'Iacp ad accelerare la prosecuzione dei lavori di Smmi per la consegna degli ulteriori 250 alloggi popolari del bando n. 6 del 1973.

Tre ore di sciopero dei metalmeccanici

Tutti i lavoratori del settore metalmeccanico scioperano oggi per tre ore, in conformità alle decisioni assunte dalla FLM nazionale per le azioni di protesta dei lavoratori metalmeccanici, contro quello che è stato definito «atteggiamento dilatorio e negativo delle controparti, pubbliche e private», cioè il rifiuto della Federmeccanica e dell'Intersind di entrare nello specifico delle richieste sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il programma dello sciopero, che va dalle 8.30 alle 11.30, prevede l'abbandono del posto di lavoro entro le 8.30 e la riunione alle 9 presso la Torre del Lloyd (Arsenale Triestino - San Marco) e quindi un successivo cortèo fino a piazza Goldoni. Qui alle 10.30, sarà tenuto un comizio da parte di Franco Sartori, un esponente della FLM nazionale. E' esonerato dallo sciopero tutto il pesonale addetto alla sicurezza e alla salvaguadia degli impianti.

ARCHIVIATO L'ARCHIVIO DI STATO?



(Italfoto)

Un antico palazzo del Borgo Teresiano, che per anni ha ospitato l'Archivio di Stato, deperisce ogni giorno di più, mentre l'Amministrazione provinciale altro non aspetta che di poterne entrare in possesso per collocarvi alcuni uffici dopo un'opera di restauro, il cui costo già oggi è valutabile attorno ai 600-700 milioni di lire.

E' una vicenda che si trascina da lungo tempo e che vede inadempiente il Demanio statale nei confronti della Provincia, la quale, proprio di recente, ha preso alcune iniziative per sollecitare il rispetto di accordi precedentemente intervenuti. L'Amministrazione provinciale, infatti, rivendica l'attuazione di un'intesa in base alla quale essa avrebbe provveduto a costruire un nuovo edificio destinato ad ospitare l'Archivio di Stato, mentre il Demanio, dal canto suo, avrebbe ceduto l'antico palazzo di via XXX Ottobre alla Provincia.

Quest'ultima ha tenuto fede agli impegni, tanto è vero che già da anni l'Archivio ha i propri uffici in una moderna costruzione realizzata in via Cumano, mentre lo Stato temporeggia e non si decide a soddisfare i propri. C'è dell'altro, per giunta. La Provincia, infatti, percepisce dall'amministrazione statale un affitto parziale per i locali messi a disposizione in via Cumano, mentre è costretta a pagare somme ben più consistenti per edifici presi in affitto, nei quali ha ospitato alcuni uffici cui essa deve provvedere.

Già nel 1971 l'amministrazione provinciale avviò le relative pratiche per la permuta tra i due edifici di via XXX Ottobre e di via Cumano, ma ancora attende che lo Stato definisca la questione. Trattandosi, nel caso dell'antico palazzo, di una costruzione demaniale il cui valore supera i 50 milioni, è necessaria una legge affinché il Demanio stesso possa rinunciarvi. La pratica è all'esame degli organi competenti — questa la risposta fornita ai ripetuti solleciti — ma intanto, poiché il Demanio non ha assolutamente provveduto in tutti questi anni a compiere qualsiasi lavoro di manutenzione, l'antico edificio è in lento disfacimento. Quando, finalmente, la permuta verrà perfezionata, saranno necessari interventi di restauro ben più consistenti, con relativa, maggior spesa. La Provincia, che già aveva ottenuto un finanziamento regionale, poi dirottato verso altri lidi, calcola che in questi ultimi tre anni la cifra necessaria per rendere agibile il palazzo sia lievitata quasi del doppio, passando dai circa 300 milioni stimati nel 1972 agli oltre 600 necessari oggi.

Nelle foto l'edificio di via XXX Ottobre e una delle sue finestre: emblematica dello stato di abbandono in cui si trova il palazzo.

CONCLUSA LA CONFERENZA «APERTA» AL ROSSETTI

DC: concitato dialogo fra i dirigenti e la base

Vivaci interventi dei capolista congressuali, di iscritti e non iscritti, sul passato e sull'avvenire del partito

La sete di dialogo degli iscritti, ed anche dei non iscritti alla DC ma comunque ruotanti nella sfera del mondo cattolico democratico, con la dirigenza del partito è stata la caratteristica dominante della «conferenza aperta» promossa dalla segreteria provinciale della DC in vista di un congresso nazionale imperniato sullo slogan del «rinnovamento». Tale è stata l'esigenza di dialogare con una dirigenza che col tempo si era chiusa in una torre d'avorio sempre più isolata, che per lo sviluppo degli interventi non è bastata la «due-giornin di sabato e domenica ma si è resa necessaria, ieri, una tornata suppletiva che a mezzanotte, peraltro, era ancora in corso.

Ecco intanto una sintesi degli interventi dell'assessore comunale Orlando, dei vicesegretario provinciale del partito, Perini, e del presidente dell'Azienda di soggiorno, Tombesi, che capeggiano rispettivamente le liste congressuali dei «doroteii» facenti capo a Bisaglia-Rumor, di quelli che si ispirano alle posizioni di Andreotti-Colombo e dei «fanfaniani» (uniti in lista coi giovani «doroteii» e con parecchi «indipendenti»).

Orlando ha sottolineato che è «come se ricominciassimo da zero, come se si fosse disciolto il prezioso patrimonio del partito» e ha indicato come un «errore» lo spostamento a sinistra della DC nel momento in cui il PCI tende a sostituirsi a essa — ha detto — addirittura sul terreno del pluralismo e dell'interclassismo; e ha concluso sollecitando l'apertura del partito ai giovani e alle realtà sociali.

A sua volta Perini ha esternato il proprio «disaccordo» con i sostenitori della «linea Zaccagnini» (che a Trieste si identificano nei «morotei», nei «forzanovisti» e nella «sinistra di base») respingendo l'etichetta di «moderatismo» affibbiata alla propria lista e rilevando che nell'ambito della stessa «linea Zaccagnini» sono da identificare parecchi «notabili» moderati, ed anzi ha rilevato la contraddizione fra la «linea Zaccagnini» per quanto esprime in sede nazionale e i suoi sostenitori locali che per la formazione della nuova Giunta regionale, a esempio, non hanno ritenuto indispensabile la collaborazione esempio, non hanno ritenuto in del PSI («il cui ruolo è essenziale — ha detto — per le prospettive di sviluppo democratico del nostro Paese») sposando soluzioni «centriste» o addirittura di «centro-destra».

Dal «fanfaniano» Tombesi è stato poi rilevato che la «linea Zaccagnini» è come «un vestito — ha detto — così largo da vestire le più contrastanti interpretazioni della "linea" stessa», per cui le discriminanti tra l'una e l'altra lista congressuale sono «pretestuose» e volute «da chi vuol mantenere il potere nel partito». Di tale «conferenza aperta» ha rilevato la generale indicazione contraria ad accordi diretti col PCI ma di disponibilità a un «confronto» coi comunisti: «si tratta d'intenderci sul significato di tale "confronto"». Secondo Tombesi, esso deve essere inteso «in termini di contrapposizione non solo ideologica ma anche politica». Ma un «confronto» — ha soggiunto — dev'essere attuato con tutte le forze democratiche, mentre già l'aver preteso l'unanimismo sugli accordi per la Zona B ha gravemente indebolito più di un partito alleato.

Ed ora un panorama, necessariamente succinto, degli altri interventi succedutisi a ritmo incalzante nel corso della serata. Il prof. Gabrielli ha tenuto un discorso forzatamente critico sulla soluzione della questione della Zona B. Il consultore rionale Hlacia e l'arch. Spinetti hanno ribadito l'opportunità di ampliare la forma «partecipativa» della base alla politica di vertice. Giorgio Cerniani, del Movimento apostolico ciechi, ha trattato in particolare dell'assistenza agli handicappati. Il sindacalista Battelini, della Cisl, ha messo in guardia contro «le fughe di responsabilità sempre più frequenti, tali da minacciare di crisi la democrazia». Da Foschian è stato ribadito che la DC deve ricercare la propria identità ma nei fatti concreti e che la base resta avulsa dai vertici responsabili. Giorgi, del movimento cristiano lavoratori, ha sostenuto che il superamento della crisi economica debba avvenire sulla base di un equo sacrificio e non esclusivamente sulle spalle dei lavoratori.

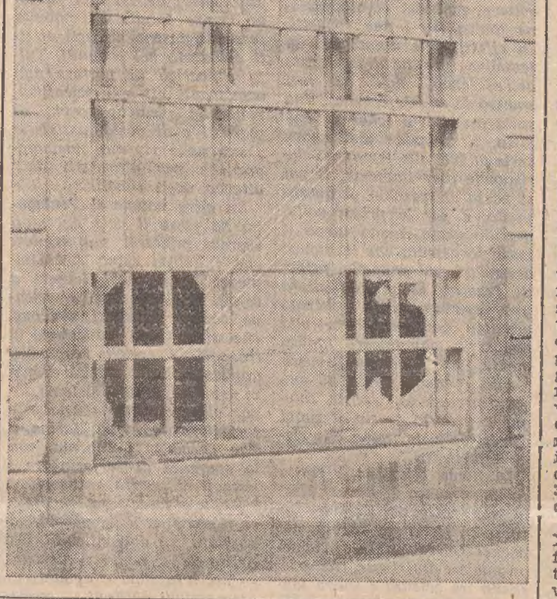
E' seguito l'intervento dell'assessore comunale Lonzar, secondo il quale «le domande di partecipazione non chiedono una risposta dalla replica conclusiva del segretario del partito, bensì da un concreto modo di essere della DC». Dopo il sindacalista Rossi (Cisl), le studentesse Bologna e Scarcia hanno sollecitato l'una un incontro pubblico anche sui problemi della scuola e la seconda l'esigenza di «non coprire l'immobilismo politico con le parole».

Il vicesegretario provinciale della DC, De Carli, ha fra l'altro convenuto che «il partito deve dimostrare in concreto di voler tener conto delle indicazioni della base». Slama, che ha rivolto all'assemblea un saluto in lingua slovena, ha esposto i problemi degli iscritti alla DC della minoranza etnica. L'ex assessore comunale Plasina: «Evviva i risultati elettorali del 15 giugno — ha detto — se ne deriva questo ripensamento, nella DC, sulla propria identità». Lo studente Vigini ha sottolineato l'impegno dei giovani cattolici nella scuola, stretti nella morsa delle opposte fazioni di destra e di estrema sinistra, ai quali può derivare uno spazio politico solo in misura in cui la DC è capace di rinnovarsi.

Sono seguiti gli interventi di Zupin e di Lapenna (quest'ultimo ha detto fra l'altro che «la partitocrazia minaccia di uccidere la democrazia», che «gli scandali restano impuniti», che «non si sa chi debba e possa rinnovare un gruppo di potere se gli iscritti hanno sempre meno voce in capitolo»).

Infine l'avv. Camber ha osservato che «soprattutto è importante che non ci sbraniamo fra cattolici, ma che ci si possa confrontare positivamente»; l'assessore provinciale Mitri ha rimarcato che «lo sviluppo democratico è inconciliabile col verticismo dirigistico del partito»; e Francesco Franzil ha sottolineato, una volta di più, la gravità del distacco fra i responsabili del partito, specie a livello locale, e la massa dei cittadini, distacco le cui conseguenze si toccano con mano dopo il 15 giugno e sono difficilmente rimediabili con un «rinnovamento» del partito che venga pur sempre gestito dalle stesse persone che hanno retto la DC e il Paese da decenni.

A mezzanotte — esaurito il dibattito — ha preso la parola, per la replica, il segretario provinciale del partito, Rinaldi, che peraltro è capolista, insieme con Fon. Belci, della formazione congressuale che si richiama alla «linea Zaccagnini»; all'una, la replica era ancora lontana dalla conclusione.



Domenica il rito alla Risiera

Domenica prossima, con inizio alle 11, avrà luogo alla Risiera di San Sabba l'annunciata cerimonia della traslazione ed inumazione dei resti delle vittime dell'ex campo di sterminio nazista. Saranno trasferiti alla Risiera i resti contenuti nei sacchetti che furono rinvenuti nel 1945 nell'opificio e che erano stati tumulati nel cimitero di S. Anna, nonché i resti che i carabinieri subacquei hanno rintracciato nel Vallone di Muggia nel corso delle indagini per il processo ai responsabili dei crimini alla Risiera. Alla cerimonia sono invitate le massime autorità cittadine e regionali.

L'AUTO SFASCIATA IN VIA COSTALUNGA DOPO IL FURTO

Presi subito i tre capelloni giovani ladri d'automobili

Si tratta di minorenni: uno era già noto al maresciallo che ha condotto le indagini - «Colpi» per il gusto del brivido

Cinquant'anni in tre: questa l'età dei capelloni che ieri l'altro avevano sfasciato in via Costalunga la «millecento» rubata a S. Giusto, riuscendo quindi a fuggire verso Sant'Anna. Sono stati identificati e rintracciati ieri pomeriggio dai carabinieri della stazione di Servola, i quali li hanno denunciati a piede libero per trascorsa flagranza di reato. Dovranno rispondere di concorso in furto aggravato e uno dei tre anche di guida senza patente. Nel corso degli interrogatori condotti dal maresciallo Scalabrin, comandante della stazione e dal brigadiere Osler, gli inquirenti hanno appreso che nei giorni scorsi il terzetto aveva rubato altre cinque automobili. Due sono state recuperate nella stessa serata di ieri in via San Francesco e in via Campanelle e restituite ai legittimi proprietari.

I tre giovani rubavano le automobili solo per il gusto del brivido che il furto metteva loro addosso e per la gioia di correre a tutta velocità per le strade della periferia.

Come abbiamo già riferito ieri, i carabinieri di Servola erano stati informati dal maestro di musica del ricreatorio comunale di Servola, Galliano Buttignoni, che ignoti gli avevano rubato l'automobile, lasciata in sosta a San Giusto. Più tardi, alle 20, il maresciallo Scalabrin era stato informato che una macchina era finita contro un'altra in sosta in via Costalunga e che gli occupanti erano fuggiti. Recatosi sul posto, il maresciallo aveva constatato che si trattava proprio della macchina rubata al maestro di musica. Il sottufficiale era rimasto un po' meravigliato nel vedere che la vettura non presentava segni di scasso: le serrature delle portiere erano a posto e così pure i cavi dell'accensione non erano strappati.

Veniva da pensare che il proprietario dell'auto avesse lasciato le chiavi inserite nel quadro. Controllando meglio, il maresciallo Scalabrin aveva trovato sul pavimento della vettura, sotto al sedile accanto al guidatore, un apriscatole di quelli forniti dalle ditte assieme alle scatolette di carne. Con quel semplice attrezzo i tre avevano aperto la vettura e avviato anche il motore. I testimoni avevano descritto abbastanza bene i fuggitivi e particolarmente uno: alto, snello, capelli neri lunghi fino alle spalle e ricci.

Con un giovane così, il maresciallo aveva già avuto a che fare tempo addietro quando stava indagando su furti di motorette. E' un ragazzo di una famiglia per bene, che non ha voglia di studiare e ora porta per le case fusti di cherosene per essere, come dice lui, «indipendente e non aver niente da chiedere al padre».

I carabinieri di Servola sono stati tutti mobilitati ieri mattina alla ricerca di questo giovane, Glauco O., di 17 anni. Nel primo pomeriggio lo hanno rintracciato e accompagnato in caserma. Ha fatto subito il «duro», dicendosi estraneo ai fatti, ma nel corso dell'interrogatorio, abilmente condotto dal maresciallo Scalabrin, il giovane è caduto in contraddizioni, per cui, alla fine, si è deciso di dire la verità. Così ha fatto i nomi dei complici: Fiorenzo F., abitante a San Giacomo e Nicola M., abitante nei pressi del Giardino Pubblico. Tutti e due sono stati rintracciati dai militari dell'Arma nelle loro case. Alla presenza dell'avvocato Filograna (di fiducia per Glauco e d'ufficio per gli altri due) i tre hanno ammesso le proprie responsabilità.



La platea dei partecipanti alla conferenza provinciale «aperta» democristiana, svoltasi al ridotto del Politeama Rossetti, in preparazione del XIII Congresso nazionale della D.C.

Assemblea all'Inam dalle 7.30 in poi

Un'assemblea dei dipendenti dell'Inam è annunciata per questa mattina, con inizio alle 7.30, dalla federazione sindacale Cisl, Cgil, Uil. Nel corso della riunione, come informa una nota, verranno esaminati i risultati di incontri svoltisi nei giorni scorsi sui problemi del parastato. Come si è già verificato altre volte, la sede dell'Inam sarà chiusa agli assistiti per tutta la durata dell'assemblea.

«E' possibile — afferma il comunicato sindacale — che vengà decisa un'immediata azione di lotta e che quindi poliambulatori, farmacie, sezioni territoriali ed uffici restino chiusi anche dopo il termine dell'assemblea».

STATO CIVILE

MORTI: Fortunat Oscar, anni 66; Molinari Luciano, 64; Giorgino in Di Filippo Giacoma, 78; Vattovani Salvatore, 71; Windisch Giuseppe, 75; Gonnelli Lina, 82.

Maree — OGGI: alta alle 7.54 con 46 e alle 21.25 con 34 cm; bassa alle 14.47 con 62 cm — DOMANI: alta alle 8.29 con 48 e alle 21.56 con 40 cm; bassa alle 2.46 con 16 cm e alle 15.20 con 66 cm.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46; la luna nasce alle 15.20 e cala alle 5.52.

Ieri: temperatura massima 9, minima 7,8; pressione mb. 1021,7 in diminuzione; umidità 89 per cento; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 763006; Rossetti-Emiti, via Combi 19, tel. 794654.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Benvenuti a bordo della SIMCA 1100



UNA VERSATILITA' CHE FA COMODO A TUTTI



sedile posteriore ribaltabile volume cofano bagagli da 370 a 1175 dm³ e in più tanti accessori di serie a partire da L. 1.990.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi... naturalmente

e benvenuti alla concessionaria CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

G. Duplica

Viale Ippodromo 2-2 - Tel. 76-34-87



pelletterie Raffaella

v.le D'Annunzio, 4 - Tel. 724382 TRIESTE

OMBRELLI - VALIGERIA - ARTICOLI DA REGALO

SALDI

OKRAINER

Fabbrica salotti e materassi a molle Via Matteotti 2/C - Muggia TRIESTE

mollaflex.....

l'unico materasso a molle fabbricato a trieste

mollaflex.....

il materasso fatto «su misura» del vostro letto

viale miramare, 17 - 19 - trieste

IL VOSTRO UDITO E' UN TESORO INESTIMABILE:

SALVATELO!

Un tecnico audio protesista diplomato sarà a Vostra disposizione nella giornata di venerdì 16 gennaio e nella mattinata di sabato 17 presso gli uffici

MERCURY COZZI

Via Palestrina, 3 - Tel. 732879

per la dimostrazione dei nuovi e moderni dispositivi per udire.

Con niente nelle orecchie e tutto dentro le orecchie.



90 LIRE la fotocopia

EURJAPAN

Valdirivo, 30 - I piano

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

COMUNICATO

Guina

VIA GENOVA 12 - 14

offre alla sua affezionata clientela tutti gli articoli ribassati

dal 30 al 70%

SUPER OFFERTA:

cappotti donna da L. 9900 in poi

jeans velluto da L. 3900 in poi

jeans tela da L. 4900 in poi

SI RIFANNO I TOPOLINI ROVINATI DALLA SALSEDINE E DAI TEPPISTI



(Italfoto)

Chi avesse la malaugurata idea di domandare informazioni riguardo allo svolgimento di alcuni lavori pubblici nella nostra città, troverebbe più agevole chiedere di poter conversare con un agente segreto della KGB che non percorrere l'inestricabile labirinto delle responsabilità e competenze comunali in fatto di opere pubbliche. E infatti solo dopo numerosi contatti con persone che potevano ma non sapevano e con altre che sapevano ma non potevano (in quanto non erano autorizzate) ragguagliare, si è riusciti a conoscere il mistero (che poi non lo è affatto) delle opere intraprese ai bagni pubblici di viale Miramare, i «topolini» di Barcola, Impalcature e staccionate caratteristiche evidenti di lavori in corso, sono state issate già da lungo tempo sulla prima delle terrazze dei famosi bagni ed è pertanto lecito domandare a che punto si sia giunti. I lavori sono quelli soliti, di ordinaria manutenzione dei bagni pubblici, settore questo alle dirette dipendenze della 15.a Ripartizione comunale denominata «Sport e tempo libero». Per ordinaria manutenzione si intende la restaurazione degli intonaci che l'umidità, la salsedine, le piogge e le inevitabili mareggiate (nonché atti di vandalico teppismo) fanno sbiadire se non addirittura scomparire da una stagione all'altra. Ma non c'è da fare soltanto questo, bisogna anche provvedere all'installazione di altri infissi che, fatti di legno, subiscono l'inevitabile processo di infradiciamento (o meglio si potrebbe evitare costruendoli in metallo); bisogna pulire le parti in pietra rovinate dalla grafomania a carattere sentimentale o pornografico dei frequentatori estivi; bisogna restituire la funzione e l'aspetto primari agli impianti igienici, servizi e impianti di docce, che subiscono un sistematico assalto da parte dei frequentatori fuori e di stagione.

Per quanto riguarda il primo dei bagni di Barcola, il lavoro questa volta è stato molto più pesante, infatti si sono dovuti costruire ex novo tutti gli elementi in muratura degli impianti e degli spogliatoi, zone che erano state letteralmente prese d'assalto da ignoti vandali e demolite.

«Fortunatamente — ci confessa un operaio — gli altri bagni non sono tutti così, altrimenti ci sarebbero volute due o tre stagioni di lavoro per rimettere le cose in sesto». Perché, come si può ben immaginare, i lavori non possono avere la continuità necessaria a causa delle condizioni meteorologiche che in questa stagione non sono le ideali per questo genere di opere; ma non solo il tempo vero e proprio, anche il mare influisce notevolmente, perché una grossa mareggiata è possibile anche con il sole che splende e se c'è mare grosso, le onde arrivano fin qui, dentro; come se ciò non bastasse, c'è da aggiungere l'opera dei teppisti che spesso e volentieri, nel corso di scorribande notturne, disfano quello che viene fatto di giorno.

Al punto in cui sono i lavori, considerando che per gli altri bagni c'è solamente da ripulire e verniciare, ci vorrà ancora un mesetto abbondante perché i bagni siano rimessi a posto, ma non abbiamo fatto i conti né con il tempo, né con il senso civico di certa gente.

SEGNALAZIONI

Giornalisti ed entusiasmi

«Care "Segnalazioni", ho letto su un quotidiano nazionale il resoconto della commemorazione di don Primo Mazzolari tenuta a Mantova da Zaccagnini. Titolo: "Crescente favore nella DC per Zaccagnini e la sua linea". Scampoli del testo: "Un entusiasmo eccitante, elettrizzante... L'ingresso del segretario d.c. è stato accompagnato da un turbine di applausi e di slogan scanditi: 'Col partito popolare Zaccagnini devi stare! Zac, Zac, Zac, Zaccagnini vincerà!... Quest'uomo grigio ha in sé quell'irresistibile forza della natura che è la simpatia... A Zaccagnini non è stato facile lasciare il palazzetto: ci è riuscito soltanto dopo essere stato accarezzato e baciato da qualche centinaio di giovani e ragazze...".

«Ho cinquantadue anni e ricordo di aver già letto prose di questo genere. Non vorrei che nessuno se ne avesse a male: ma come sono facili, in tutti i tempi, agli entusiasmi, certi giornalisti! M.P.».

L'orario delle assemblee e i disagi del pubblico

«Nelle "Segnalazioni" di sabato 10, in merito ai contrastati disagi Inam, il segretario provinciale sindacato Cisl-Inam, in risposta alle giuste osservazioni del signor Bruno Tognoli, ha fatto delle "precisazioni" davvero sconcertanti.

«Quali che siano le ragioni, giuste e ingiuste, la conclusione è questa: per ottenere le proprie rivendicazioni, così come si fa da parte di ogni categoria (dai meccanici, agli insegnanti, ai magistrati) non contano i mezzi, pur di ottenere il fine. Ed è così che la guerra non si fa più sui fronti ma sulle città indifese. Così tutto si giustifica, così si ottengono i risultati.

«E poco importa — nei fatti — se il modo d'agire colpisce la cittadinanza ed in particolare i più disagiati, magari i malati e gli anziani. Le assemblee sindacali si tengono dalle ore 7.30 alle 9.30, certo non si possono é si devono tenere dopo l'orario, sarebbe troppo incomodo. Grazie alle "Segnalazioni". Lucio Alesi».

Gli orari flessibili inattuabili nei negozi

«Egregio Direttore, in relazione alla lettera del signor Mirengo, pubblicata nella rubrica "Segnalazioni" del suo giornale il 12 gennaio, ritengo opportuno intervenire, ancora una volta, sul problema degli orari degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio, precisando, innanzitutto, che non è agevole stabilire un discorso botta e risposta, come auspica l'autore della segnalazione, anche perché esso degraderebbe ad un dialogo a due voci, poco interessante anche sotto il profilo giornalistico.

«Mi sembrava di aver risposto esaurientemente anche al signor Mirengo con la mia puntualizzazione del 23 settembre 1975. Poiché sembra che così non sia, devo aggiungere le seguenti precisazioni:

«1) Le direttive regionali in materia di orari dei negozi riguardano tutto il territorio regionale e, quindi devono tener conto, contemperandoli, di abitudini, esigenze ed interessi i più disparati.

«2) L'uso delle deroghe è previsto, lasciando, com'è giusto, un margine di discrezionalità all'ente locale, che deve adottarle.

«3) Le 40 ore di apertura settimanale non sono state introdotte solo a Trieste, ma in tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia per iniziativa e con l'accordo unanime delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei maggiori Comuni della regione stessa, anche in veste di rappresentanti dei consumatori.

«4) La proposta di introdurre un orario flessibile, ferme restando le 40 ore di apertura settimanale, non risulta che, al momento attuale, incontri il consenso di alcuna delle parti interessate. Nereo Stopper, assessore regionale all'Industria ed al commercio».

Precisazione sul passo carrabile

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alle imposte e tasse, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Il passo carrabile è irrinunciabile?», pubblicata il 3 gennaio c.a., nella quale si chiedevano delucidazioni circa l'imposizione da parte del Comune della tassa sui passi carrabili, ha fornito la seguente precisazione:

«La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, tra cui rientra anche quella sui passi carrabili, assume evidentemente il carattere di un corrispettivo per la concessione di occupare spazi pubblici, concessione che viene data dall'Ente interessato (in questo caso il Comune) su richiesta di parte.

«Dato il carattere precario di tali concessioni, esse possono venir revocate in qualsiasi momento, per ragioni di pubblica necessità, dall'Ente concedente. Rientra peraltro anche nella facoltà del concessionario rinunciare in qualsiasi momento alla concessione stessa, perdendo ovviamente in tal caso ogni possibilità di usufruire della relativa occupazione.

«Si ritiene ancora di far presente che, nel caso, trattandosi di tassa avente carattere annuo, la cessazione dell'occupazione avvenuta nel corso dell'anno dà diritto alla cancellazione del tributo dal primo giorno dell'anno immediatamente successivo alla cessazione della concessione, purché tale circostanza venga tempestivamente denunciata alla Ripartizione IV - Imposte e tasse del Comune».

Dogmatismi: replica

«Care "Segnalazioni", il signor L.C. (a nome di molti altri, se ho ben capito) mi accusa, presso di voi, di dogmatismo. Da come ne parla, deve trattarsi di malattia pericolosa (complicata da altra vergognosa, da lui chiamata misticismo). Gli sarei grato se, da buon medico, dopo la diagnosi mi offrisse i rimedi. Infatti, se mi è concesso dirlo, il mio dogmatismo è tale da mettermi a scuola di chiunque, facendomi accettare che chiunque metta in discussione quel che dico, e mi faccia vedere dove sbaglio. A mia volta sono pronto a esaminare le affermazioni di chiunque, per vedere insieme con lui se siano vere o no.

«Il fatto che io pensi e mi esprima a modo mio non impedisce al signor L.C. né a chiunque altro di pensare ed esprimersi a modo suo. Ma non basta appiccicare etichette sulle affermazioni altrui per fare un discorso proprio. I non specificati dogmi che mi sono attribuiti si riducono a quest'uno: siamo al mondo per volerci bene e aiutarci a vicenda. Affermazione vergognosa, come ognuno può vedere, e ferocemente lesiva per l'intelligenza e la libertà e la pace e il benessere umano. Tanto lesiva, che mi fa preferire il subire qualsiasi torto piuttosto che farne volontariamente uno solo. Il signor L.C. voglia indicarmi qualcosa di meglio per la vita individuale e sociale, e lo asseconderò immediatamente con gioia. Grazie. Alfredo Iosini».

Ancora sulla pulizia nelle case IACP: come migliorarla

«Mi riferisco alla segnalazione dell'8 gennaio riguardante il servizio di pulizia nelle case Iacp. E' un problema che nella nostra casa l'abbiamo discusso proprio perché lo sentivamo, essendo carente, e perché si trattava di decidere qualcosa che migliorasse il servizio. Naturalmente eravamo concordi nel ritenere giusto di abolire l'appalto della pulizia e che l'Istituto stesso assumesse direttamente il personale, questo per riscontrare, non dico il 100 per cento di quanto si pagasse, ma una buona percentuale che rendesse decoroso lo stabile, igienicamente pulito e di "civile abitazione", come è stato definito nel costruirlo.

«Nell'esporre tale proposta agli "addetti ai lavori" mi sono sentita rispondere che questo significava "lavarsi le mani". Strano a dirsi, ma questa opinione l'ho già sentita nei riguardi dell'Istituto semmai, proprio in seguito a questa lettera circolare. Noi siamo in affitto, pertanto questa risposta — forse — poteva andar bene a condomini che sono nelle condizioni di decidere da loro i vari problemi. Ci dicono pure che la legge dà la possibilità di fare da soli certi servizi e di amministrarci da soli. Non è che lavare un pianerottolo e una rampa di scale costi fatica, tutt'altro. E' teoricamente facile, non in pratica però, quando si tratta di tenere puliti luoghi di passaggio comune, cortili, ambienti adibiti a deposito rifiuti ecc. Ecco perché si ritiene giusto che provveda l'Istituto a questo servizio per riscontrare ed eventualmente migliorare, qualora si verificassero delle carenze, e non come avveniva finora, che risultavano quasi nulli gli interventi e da parte nostra e da parte dei sorveglianti. Del resto lo ammette pure l'Istituto nella lettera circolare dicendo che malgrado il servizio di sorveglianza la pulizia lasciava a desiderare.

«Ci dicono che si paga poco. Io so che nel nostro gruppo, che paghiamo non poco affitto, l'importo corrispondente al servizio di pulizia è compreso nella quota per gli altri servizi come riscaldamento, ascensore ecc. Detto importo è soggetto a conguaglio, pertanto fino a che non saremo in possesso del resoconto non sappiamo quale cifra riguarda la pulizia. Preciso però che detto problema esiste da almeno 7 anni: quindi non c'entra la quota, bensì la serietà di chi firma un contratto d'appalto. Ringrazio sentitamente. R.B.».

Così in salita della Trenovia

«Salita della Trenovia: i calcinacci cadono da poggioli sconnessi alti una ventina di metri, inoltre colombi, gatti randagi e rifiuti. Possibile che non ci si debba curare un po' di più della pulizia e del decoro dei luoghi in cui si vive?

«Isole pedonali: l'aria pulita in città è un bene comune da proteggere. Al punto in cui è giunta la motorizzazione, si può raggiungere lo scopo di mantenere l'aria a livello respirabile (se non, come sarebbe auspicabile, perfettamente pura) prendendo alcune misure sgradevoli per chi ama la macchina davanti all'ufficio o al portone di casa, ma, ritengo, necessarie e cioè:

«1) esclusa la sosta nelle zone centrali e più affollate della città dei veicoli privati salvo esplicita autorizzazione per casi speciali (medici, infermieri-e, postini, ecc.) in modo da scoraggiare l'uso della macchina privata nelle vie del centro;

«2) permesso di sosta nelle vie del centro solo ai veicoli in servizio pubblico (autobus e tassì) e a quelli adibiti al carico e scarico delle merci nonché a quelli previsti per servizi essenziali (Croce rossa, pompieri, ecc.);

«3) ampliamento delle isole pedonali.

«Se non si fa qualcosa nel senso ora detto, penso proprio che l'ossido di carbonio ed il polverone insudiceranno sempre più i polmoni di noi poveri cittadini abbreviando i nostri giorni. Bruno Dequal».

Triestino scagionato a Klagenfurt

«"Finivano a Vienna le grosse auto rubate: triestino nella banda delle supercilindrate". Così il titolo, su due colonne, pubblicato dal vostro benemerito giornale il giorno 27 aprile 1975.

«A tale proposito e prescindendo dal troppo fantasioso contenuto dell'articolo, sia per quanto concerne la banda organizzata che il numero e le marche delle macchine che sarebbero state introdotte in Austria, vi prego di voler rendere noto a mezzo del vostro giornale che dopo lunghe indagini svolte dalla magistratura austriaca di Klagenfurt e dall'Interpol in collaborazione con la Polizia italiana, finalmente in data 29 dicembre 1975 il sottoscritto Elio Pelosi è stato prosciolto in istruttoria da ogni accusa sulla penosa vicenda.

«Infatti il 7 gennaio scorso il Tribunale di Klagenfurt (Landesgericht Klagenfurt) mi rilasciava un certificato attestante la cessazione, in fase istruttoria, del proseguimento giudiziario nei miei confronti, in quanto non esistono i motivi per un'ulteriore prosecuzione del procedimento. Vi allego copia del certificato originale in lingua tedesca. Elio Pelosi».

Il volpino investito

«Mercoledì 14 gennaio ho assistito in viale D'Annunzio, all'altezza largo Sonnino, ad un incidente stradale: l'investimento da parte di un'automobile di un cane (un volpino nero di media età con coda mozza, collare giallo senza medaglietta). Gli ho prestato prontamente soccorso facendolo anche visitare immediatamente dal mio veterinario. Sembra che il cane non abbia riportato lesioni serie. E' comunque un po' impaurito e attende naturalmente di essere prelevato quanto prima dal suo padrone, che è pregato di telefonare al 774126 o al 211292 (Rifugio animali Opicina). Vi ringrazio da parte di tutti gli interessati (cane compreso) della comprensione. G. Watzek».

Un borsetto smarrito

«Nel pomeriggio di sabato scorso ho smarrito in zona via Udine 3 oppure via Locchi 20 un borsetto di pelle contenente tra l'altro la patente, il passaporto, il portafoglio con carte strettamente personali, due libretti di assegni bancari, una carta di credito, una rara fotografia di mio padre ed altre carte. La mancanza anche temporanea della patente e del passaporto pregiudica gravemente l'esercizio della mia professione. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 64625 - 37106 - 30058 e darò compenso adeguato. avv. Giulio Gallo».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Le tre etichette di una maglia

Un curioso episodio segnalato da un lettore offre lo spunto a utili chiarimenti sull'etichettatura dei vari prodotti tessili

Il capogruppo commercianti tessili ed abbigliamento dell'Associazione dettaglianti, ragioner Luciano Damiani, cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione "Le tre etichette di una maglia" pubblicata mercoledì 7 gennaio, l'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, non solo è lieta di rispondere alla cortese domanda del signor Lipas ma, prendendo lo spunto dalla domanda stessa, desidera chiedere una più ampia ospitalità sulla benemerita rubrica delle "Segnalazioni", per fornire alcune precisazioni che si spera, possano risultare utili tanto ai commercianti quanto ai consumatori sia sull'interpretazione che sull'applicazione della Legge n. 883.

«In sostanza la legge, che deriva da impegni presi dal nostro Governo nell'ambito dela Comunità economica europea ed è entrata in vigore il 1.o gennaio 1976, stabilisce l'obbligo d'indicazione della composizione fibrosa di tutti i prodotti composti interamente di fibre tessili di qualsiasi natura, naturali o chimiche, sotto forma di semilavorati o prodotti confezionati, oppure che le contengano almeno l'80 per cento in peso di fibre tessili; a questi vanno aggiunti: le ricoperture di mobili, pavimenti, materassi, ombrelli, articoli da campeggio, fodere di calzature e guanti (art. 1 e 2).

«Dall'obbligo sono esclusi taluni articoli come ad esempio stemmi, manopole, mezze maniche, fiori artificiali, cappelli di feltro e feltri in genere, articoli da viaggio, giocattoli, ecc. (art. 1 e 2 all. C), mentre altri prodotti sono soggetti ad etichettatura globale (articoli 1 e 2 all. D).

«L'obbligo di cui sopra riguarda tanto i prodotti nazionali quanto quelli d'importazione ed insorge all'atto della vendita al consumatore cioè si riferisce agli articoli esposti nel negozio; nelle fasi precedenti la vendita al consumatore l'etichettatura può essere sostituita da corrispondente indicazione di composizione fibrosa su documenti commerciali come bollette di consegna e di accompagnamento, fatture, ecc. (art. 8).

«L'etichetta dev'essere redatta in lingua italiana e contenere gli estremi della legge (che è appunto la Legge 883), la ragione sociale del fabbricante oppure del dettagliante e la denominazione delle fibre contenute nel prodotto, segnate percentualmente in ordine decrescente secondo la quantità.

«A proposito dell'indicazione della composizione fibrosa, va osservato che l'uso delle qualificazioni "100%", "puro" oppure "tutto" seguito dal tipo di fibra, è ammesso solo per designare prodotti totalmente composti dalla fibra stessa; è vietata qualsiasi altra espressione equipollente.

«Per venire ora al caso segnalato, esso riguarda chiaramente il problema delle giacenze alla data di entrata in vigore della legge.

«Infatti, l'etichetta che dichiara il prodotto di "composizione non determinata" è prescritto dalla Legge n. 883, di cui ne cita gli estremi, proprio per i prodotti messi in commercio anteriormente alla data del 1.o. gennaio 1976, quando cioè tale obbligo non sussisteva.

«Per cui la presenza delle altre due etichette "puro Cashmer" e "lana al 100%" è solo apparentemente in contrasto con la prima, in quanto il commerciante non potendo comprovare, a sensi di legge, la composizione fibrosa poiché tale elemento non era obbligatoriamente prescritto in fattura, si è messo in regola con la legge applicando l'etichetta di non determinata composizione fibrosa.

«I commercianti si rendono perfettamente conto della confusione che, almeno all'inizio, l'applicazione della nuova legge potrà apportare; del resto sono essi stessi i primi a subirne le conseguenze anche economiche.

«Senza voler indulgere nelle solite recriminazioni, sia consentito soltanto un breve commento.

«Nell'ipotesi di un pubblico dibattito sull'argomento, siamo dell'idea che molti pareri potrebbero manifestarsi, ed anche diametralmente opposti, sull'opportunità e sulle finalità della Legge n. 883; invece sul modo concretamente impiegato per attuare questo impegno comunitario riteniamo che i pareri sarebbero tutti concordi e, purtroppo, orientati in senso negativo.

«Molto più logico e razionale, infatti, si ritiene sarebbe stato attuare l'impegno in due fasi successive: nella prima fase l'obbligo avrebbe dovuto limitarsi ai fabbricanti ed agli importatori; trascorso un ragionevole periodo di tempo l'obbligo avrebbe dovuto venire esteso ai dettaglianti. In tale modo si sarebbero certamente evitati tanti assurdi affanni, interminabili conflitti di competenze e, diciamolo pure, i curiosi episodi sul tipo di quello capitato al sig. Lipos.

«Siamo comunque a disposizione per qualsiasi altro chiarimento desiderato».

LA MATTINA «BRAVA» DI UNA RAGAZZA CON DUE GIOVINASTRI

HA MARINATO LA SCUOLA POTEVA FINIRE IN CELLA

Un'automobile rubata: il terzetto scoperto a tempo di record

Anita è stata salvata dai suoi quattordici anni, ma i suoi due compagni di «bravata» (diciassettenni) sono finiti al Coroneo. Tutti e tre dovranno rispondere di concorso in furto aggravato di un'auto. Per uno dei giovani c'è anche la denuncia di guida senza patente.

Ieri mattina la ragazza aveva deciso di fare «lipe». Con i fiori di terza media sottobraccio, la ragazzina terribile si è recata in largo Barriera, dove dovevano arrivare da Borgo San Sergio con un'autobus della linea 21 i compagni di ventura, Edy G. e Livio L., entrambi disoccupati. Bonny e i suoi due «Clyde» hanno bighellonato un po' per le vie del centro. Stanchi di andare a piedi, hanno deciso di «motorizzarsi» ed hanno scelto, tra le tante automobili in sosta, la «IM 3», targata TS 77944, il cui proprietario non è stato ancora rintracciato dai carabinieri in quanto è in corso un passaggio di proprietà. Aperte le portiere, Edy si è infilato per primo nell'auto, prendendo posto sul sedile posteriore, mentre Anita si sedeva accanto a Livio, pratico di guida.

La macchina con i tre minorenni ha puntato verso la periferia. Nei pressi del cimitero di Sant'Anna il primo intoppo: la vettura rubata ha urtato di striscio una macchina che stava immettendosi nel flusso veicolare senza dare la dovuta precedenza. Livio ha rallentato: voleva fermarsi e scappare con i compagni, temendo che l'automobilista investito rilevasse il numero di targa e segnalasse la macchina «pirata» alla polizia. Invece, con un po' di stupore, Livio ha visto nello specchietto retrovisore che la macchina urtata si allontanava velocemente. Evidentemente il conducente sapendo di avere torto (non aveva dato la precedenza) preferiva tenersi il danno anziché pagare quello subito dall'auto che lo aveva urtato.

I tre hanno proseguito verso San Giuseppe della Chiusa. I due «Clyde» avevano in mente progetti che a Bonny non andavano a genio, infatti quando si sono fermati in una stradina di campagna, la ragazzina ha minacciato di abbandonare la compagnia se i due non la smettevano di importunarla.

Non ci stava, così Livio ha rimesso in moto la macchina. Nell'uscire dalla stradina, le ruote della vettura sono finite nel fossato, per cui non era possibile rimettere la macchina in strada senza l'intervento di un carro attrezzi. «Lasciamo la macchina qui — ha proposto uno dei due giovani — e rubiamo un'altra».

A pochi passi c'era una macchina in sosta, una «A 112» di proprietà di Milan Coretti, di 52 anni, abitante al numero 20 di San Giuseppe della Chiusa. Mentre i tre stavano per forzare la portiera, è capitato il proprietario dell'auto, che li ha messi in fuga. Subito dopo egli ha telefonato ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia.

Sono accorse subito due «Giulie». Il brigadiere Pasciù e il carabiniere Cassano, e l'equipaggio della seconda macchina con il brigadiere Bonamigo e l'appuntato Facchini, sono giunti a tempo di record. Appresi i connotati dei giovani, con l'aiuto anche di numerosi abitanti del posto, i militari dell'Arma hanno compiuto una battuta che è terminata a mezzogiorno. I tre sono stati catturati in un campo dove si erano nascosti. I carabinieri si sono messi in contatto con il giudice dei minorenni, dott. Lenzoni, il quale ha disposto l'arresto dei due giovani, mentre la ragazza è stata denunciata a piede libero e affidata alla madre.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Al Revoltella la scuola libera di figura

Martedì 20 gennaio alle ore 18 incominciano le lezioni della scuola libera di figura presso il Civico Museo Revoltella di Trieste, in via Diaz 27. Il corso di disegno proseguirà fino a giugno con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Le iscrizioni si ricevono da oggi fino alla fine del mese alla portineria di via Diaz 27 durante l'orario d'ufficio del Museo, ossia dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali ed alle ore 9 alle 13 nei giorni festivi. La tassa di iscrizione annuale è di lire diecimila; ne è esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che non frequentarono in precedenza la scuola debbono allegare alla domanda alcune prove per consentire l'esame della loro attitudine; i giovani di età inferiore ai 22 anni (non sono, comunque, ammessi i minori di 18 anni) debbono dichiarare che intendono prepararsi all'esame di una scuola pubblica ad indirizzo artistico; tutti debbono compilare il modulo predisposto per le domande d'iscrizione.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Austria al CdS

Venendo incontro alle richieste di quanti non hanno potuto assistere, data la grande affluenza di pubblico, alla proiezione dei documentari a colori sulle bellezze turistiche dell'Austria, la manifestazione viene riproposta domani, venerdì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1), Mario Licalsi, attore della RAI-TV, leggerà una scelta di liriche tratte dall'antologia «Poesia dialettale triestina» (ed. Italo Svevo) di Roberto Damiani e Claudio Grisancich. Gli autori saranno presenti per rispondere alle domande del pubblico. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Fraulini a Gorizia

Questa sera alle 18, al Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, lo scrittore e poeta concittadino Marcello Fraulini, che quest'anno festeggia 50 anni di attività letteraria, s'incontrerà con il pubblico goriziano.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni alla gita sciatoria che la delegazione del Turismo scolastico organizza per domenica 25 a Sappada. Per informazioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 53 (tel. 755367), giornalmente dalle 17.30 alle 19.

Rotary Club

Nella riunione odierna del Rotary Club delle ore 16, l'ing. Renato Di Monda parlerà sul tema: «Parapsicologia e ricerca interiore».

Isola pedonale: i premi

L'Intendenza di Finanza, facendo seguito al precedente comunicato, informa che, pervenuta la ratifica ministeriale richiesta, si procederà all'estrazione dei premi relativi all'operazione premi Isola pedonale, venerdì 16 gennaio.

Lussingrande

La ricorrenza patronale di Sant'Antonio Abate sarà festeggiata domani dalla Comunità di Lussingrande. Alle 18.30 sarà celebrata una messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio, in piazza Hortis, alla quale sono invitati tutti i profughi e i nativi della ridente cittadina.

Cinema del ragazzo

«U.F.O. Prendeteli vivi!». Di nuovo la fantascienza in technicolor in programma nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari (ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni), aperta oggi alle ore 16.45; inizio film ore 17; termine circa 18.30. Non si ripete il 1.o tempo.

Rosini Calzature

ha iniziato la consueta vendita straordinaria di fine stagione.

Testa a posto

Vuoi dire capelli sani. Le più prestigiose marche per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, a casa vostra o al *Salone Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

The Gentleman

annuncia alla sua clientela l'inizio di saldi della stagione '75-'76.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alla Gentile Clientela che venerdì 16 corr. inizia la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione.

Onorificenza

E' stata conferita a Luciano Bussi l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica Italiana, a riconoscimento anche del suo dinamismo imprenditoriale socialmente aperto ed esplicato quale dirigente il Comitato Imprenditori Navalmetalmeccanici della Federazione Medie e Piccole Industrie di Trieste. Vive felicitazioni.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Con la consueta collaborazione di qualificate fabbriche nazionali, *Beltrame* è in grado di presentare nel Reparto Confezioni Signora, un vasto assortimento di: mantelli moda 1976 a Lire 26.500; loden classico tutte le taglie a Lire 26.900; loden moda a Lire 32.800. Una visita nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, è sempre utile e interessante.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Baicor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli!

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre 16: grande vendita di saldi. Sconto 10% sugli ultimi arrivi. Sconto del 20% su scarponi e dopo sci. Visitateci!

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vendita speciale di loden e cappotti da uomo appena usciti dalla produzione, in tutte le taglie. Loden da... L. 29.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

MOSTRA DEL TAPPETO PERSIANO
Dall'8 al 24 gennaio '76 al
PALAZZO DEL MOBILE
RONCHI DEI LEGIONARI — TELEFONO 77150
eccezionale esposizione di esemplari vecchi e contemporanei
—o—
TUTTI I TAPPETI SONO GARANTITI
—o—
LA VOSTRA VISITA SARA' GRADITA

Corso di FOTOGRAFIA
Istituto scolastico UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste - Tel. 724240

1 mese a Palma di Majorca da lire 150.000!
vietato ai minori di 55 anni
8-15-30 GIORNI
da lire 75.000!
PALMA
CANARIE
TUNISIA
SICILIA
SPECIALE PENSIONATI
Tony Giuliani
aviatour
Per ricevere la vostra copia del programma, compilate questo tagliando e speditelo alla sede AVIATOUR di Roma, Via Metaponto 2.
Cognome PT
Via
Città CAP
Richiedete il programma presso l'Agenzia di Viaggi di vostra fiducia o presso:
TRIESTE - Ufficio Centrale Viaggi - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - UTAT - Via Imbriani 11 - Tel. 767831.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ARRIVEDERCI A MARZO
IL CONCORSO T CLUB
VI RACCOMANDA DI CONSERVARE I BIGLIETTI CHE CONCORRERANNO ALLE ESTRAZIONI DI MARZO, APRILE E MAGGIO
Aut. Min. n. 4/163245 - 4/10/75

IN CIFRE LA STORIA DEL DRAMMATICO FENOMENO

DUE MILIONI IN UN SECOLO GLI EMIGRATI DALLA REGIONE

L'apice si ebbe durante l'ultimo decennio dell'Ottocento Dal 1971 la tendenza si è capovolta: prevalgono i rimpatri

Un secolo di emigrazioni dal Friuli-Venezia Giulia: un secolo di sofferenze, di addii, di partenze senza ritorni, di duro lavoro in paesi lontani; una folla immane di uomini, donne, bambini, che hanno lasciato la loro terra, per cercare altrove un pezzo di pane. Soltanto la statistica, con il suo linguaggio freddo e preciso — che tuttavia lascia trasparire tutto l'impatto umano di questo fenomeno, tradotto in nude cifre — ci consente di farci un'idea dell'immane entità di questo dramma e delle sue spaventose dimensioni. A sintetizzarle è sufficiente, in effetti, una sola cifra: dal 1876 al 1973, dai territori che attualmente costituiscono la regione Friuli-Venezia Giulia sono emigrate oltre 2 milioni 163 mila persone; cioè un numero di persone pari a quasi due volte quello degli attuali abitanti della regione stessa.

Anche se — a causa dei mutamenti intervenuti, nelle varie epoche, nella classificazione, nell'oggetto e nei metodi della rilevazione — i relativi dati possono talvolta risultare non perfettamente comparabili, l'analisi della serie storica di queste statistiche rivela che il fenomeno emigratorio era particolarmente intenso nel secolo scorso. Gli anni del maggior esodo coincidono, in effetti, con la fine del secolo: precisamente con il decennio 1891-1900, nel corso del quale dal Friuli-Venezia Giulia espatriarono ben 457.543 persone; cifra che equivale ad una media di 45.754 emigrati all'anno. In altri termini, ciò significa che, durante questi dieci anni, ogni giorno 125 persone — in media — lasciarono la nostra regione.

Nel decennio precedente, gli espatriati erano stati 301.063; anche in quello successivo — vale a dire, nel primo decennio di questo secolo — il flusso emigratorio continuò a mantenersi su livelli alquanto elevati: 383.771 persone emigrarono dalla regione, per motivi di lavoro. La prima guerra mondiale determinò una contrazione del fenomeno, che prese a svilupparsi nuovamente nel successivo decennio 1921-1930, durante il quale gli emigrati furono complessivamente 287.803, pari ad una media di 28.780 unità all'anno.

In proposito, va ricordato che agli anni di questo primo dopoguerra risalgono le prime statistiche — sufficientemente complete ed attendibili — riflettenti il numero delle persone rimpatriate; per cui, dal confronto fra il numero degli espatriati e quello dei rimpatriati è possibile calcolare la perdita demografica netta subita dalla regione, in seguito al fenomeno emigratorio all'estero; perdita che, nel decennio 1921-'30, ammontò a 229.049 persone.

Nei dieci anni successivi — cioè tra il 1931 ed il '40 — l'emigrazione segnò una netta flessione, toccando la punta più bassa dell'intero periodo considerato, con soli 58.336 espatriati. In effetti, poiché, contemporaneamente si verificarono 53.764 rimpatri, il conseguente «deficit» demografico non superò le 4.574 unità. Fino a questa data il fenomeno rimase però quasi esclusivamente friulano: Trieste segnò anzi una tendenza opposta. Dopo la seconda guerra mondiale il fenomeno si riacutizzò nuovamente (per cui dal 1941 al '50 il «deficit» fra espatri e rimpatri raggiunse le 49.457 unità), per toccare il vertice nel decennio successivo, durante il quale si verificarono 174.223 espatri (pari ad una media di 48 unità al giorno). Detratti gli 86.059 rimpatri verificatisi nel medesimo periodo, la «perdita» demografica netta fu, quindi, in questo decennio, pari a 88.164 unità.

A partire dal 1961, invece, si assiste ad un progressivo miglioramento e ad un graduale attenuarsi del fenomeno: il numero degli emigrati tende lentamente a diminuire, quello dei rimpatriati ad aumentare. Di conseguenza, nel decennio 1961-1970, di fronte a 102.095 espatri, si contano 96.709 rimpatri. Il «deficit» demografico non supera, pertanto, le 5.386 unità.

Sostanzialmente capovolta, infine, appare la tendenza in questi ultimi anni: nel triennio 1971-'73, il numero dei rimpatriati ha, infatti, nettamente superato quello degli espatriati: i primi sono stati 18.063; i secondi, 12.847. E' una constatazione importante. All'origine del fenomeno si possono trovare svariate cause: le maggiori possibilità di trovar lavoro nella regione, l'aumentato tenore di vita della popolazione,

Peraltro, ai fini di un'esatta valutazione del fenomeno, sarebbe necessario disporre di ulteriori elementi, più dettagliati: dati sulla composizione per età dei rimpatriati, sulla loro qualifica professionale, sesso, posizione nella professione, ecc. Comunque, a prescindere da ogni considerazione che se ne potrebbe ricavare, l'attuale rientro in patria di tante persone, che in passato erano state costrette a lasciare questa nostra terra per recarsi a lavorare all'estero, non può non essere considerato come un fatto nettamente positivo,

Giovanni Palladini

TRA AMMINISTRATORI E SINDACALISTI

Sui programmi IACP incontro in Provincia

Previsto un preoccupante deficit di alloggi rispetto alla domanda nei prossimi 5 anni

Nel quadro degli incontri fra la Federazione unitaria Cgil Cisl Uil con la presidenza della provincia ed i sindaci dei comuni per la ricognizione generale dell'economia locale, ha avuto luogo ieri presso il presidente Zanetti un incontro che aveva all'ordine del giorno i lavori in atto presso l'Istituto autonomo case popolari.

In un primo esame i rappresentanti sindacali assieme ai responsabili provinciali e comunali hanno fatto il punto sullo stato attuale degli appalti Iacp con particolare considerazione ai livelli di occupazione che gli impegni dell'Istituto consentono di mantenere. E' risultato anche di grande importanza l'opportuno coordinamento dei lavori in corso d'opera perché non abbiano a ripetersi situazioni di carenze per quanto riguarda le infrastrutture, già verificatesi in passato.

E' stato poi affrontato l'argomento dei finanziamenti che sia da parte dello Stato che dalla Regione si trovano spesso a subire intralci e ritardi che si riflettono pesantemente sulle possibilità di intervento. Per quanto concerne la situazione degli alloggi su circa seimila domande oggi calcolate, è da presumere che il piano di costruzione che prevede duemila alloggi nuovi nei prossimi cinque anni più il risanamento del patrimonio immobiliare già esistente, non sia sufficiente per far fronte al fabbisogno. Sarebbe quindi necessario reperire finanziamenti idonei per almeno altri mille. Si auspica comunque che la Regione, che è competente in merito, provveda ad una rapida ricognizione statistica delle esigenze reali.

Nel descrivere gli impegni attuali dell'Istituto, i rappresentanti del Iacp hanno assicurato che nei primi mesi del '76 saranno messi in appalto lavori per circa 17 miliardi. Alla conclusione dei lavori il presidente Zanetti ha auspicato la proficua continuazione dei contatti ribadendo l'impegno della Provincia per un Convegno generale sull'Economia locale da tenersi entro l'anno.

TRIESTINA CONDANNATA A GORIZIA

Rapì una bimba: quattordici mesi

Le è stata riconosciuta la seminfermità mentale - Un'ulteriore pena per calunnia

Maria Luisa Marincich, la ventenne triestina che il 2 luglio 1974 rapì la piccola Erica Sciortino, sottraendola alla custodia della titolare del bar «Alla galleria», Maria Buttolo, alla quale era stata affidata dai genitori, è stata condannata dal Tribunale (presidente Costa, giudici a latere Bassi e Succi, segretaria Kogoj) a un anno e due mesi di reclusione, con la diminuente della seminfermità.

Inoltre, la Marincich è stata condannata a nove mesi per calunnia, in quanto — come si ricorderà — aveva chiamato in causa, senza che questi c'entrasse minimamente, un certo Donato Lopez di Taranto, affermando che egli era il «mandante» del rapimento. Infine, alla giovane sono stati inflitti venti giorni di reclusione per aver declinato false generalità. In tutto, quindi, un anno, 11 mesi e 20 giorni, con la condizionale.

Come si ricorderà, il misterioso rapimento, che fortunatamente si risolse nel giro di due ore, aveva suscitato un certo scalpore, in quanto si trattava di una bimbetta di appena tre anni, i cui genitori non erano nelle condizioni di pagare alcun riscatto. Ciò fece arguire che la ragazza non fosse in pieno equilibrio mentale: infatti, durante l'istruttoria, la Marincich fu riconosciuta seminferma di mente.

Come è noto, il carabiniere Pietro Di Giacomo riaccompagnò la bimba al nucleo investigativo di via Sauro, dopo aver dato un passaggio fino a Farra alla donna ed essersi quindi insospettito. La Marincich venne arrestata qualche tempo dopo proprio nei pressi del bar «Alla galleria», in piazza Vittoria.

Ora al processo, il P.M. ha chiesto un anno di reclusione per il ratto, un anno e quattro mesi per la calunnia e 15 giorni per il falso. Il difensore avv. Maniacco, dopo aver rimesso al Tribunale una lunga e dettagliata memoria sul caso, ha chiesto il minimo della pena per tutti i reati, la condizionale e la non menzione, nonché la diminuente della seminfermità mentale della giovane.

Conferenza al Goethe su Adenauer

Nella ricorrenza del centenario della nascita di Konrad Adenauer, la figura e l'opera del grande statista saranno ricordate all'Istituto germanico di cultura, questa sera, alle 19, da una conferenza di Mario Nordio jr. sul tema: «Adenauer, la Germania e l'Europa».

«La Terra» al CCA

Nell'ambito del ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia», dedicato in particolare agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università, la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con le facoltà scientifiche dell'Università e con il Provveditorato agli studi, organizza per oggi, alle ore 18.30, una conferenza con proiezioni su «La Terra».

In essa verranno illustrati i più recenti avanzamenti delle ricerche per lo studio della costituzione interna del nostro pianeta, per la massima parte con metodi geofisici. La nuova visione geodinamica del nostro pianeta ha rivoluzionato le concezioni geologiche e tettoniche, ma ha anche notevoli riferimenti pratici nella ricerca di minerali e delle fonti di energia, negli studi per la previsione dei terremoti, ecc. La conferenza sarà tenuta dal prof Carlo Morelli.

Domenica 18 gennaio gita carsica con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan. Ritorno alle ore 17 circa. Iscrizioni e informazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre di via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

VIA ROSSETTI: QUASI UNA VORAGINE



(Italfoto)

Un buco enorme, ricavato con l'asporto di migliaia di metri cubi di terra, è stato aperto tra le vie Rossetti e Piccardi, all'altezza della via dei Porta. Prima che entrassero in azione le ruspe, su quell'area sorgevano vecchie case. Presto ne sorgeranno di nuove e la zona della vecchia via Rossetti perderà un altro pezzetto della sua tradizionale e romantica fisionomia

SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO PER UN CASO «EPISTOLARE»

PASSIONE FILATELICA CON CODA GIUDIZIARIA

Un agente postale è accusato di aver fatto sparire lettere per impadronirsi dei francobolli - A tempi brevi il processo

La passione della filatelia ha sospinto in una «grana» giudiziaria l'agente postale Latino Perich, 26 anni, via del Ghirlandaio 40, il quale, al termine di un'istruttoria condotta con rito sommario, è stato imputato di soppressione continuata di corrispondenza e appropriazione indebita aggravata e continuata di francobolli. Praticamente, Perich avrebbe distrutto una certa quantità di corrispondenza non già per impadronirsi del contenuto delle varie lettere (non le aprì nemmeno) ma per procurarsi gli agognati francobolli. Il fatto sarebbe stato scoperto nella tarda serata del 9 aprile dello scorso anno, quando il sottocapo dell'Ufficio postale della stazione centrale si recò sul retro dell'edificio per controllare il funzionamento di una caldaia e, guardandosi intorno, scoprì a terra un paio di buste stracciate.

Il funzionario si mise a osservare attentamente la zona, e sul davanzale della finestra della «toilette» avrebbe trovato un'altra busta, e infine scoprì alcuni pezzi di carta che galleggiavano sull'acqua del sifone. La cosa venne segnalata alla Direzione centrale che, a sua volta, informò l'autorità giudiziaria.

Da una breve inchiesta emersero indizi a carico di Perich e di un suo collega, le abitazioni di entrambi furono perquisite e, nell'appartamento dell'attuale imputato, furono trovati due raccoglitori con francobolli nazionali ed esteri, che egli consegnò agli inquirenti.

L'autorità giudiziaria avrebbe stabilito che Perich avrebbe sottratto quattordici missive al solo e unico scopo di poter venire in possesso dei francobolli. In sede istruttoria, l'inquisito non rilasciò alcuna dichiarazione in quanto si avvalse della facoltà, prevista dalla legge, di non rispondere. Il processo contro l'«arrabbiato» collezionista dovrebbe essere celebrato quanto prima.

Infortunio alla Risiera: assoluzione piena

Il triste nome della Risiera di San Sabba è echeggiato ieri nelle aule giudiziarie ma per un episodio che non ha assolutamente alcun riferimento con i crimini nazisti che verranno giudicati il prossimo mese in Corte d'Assise. Il fatto dell'attuale processo è inerente a un infortunio verificatosi durante i lavori di restauro nell'ex pilatura di riso dichiarata monumento nazionale. Nelle prime ore del pomeriggio del 5 dicembre del 1972, alcuni operai erano intenti a demolire un solaio e la loro attività era controllata dal capocantiere Carlo Casagrande, 53 anni, da Cornale di Treviso.

Ad un certo punto, Antonio Granziera, 51 anni, da Palazzolo dello Stella, che si trovava su un'impalcatura, si accinse a levare una trave dal suo alloggiamento ma, sbilanciandosi, perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo dopo un volo di circa quattro metri. L'operaio, che riportò la frattura dei calcagni, fu ricoverato all'ospedale con prognosi di due mesi.

Il capocantiere e i suoi dipendenti furono interrogati dalla polizia, dall'ispettorato del lavoro e dal magistrato, e tutti concordemente dichiararono che avevano avuto a disposizione le prescritte cinture di sicurezza ma che non le avevano usate per comodità e per potersi spostare più agevolmente da un punto all'altro.

Malgrado le spiegazioni, Casagrande fu incriminato per lesioni colpose, e il suo caso è stato giudicato ieri dal pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Giano Matejka, cancelliere Antonella Valdevit. L'impatto ripete che l'infortunato lavorava su un'impalcatura e aveva a disposizione la cintura e Granzieri conferma di non averla usata. Il rappresentante dell'accusa chiede l'assoluzione del capocantiere per insufficienza della prova, il difensore avv. Trauner sollecita l'assoluzione piena, e il pretore Bidoli proscioglie Casagrande perché il fatto non costituisce reato per difetto di colpa.

DALLA FIERA DI TRIESTE

Pubblicati gli atti della Giornata edilizia

Sono stati pubblicati gli atti ufficiali della Giornata dell'edilizia svoltasi nel giugno scorso nell'ambito della 27.a Fiera di Trieste. Il convegno, organizzato dalla Fiera, dall'istituto di progettazione per l'industria e tecnologie speciali della facoltà di architettura dell'università di Firenze e dalla Tecnocasa S.p.A., società di ricerca per l'edilizia industrializzata, è stato presieduto dal prof. arch. Pierluigi Spadolini, direttore del predetto istituto di Firenze, e ha trattato il tema «Progettazione, produzione e controllo dei serramenti nel quadro dell'industrializzazione edilizia».

Il fascicolo degli atti — contenente i testi integrali delle relazioni e di tutti gli interventi, cioè il resoconto completo dei lavori, nonché l'elenco dei partecipanti — può essere ordinato all'ufficio stampa della Fiera di Trieste (p.le De Gasperi 1, 34139 Trieste, telefono 733201) che provvederà alla spedizione contrassegno al prezzo di lire 6.000 per copia.

IN APPELLO I CAPRICCI DI UN GORIZIANO

Diede in smanie alla vista del conto

Inoltre offese e minacciò gli agenti - Confermata quasi completa della sentenza di primo grado

Strascichi penali di un assurdo capriccio alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Del Conte, dott. Caufin e dott. Cola, P. G. dott. Franzot, cancelliere Paolich, nel processo contro il contumace Giancarlo Bizaj, 23 anni, Gorizia, via Cadorna 34.

Nella tarda serata del 27 agosto del 1974 — rievoca il consigliere relatore dott. Caulin — l'attuale ricorrente entrò, assieme a un amico, in un locale del capoluogo isontino e ordinò due pizze e altrettanti bicchieri di birra. Consumato cibo e bevande, Bizaj sarebbe uscito dal ritrovo senza pagare il conto, l'esercente lo avrebbe inseguito per invitarlo a regolare la pendenza e, egli gli avrebbe risposto seccamente «Io non pago niente».

Venne chiamata la Polizia, che Bizaj accolse imprecando come il proverbiale turco. Il giovane si rifiutò, quindi, di esibire i documenti e, accompagnato in Questura, offese e minacciò di «far saltare in aria tutti» e, non ancora soddisfatto, avrebbe altresì tentato di mitrare il mitico spogliarello di Frine. Bizaj venne arrestato e incriminato per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, bestemmia, oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale e atti osceni.

Interrogato in sede istruttoria, egli si dichiarò rammaricato dell'accaduto e lo attribuì al fatto che quella sera aveva alzato eccessivamente il gomito. Il successivo 31 agosto, Bizaj venne processato con rito direttissimo dal Tribunale di Gorizia e, con la continuazione, fu condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, ed egli ricorse. Il P. G. sollecita che la sentenza di primo grado trovi piena conferma mentre il patrono, avv. Pedroni del Foro di Gorizia, ne perora l'integrale riforma. La Corte ritocca leggermente le deliberazioni del Tribunale e, unificate sotto che le contravvenzioni, gli riduce l'inflitta ammenda a 2 mila lire e conferma nel resto l'impugnato verdetto.

MOSTRE D'ARTE

Luciano Minguzzi alla Torbandena

La galleria Torbandena annuncia una mostra personale di Luciano Minguzzi. L'inaugurazione avrà luogo domani alle ore 18. La mostra, composta di tempere, bronzetti e grafica, sarà accompagnata dalla presentazione della cartella «Decameron», stampata in occasione del VI centenario della morte di Boccaccio. La cartella contiene le prime venti novelle e 55 litografie originali, delle quali 20 a colori.

Alla Torbandena

Domani dalle 18 alle 20 alla presenza dell'artista vernice della personale di

LUCIANO MINGUZZI

tempere bronzetti grafica

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Oggi alle ore 18.30 s'inaugura la personale di

CARAMORI

ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Si chiude sabato la mostra dedicata a Quarantotti Gambini

Sabato prossimo 17 gennaio si chiuderà la mostra dedicata a Pier Antonio Quarantotti Gambini, nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa dello scrittore, ed allestita nella saletta delle esposizioni di via del Rosario della Biblioteca del popolo.

La mostra presenta una raccolta completa di tutte le edizioni delle opere dello scrittore, nonché delle traduzioni in numerose lingue straniere, oltre a un'ampia documentazione critica. Una ricca documentazione fotografica illustra inoltre i vari avvenimenti della vita di Quarantotti Gambini e i luoghi in cui egli visse e ambientò i suoi romanzi.

ELARGIZIONI VARIE

PERVENUTE IL 14-1-1976

In memoria del dott. Giuseppe Fazio dal personale del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi 60.000 pro Lega contro i Tumori «G. Manni».

In memoria di Ortensia Catalan nel trigesimo da Evangelina Costellos 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Plateo nel XV anniv. dalla moglie Maria Plateo 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Agnese Cesarini ved. Bragaloni nel I anniv. (15-1) dalla figlia Isabella e marito Radames Gentilin e dai nipoti Alida, Eugenio e Antonio Bovino 20.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari - Ospedale Maggiore - prof. Camerini.

In memoria di Bruno Minca dalla Direzione della Stock S.p.A. 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del cap. Ferdinando Azman nell'VIII anniv. dalla sorella Giuseppina e il marito arch. Leonardo Berini 3000 pro CRI, 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Jole Tiscelli nel III anniv. dalla figlia Bianca 10.000 pro Associazione F.A.C. Pio XII.

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi nel III anniv. dalla figlia e dal marito 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Gerometta nell'anniv. dalla moglie Savoia 5000, dalla cognata Norma Caropresi 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del rag. Angelo Rizzardi nel XLIII anniv dalle sorelle Lia, Ersilia e Emma ved. Rossetti 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Colombin nel I anniv. (15-1) dalle sorelle Giorgina e Ada 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dai nipoti Colombin e Sicolo 5000 pro Ricreatorio G. Padovan - Comitato ex allievi.

In memoria di Mauro Aguzzi per l'onomastico dal papà e dalla mamma 10.000 pro Ginnasio Liceo Petrarca - Fondo Mauro Aguzzi.

Le elargizioni vengono raccolte dalle 15.30 alle 18.30 allo sportello di via S. Pellico 8/A. Al sabato dalle 10 alle 12.30 presso la portineria del giornale.

In memoria del dott. ing. Vittorio Pinzani da Bianca ved. Pinamonti 5000, dalla famiglia Hocevar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Vidali dalla famiglia Forlì 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Trevi - Benedetti 15.000 pro Circolo sportivo «Polet» (Villa Opicina).

In memoria di Gianna Cianciolo Pamfili da Gemma Pamfili 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Leo Postogna da Marino, Maria, Marina, Iris e Armanda 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal Gruppo folcloristico «Refolo» (Servola) 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Willy e Lidia Perazzo 5000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dal dott. Bruno Sfarcich 10.000 pro Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Lucia Osvaldella dalla figlia e genero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Windspach (Venezuela) dalla famiglia Forlì 10 mila pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giovanna Turk dalla famiglia Faidutti 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna Castellan da Marcella Rufo e Giovanni Talleri 5 mila pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gabriella e Luigi Giani 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Bussani (Maricci) da Gisella Alt 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore; da Otty Wüste 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Tatiana Suttora Relli 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Marcella Garbin da Teresa Fabbri ved. Lican 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Michela Wei da Vincenzo Cianciolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Novachig ved. Roblegg dal personale del Centro Radio P. T. di Trieste 53.000 pro Assoc. assistenza spastici di Monfalcone.

In memoria di Pietro Gardo dai figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Guido Gogliani e Giorgio Banelli dalla famiglia Alessio 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Rosaria De Gregorio da Giovanni Frandoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Angelina Marsi 5000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Virginia Laboranti da Livia e Dani Giovannini 10.000, dalla famiglia Umberto Buronel 10 mila pro Casa di riposo invalidità e vecchiaia di Udine.

In memoria di Mario Matteucci dal personale della Scuola materna di via Antenorei 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa ved. Maggi da Norma e Nino Marchi 3000 pro ECA.

In memoria di Teresa Fugatti da Lidia e Tullio Tamaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa ed Eugenio Foladore da Cesare Foladore 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Mattei da Vidmar 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Bussanich dal dott. Bruno Sfarcich 10.000 pro Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Anna Apostoli ved. Castellan dai condomini dello stabile n. 1/2 di via Giuliani 14.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Postet dai cugini Gisella e Mario Simini 5000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

Dalla famiglia Siligato 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alessandro Sacripanti dalle famiglie Micali - Ciave - Suerz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Draga Guttadauro 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Bertini e Bartoli 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Cristina Carli da Antonietta Bernardini e Alice Erio Benedetti 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Ancy e dott. Leonardo Bernardini 5000 pro ECA.

In memoria di Oliviero Perini dal nipote Fabio Cosciani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Anna Milani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 14 GENNAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	120	1000	1600	1800	1200	1500	—	1400	—	1600	280	1600	—	—
Carciofi (pezzo)	190	200	240	350	—	240	220	280	250	300	250	280	180	250
Cavoli cappucci	115	150	200	320	240	280	260	320	220	440	280	480	200	220
Cavolfiori	161	345	480	800	440	580	480	580	420	600	480	580	360	640
Cavoli verze	96	200	200	360	240	280	160	360	160	380	240	360	160	180
Cicoria	96	144	200	280	240	280	160	280	240	380	240	280	120	220
Cipolla	180	220	300	320	360	400	320	440	300	440	320	380	280	380
Finocchi	92	161	200	480	280	360	140	360	240	400	280	380	180	260
Insalatina imp.	1200	1440	1800	3000	—	2000	—	—	—	2800	—	2000	—	1300
Lattuga - varie	180	950	680	1000	—	—	440	1000	680	980	800	1100	—	880
Limoni I	184	300	400	560	—	480	440	480	300	480	440	500	420	480
Patate	140	210	260	360	240	280	200	240	240	300	260	320	220	260
Peperoni	—	748	—	1000	880	980	1000	1280	880	1500	880	1300	—	960
Pomodori	288	760	1000	1200	780	880	680	1200	680	1280	800	1200	640	1300
Radicchio verde I loc.	2000	2800	2000	4000	2800	3000	—	2400	2800	3800	2500	3000	—	—
Radicchio verde II	720	1080	—	—	—	—	—	1600	—	—	—	1600	—	—
Radicchio rosso var.	180	720	480	1400	700	1000	1200	1500	580	1200	580	880	580	1380
Sedani rapa	480	700	600	1000	—	800	760	880	880	980	760	840	—	—
Spinaci	360	1200	500	1500	600	1500	480	560	580	1600	680	1300	360	560
Valerianello loc.	1500	1800	2000	3600	2400	2600	2000	3000	2400	3200	1500	2000	1300	2200
Zucchine	—	—	1200	1400	940	980	960	980	980	1500	960	1200	—	1400
Arance bionde	92	150	160	280	220	280	140	200	180	280	200	280	—	160
Arance Tarocchi	92	300	240	880	280	480	240	580	280	680	220	560	220	420
Banane Ciquita	495	550	680	800	680	800	680	780	720	760	—	780	—	680
Mandarini	69	518	280	680	360	780	380	680	280	980	280	760	320	680
Mele Delizia Starck	92	345	240	680	180	560	240	580	260	680	240	560	220	420
Mele Jonathan	104	207	200	400	—	280	200	360	200	400	240	280	160	190
Pere	92	403	240	500	360	580	280	580	280	680	320	580	160	440
Pomelmi imp.	230	340	480	600	480	580	480	580	480	680	440	480	420	440
Uva Spagna	460	863	880	2000	—	980	980	1200	1200	1400	—	1200	—	—



FATTO A ROMA IL PUNTO SUL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

SEI UNITÀ AL «LLOYD» ENTRO IL PROSSIMO ANNO

Due di esse (traghetti) verranno consegnate nell'aprile e nell'ottobre prossimi

Le altre quattro, di cui una coppia di portacontenitori, in linea nel '77

Lo stato di attuazione del programma di ristrutturazione dei servizi marittimi del gruppo Finmare è stato illustrato ieri a Roma al ministro della marina mercantile on. Giovanni Gioia dal presidente della Finmare Luciano Paolicchi e dall'amministratore delegato e direttore generale della stessa finanziaria Emanuele Cossetto.

«L'on. Paolicchi ed il comandante Cossetto — informa un comunicato — hanno informato il ministro Gioia che le società di navigazione del Gruppo hanno concluso gli accordi per la costruzione di complessive 19 navi; i contratti relativi così come prescritti dal decreto interministeriale che ha approvato il programma dovranno essere definitivamente approvati dal ministero della marina mercantile.

In particolare si tratta di tre navi a tecnologia avanzata, di prevista consegna alla società «Italia» rispettivamente ad agosto 1978, febbraio ed agosto 1979 per impiego sulla linea Centro America Nord Pacifico; due traghetti misti di prevista consegna alla società «Adriatica» a settembre 1977 e '78 per impiego nel settore del Mediterraneo orientale; tre traghetti merci di prevista consegna alla società «Adriatica» a marzo ed agosto 1979 ed al gennaio 1980 per impiego sulla linea integrata Medio Oriente-Italia-Nord Europa; tre traghetti merci di prevista consegna alla società «Tirrenia» a febbraio, maggio e ottobre 1978 per impiego sulla linea del Nord Africa; sei traghetti misti di prevista consegna alla Società «Tirrenia» al luglio e ottobre 1978, febbraio, luglio e ottobre 1979, febbraio 1980 per impiego sui collegamenti con le isole maggiori.

«I responsabili della Finmare — prosegue il comunicato — hanno inoltre comunicato che sono anche in fase conclusiva le trattative con il cantiere navale Luigi Orlando e con i «Cantieri navali riuniti» per l'acquisizione rispettivamente di: due traghetti di prevista consegna alla società «Lloyd Triestino» ad aprile ed ottobre 1976 per impiego sulla linea dell'Africa occidentale; due navi di prevista consegna alla società «Lloyd Triestino» a settembre e dicembre 1977 per impiego sulla linea Estremo Oriente e Cina. Sono inoltre in avanzata costruzione presso l'Italcantieri di Genova Sestri due navi portacontenitori che verranno consegnate alla società «Lloyd Triestino» a gennaio e dicembre 1977 per essere immesse sulla linea del Sud America. Si tratta quindi di un totale di 25 nuove unità e poiché altre otto navi sono state già consegnate dai cantieri per completare il programma che ne prevede la costruzione di 36 devono essere ancora definiti gli accordi con i cantieri per tre navi e precisamente due per la linea Centro - America - Sud Pacifico e una per il Mediterraneo orientale».

«A sua volta il ministro Gioia — è detto ancora nel comunicato — ha confermato di aver accolto la proposta avanzata dalla Finmare per l'adozione di soluzioni "ponte" che consentano in corrispondenza alla radiazione delle navi passeggeri secondo i tempi fissati dal programma l'impiego di naviglio noleggiato fino alla data di consegna delle nuove navi da parte dei cantieri navali e di avere già autorizzato i lavori necessari per trasformare la m/n "Stelvio" in nave-scuola. Per quanto riguarda la costituzione delle società miste per il trasporto di carichi di massa l'on. Paolicchi e il comandante Cossetto hanno confermato che dopo la sottoscrizione delle società "Carbomare" con il gruppo "Egam Continental Mare" con la compagnia "Continentale Italiana", "Sovitalmare" con l'agenzia statale sovietica "Sovfracht" si è ora in attesa della necessaria autorizzazione del ministero delle partecipazioni statali».

«Il ministro Gioia — conclude il comunicato — si è riservato di esaminare in un successivo incontro con i dirigenti della Finmare lo stato di attuazione del programma in ordine alla costituzione delle società miste e alle relative commesse ai cantieri per le navi previste dal programma medesimo. Il ministro Gioia ha poi ricevuto i dirigenti della federazione unitaria dei marittimi ai quali ha fatto le medesime comunicazioni».

Le federazioni dei marittimi hanno fatto sapere che si opporranno al disarmo dell'«Africa», previsto per fine mese, se nel frattempo non verranno mantenuti gli impegni assunti dal ministro della marina mercantile di autorizzare la Finmare al noleggio di dieci unità da immettere in servizio in attesa di nuove corrispondenti commesse di costruzione.

Segreteria unitaria anche alla FGSI

Nel corso dell'assemblea degli iscritti alla Federazione Giovanile Socialista Italiana di Trieste tenutasi giorni fa, è stato votato a larga maggioranza un documento presentato dal Direttivo provinciale della FGSI, nel quale si giudica estremamente positiva l'ampia convergenza unitaria che si è creata all'interno del PSI sulla relazione congressuale del compagno Francesco De Martino. Questo fatto nuovo, che porta al superamento delle componenti, nate al Congresso di Genova del 1972, non è indifferente per l'organizzazione giovanile del PSI che deve trovare al suo interno nuovi momenti di aggregazione che garantiscano un ruolo per le nuove generazioni.

In questa logica i compagni della FGSI che si richiamavano a Presenza ed a Riscossa Socialista hano deciso di sciogliere i vecchi raggruppamenti e di collocarsi in una diversa prospettiva, puntando su una linea politica nuova quanto più ampia possibile. Nel corso del precedente Direttivo della FGSI di Trieste sono stati eletti a far parte della nuova Segreteria unitaria provinciale i compagni Rossana Muni, Sergio Redolfi, Laura Degrassi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ECCEZIONALE INCONTRO COL MAESTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Un leggendario mondo musicale rievocato da Georges Sebastian

Con l'ultima rappresentazione della «Katia Kabanova» prende oggi congedo dal pubblico triestino il m.o Georges Sebastian. Sarà un commiato insieme festoso per la personalità cordiale e comunicativa del direttore ungherese, e un tantino nostalgico per il rapporto di simpatia stabilitosi fra Sebastian ed il pubblico, a teatro e in particolare martedì sera durante l'incontro al Circolo della Stampa, coordinato da Gianni Gori. Si è trattato di un autentico viaggio sentimentale attraverso un leggendario mondo musicale, abitato dai grandi protagonisti della musica dagli Anni Venti ai nostri giorni: una rievocazione gustosa e persino commovente di mezzo secolo di musica rispecchiato dalle esperienze straordinarie di un direttore d'orchestra.

L'eccezionalità di una tale esperienza non deriva tanto dall'estensione della carriera, quanto dalla ricchezza di interessi culturali ed artistici che hanno sempre stimolato la sensibilità di Georges Sebastian in un ambiente musicale privilegiato e prestigioso. Così i ricordi di Sebastian, oltre a rievocare figure ed episodi curiosi della sua esperienza europea, offrivano illuminanti notizie — qualcuna addirittura inedita — sui maggiori compositori del nostro secolo, sui più illustri direttori e su un «costume» ricostruito con suggestiva nitidezza.

Nella sua conversazione piacevolissima, in un italiano reso pittoresco dagli echi della sua «internazionalità» fra espressioni francesi, inglesi, tedesche, russe persino, Sebastian ha ripercorso i momenti decisivi della sua lunga carriera, a cominciare dal periodo degli studi a Budapest, con le figure di Bartok e di Kodaly subito in evidenza. Sono venuti poi i primi approcci con la vita della musica e dei teatri, favoriti dal fortunato, indimenticabile incontro con Bruno Walter a Monaco. Ed indimenticabile è stato il racconto di Sebastian dell'audizione sostenuta davanti al grande maestro che da allora lo volle suo assistente e sostituto. Si colloca in questo periodo un episodio che da solo dice tutta la dolcezza emotiva della testimonianza e del ricordo: un intervallo di «Così fan tutte» diretta da Walter e divenuto storico per la visita di Puccini, seguito da Richard Strauss. L'immagine di Puccini già segnata dai presagi della fine, è così riapparsa nella sua malinconia dolce ed espressiva al tavolo di un ristorante, accanto a Fraccaroli ed al giovanissimo direttore ungherese, alla luce discreta di un piccolo «abat-jour», mentre l'orchestrina intonava la melodia della morte di Mimì.

Da Amburgo a Lipsia, da Lipsia a Berlino riaffioravano volti e voci del passato: fra tutti, l'arte di Furtwängler. Poi l'esperienza russa, a Mosca, dove Sebastian è stato dal 1937 direttore dell'orchestra radiofonica e dove, fra le tante imprese artistiche, ha eseguito l'opera sinfonica integrale di Ciaikowsky, complimentato personalmente da Stalin. Ma sono soprattutto gli artisti che Sebastian ricorda con soddisfazione durante il suo incarico a Mosca: Rubinstein, Heifez, Kleiber, Klemperer, l'allora debuttante Gilels.

Ed ecco ancora il gesto breve, infallibile di Walter (incontrato per l'ultima volta negli Stati Uniti) e la grinta tutta italiana di Toscanini, sempre in America, dove il maestro ungherese è stato dal 1938 direttore dell'orchestra filarmonica di Scranton (Pennsylvania) e poi a San Francisco. Infine, il ritorno in Europa e gli anni parigini all'Opéra: tanto Wagner, ma anche il ciclo completo di Mahler e di Strauss. E proprio con l'immagine di Strauss, Georges Sebastian ha voluto concludere amabilmente la sua conversazione: un paio di aneddoti detti con inconfondibile arguzia e dalla quale sembrava proprio guizzare lo sguardo azzurrino dell'autore di «Salomè».

Un uditorio numeroso (fra i presenti il Console degli Stati Uniti) ha seguito con estrema attenzione la narrazione di Georges Sebastian, divertendosi, commuovendosi ed alla fine applaudendo con grande calore l'ospite, il quale si è trattenuto ancora a lungo con il pubblico che lo festeggiava.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Oggi la prolusione al «Lohengrin»

Avrà luogo questa sera nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12), con inizio alle ore 18, l'annunciata prolusione al «Lohengrin». Dell'opera di Richard Wagner, che andrà in scena venerdì al Teatro Verdi, parlerà il musicologo concittadino Vito Levi.

L'Ente lirico ed il C.d.S. informano inoltre che la prolusione al «Ratto dal Serraglio» di Mozart sarà tenuta da Massimo Mila mercoledì 27 gennaio alle ore 17, anziché il 29 gennaio, come annunciato all'inizio della stagione.

LE RAPPRESENTAZIONI AL «ROSSETTI» E ALL'«AUDITORIUM»

Ultime del «Processo» e di «Anatol»

Tavola rotonda in Sala Bartoli, sabato, su Schnitzler e Kafka



Manuela Kustermann e Virgilio Zernitz interpreti di «Anatol»

Ultimi giorni di repliche per i due spettacoli che il Teatro Stabile sta presentando contemporaneamente al Politeama Rossetti e al Teatro Auditorium. Si tratta, rispettivamente, del «Processo» di Kafka - Ripellino, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti, e di «Anatol» di Arthur Schnitzler con Gabriele Lavia, Manuela Kustermann e Virgilio Zernitz. Ambedue gli spettacoli sono in abbonamento e concludono le rappresentazioni domenica pomeriggio.

Un'altra importante iniziativa si annuncia intanto per sabato pomeriggio, alle 18, nell'ambito degli incontri promossi dal Teatro Stabile. In Sala Bartoli (via Cpispi 58) si terrà una tavola rotonda su «Arthur Schnitzler - Franz Kafka: due proposte di teatro» alla quale prenderanno parte registi, attori e critici. L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

Alla «Cappella»

Per la rassegna del cinema brasiliano, la «Cappella Underground» presenterà oggi, alle 19 e alle 21.30, il film «Boca de Oro» diretto nel 1963 da Nelson Pereira Dos Santos e interpretato da Jece Valadao, Odete Lara, Maria Lucia Monteiro, Ivan Candido.

Corsi di sci Escai

Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre, visto l'eccezionale successo del corso «Sei domeniche sulla neve a Valbruna», progetta di rinnovare l'iniziativa con un corso in altra località. Coloro che desiderano ottenere informazioni possono rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, di via S. Pellico 1, tel. 68795, dal 19 gennaio p. v.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Marittimo pensionato dal 1966

«Sono un pensionato marittimo che attraverso questa benemerita rubrica prego gentilmente di rispondere a qualche mia domanda: 1) desidero sapere quanto dovrei percepire al mese di pensione; 2) perché la tredicesima mi è stata decurtata di lire 15.750 senza che l'ufficio erogatore si sia degnato di dire il perché. Simoni Alberto».

1) La pensione liquidata nel 1966 dalla Cassa previdenza marinara a favore del lettore è stata esattamente determinata nella misura di 30 trentesimi della media delle competenze più elevate in 3 anni di navigazione (art. 37 T.U. 26-12-1962 N. 2109). Alla pensione marittima è stata aggiunta la quota di pensione AGO in relazione ai contributi versati o accreditati sulla assicurazione generale obbligatoria.

Stabilire la misura attuale della pensione, che nel 1966 era di complessive L. 54.800 mensili, pretenda una serie di molteplici calcoli, piuttosto complessi, che non rientrano nella competenza di questa rubrica. Molte leggi si sono susseguite dal 1966 ad oggi che hanno comportato aumenti, sia alla pensione a carico della Cassa di previdenza marinara sia alla quota AGO.

2) La decurtazione di L. 15.750 apportata alla 13.a mensilità è posta in relazione al conguaglio effettuato per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Nei confronti del pensionato è stata infatti operata una trattenuta corrente mensile sull'importo mensile della pensione; alla fine d'anno viene calcolata l'imposta sull'importo complessivo annuo percepito (compresa la 13.a mensilità) e, detratto quanto mensilmente è stato trattenuto, viene ricuperato il conguaglio sulla tredicesima mensilità.

Pensioni supplementari escluse dagli aumenti

«Siamo un gruppo di pensionati statali e titolari di una pensione dell'Inps che varia dalle 34.000 alle 38.000 lire mensili. Nessun aumento ci è stato concesso delle famose 13.000 lire mensili, pur avendo una pensione dell'Inps inferiore alle 100 mila lire.

«Adesso vi chiediamo quanto segue: 1) perché a tutti i titolari di una pensione statale e titolari di una pensione dell'Inps che alla data del 31 dicembre 1974 avevano 42.950 lire è stato concesso l'aumento; 2) perché ai titolari di una pensione statale e titolari di una pensione dell'Inps superiore alle 42.950 lire e inferiore alle 100 mila lire mensili hanno avuto anche loro l'aumento; 3) perché a noi che avevamo una pensione dell'Inps di 38.000 lire mensili non ci hanno dato l'aumento in questione. Precisiamo inoltre che col 1.o gennaio 1976 le pensioni suddette avranno un secondo aumento così ripartito: 1.o punto lire 11.000 mensili; 2.o punto lire 21.964 mensili; 3.o punto lire 7.790 mensili.

«Adesso a voi ci rivolgiamo affinché a mezzo della vostra rubrica ci vengano chiariti i punti 1.o, 2.o, 3.o e il mancato pagamento delle 13.000 lire mensili del punto 3.o, poiché dall'Inps, al quale ci siamo rivolti a suo tempo, nessuna risposta abbiamo avuto a tutt'oggi». Lettera firmata.

La legge 3-6-1975 N. 160 ha chiaramente escluso dalla maggiorazione delle L. 13.000 mensili dall'1-1-1975 (art. 1, 3.o comma) e dall'aumento di L. 18.100 fisse e del 6,9% previsto quest'ultimo dall'1-1-1976 dalla nuova disciplina sulla perequazione automatica delle pensioni superiori ai trattamenti minimi (art. 10, 5.o comma) le pensioni supplementari e quelle autonome inferiori ai trattamenti minimi. L'esclusione potrebbe essere ricercata nella circostanza che i miglioramenti di cui trattasi discendono dal collegamento delle pensioni alla dinamica salariale, e poiché i titolari di pensioni INPS supplementari o inferiori ai trattamenti minimi devono in ogni caso essere anche titolari di altra pensione principale, è su questa che opera il collegamento alla dinamica salariale. E' ovvio, anzi viene anche precisato dalla legge, che alle pensioni supplementari o inferiori ai trattamenti minimi, continua ad essere applicato l'aumento in percentuale per la scala mobile, con le modalità previste dall'art. 19 della legge 30-4-1969 N. 153.

Limitazione alla misura della pensione

«Ho recentemente appreso che secondo l'art. 31 di una legge approvata dal Senato il 23 maggio 1975 le disposizioni di cui all'art. 22 della legge 13 luglio 1967, n. 583, e dell'articolo unico della legge 20 marzo 1968, n. 369, cessano di avere efficacia dal 1.o gennaio 1976. Poiché mi è stato riferito che le disposizioni di cui sopra sono quelle che prevedevano una ritenuta progressiva per il Fondo sociale a carico delle pensioni dell'Inps e dei fondi sostitutivi da esso gestiti, vi chiedo se e quali norme continuino, e in che misura, a limitare in qualche modo le pensioni eccedenti lire 7.200.000 annue. R. V.».

Dopo il 1.o gennaio di quest'anno non sono più in vigore le disposizioni che prevedevano la ritenuta progressiva delle pensioni eccedenti le 7.200.000 lire annue. Continua a rimanere in vigore la norma relativa alla limitazione posta dall'art. 14, VI comma della legge 30-4-1969 N. 153, in base alla quale, all'atto della liquidazione della pensione, non vengono prese in considerazione, per la parte eccedente, le retribuzioni che superino il limite massimo della penultima classe della tabella in vigore alla data di decorrenza della pensione stessa (L. 1.000.000) aumentata del 5 per cento.

In tal modo la retribuzione pensionabile non potrà superare le L. 1.050.000 mensili e la pensione massima, sulla base di 40 anni di assicurazione, le 840.000 mensili. E' ovvio che la pensione liquidata entro tali limiti potrà successivamente superarli per aumenti di carattere generale (perequazione per scala mobile ecc.).

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc It. Netin; mc Li. Saint Mary, mn Ys. Baska, mc Pa. Texaco New Mexico, mn Ys. Lovran, mc It. Monte Maiella, mc It. San Catello, mc Li. Maria Forsyth, mn Ys. Branik, mc It. Americano.

PARTENZE: mc Ly. Sabratha, mn Is. Alon ex Pecan. mn It. Jacopo Tintoretto, mn Gr. Mini Lass, mn It. Silvia Prima, mc It. Flaminia, mc It. Nicoletta Montanari, mn Ger. Stollhammersand, mc Li. Intercontinent, mn It. Pomona.

SUCCESSO DI «SIOR TODERO BRONTOLON»

Conclusa la tournée dello «Stabile» in Istria

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha concluso la sua tournée che ha portato la compagnia nei maggiori teatri dell'Istria, dove ha rappresentato la commedia goldoniana «Sior Todero brontolon».

«Indubbiamente ci troviamo di fronte al grosso fenomeno di papà Goldoni — ha detto in un'intervista Nuccio Messina, direttore della cooperativa teatrale — che permette al teatro italiano di essere un ambasciatore della cultura italiana all'estero». Della compagnia facevano parte Corrado Gaipa, Umberto D'Orsi, Elsa Vazzoler, Marina Tessari, Marina Dolfin, Mimmo Lo Vecchio, Franco Jesurum e Giorgio Valletta.

L'edizione di questa commedia di Carlo Goldoni, che ha riscosso largo consenso di pubblico non solo fra gli istriani di lingua italiana, ma anche fra croati e sloveni, è stata curata dal regista Francesco Macedonio: un'edizione — come ha commentato un giornale jugoslavo in una recensione — che tiene conto delle lezioni di Strehler e di Squarzina. Nel corso della tournée lo «Stabile» triestino ha dato sette rappresentazioni.

TEATRO DI PROSA

Assemblea abbonati oggi in Sala Bartoli

Nella Sala Bartoli di via Crispi 58, si terrà questa sera alle ore 18 un'assemblea generale dei responsabili dei gruppi di abbonati delle aziende, dell'università e delle scuole. Nel corso della riunione saranno discussi i problemi inerenti il calendario generale delle prossime rappresentazioni teatrali con particolare riferimento agli spettacoli fuori abbonamento. Verrà illustrato anche il cartellone dell'imminente «Rassegna» del Teatro Auditorium presentandone le caratteristiche anche organizzative e il particolare sistema di abbonamento.

Lunedì all'Auditorium solidarietà con la Spagna

Una manifestazione di solidarietà con la lotta antifascista del popolo spagnolo e per l'unanime richiesta di amnistia per i carcerati politici di quel paese, avrà luogo lunedì prossimo alle ore 20 all'Auditorium di via Tor Bandena. L'iniziativa è stata presa dal comitato di solidarietà con il popolo spagnolo.

DOVUTI AL CINEAMATORE EUGENIO SANDRI

TRE FILM DOMANI AL C.A.R. «AQUILA»

Il consiglio direttivo del Club cinematografico triestino Enal ha ritenuto opportuno inserire nel suo programma d'attività una serata interamente dedicata al cineamatore Eugenio Sandri appartenente al «Cineclub» di Forlì. L'iniziativa rientra nel quadro degli scambi culturali con gli altri club italiani aderenti alla Federazione nazionale cineamatori dell'Enal e ha lo scopo di far conoscere a Trieste il meglio della produzione cinematografica a passo ridotto in campo nazionale.

Domani, nella sala del Car «Aquila» di via Rossini 4, saranno proiettati tre film più significativi di Sandri il quale recentemente ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti in concorsi nazionali. Si tratta di opere a soggetto, frutto di un profondo sforzo d'introspezione: «Il falso allarme» racconto di genere psicologico premiato a Cesena con l'«Ippocampo d'oro», «Il giramondo» in cui è trattato il rapporto tra la macchina e l'uomo (primo premio al Concorso di Asti e «Fotogramma d'argento» al massimo Concorso nazionale di Castrocaro), e infine «Zona K 17» il racconto forse più impegnato dove emerge con non comune accento drammatico il problema dei rapporti tra lavoratore e padrone; la realizzazione filmica è quanto mai efficace non soltanto per l'assunto ma anche per l'ambientazione che sembra trascendere la realtà per assumere valori simbolici più vasti.

Il violinista Ashkenasi alla Società dei concerti

L'attività della Società dei concerti, dopo la breve interruzione per le festività di fine d'anno, riprenderà lunedì prossimo con il violinista americano, d'origine israeliana, Shmuel Ashkenasi che con la collaborazione del pianista uruguaiano Luis Battle Ibanez presenterà il seguente programma: Mozart, Sonata in fa K 376; Bartok, Sonata n. 2; 4 Pezzi romantici di Dvorak; Nigun, di Bloch e la Tzigana di Ravel.

Viaggio a Parma della «Gioventù musicale»

E' confermata per domani mattina con il treno delle 6.55 — vagone riservato — la partenza di 60 giovani soci della G.M.I., per assistere al Teatro Regio di Parma alla «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle isole maggiori e sulla Calabria generalmente molto nuvoloso, con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni della Penisola parzialmente nuvoloso con tendenza a un graduale peggioramento delle condizioni del tempo sulle regioni nord-orientali e successivamente su quelle del medio versante adriatico. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana centro-orientale.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri Trieste 8, 9; Bolzano —4, 13; Verona 3, 5; Venezia 5,7; Milano 2, 3; Cuneo —3, 1; Torino 6, 14; Genova —4, 2; Bologna 2, 3; Firenze 0, 5; Pisa 1, 14; Ancona 3, 5; Perugia 2, 9; Pescara 4, 9; L'Aquila —3, 8; Roma Nord 2, 15; Roma Fiumicino 5, 16; Roma Eur 8, 15; Campobasso 5, 6; Bari 8, 13; Napoli 6, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 4, 17; Messina 10, 16; Palermo 11, 15; Catania 3, 15; Alghero 10, 14; Cagliari 9, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 10, 17; Beirut 10, 16; Belgrado 3, 8; Berlino 0, 1; Copenaghen 0, 2; Francoforte 8, 11; Ginevra —2, 4; Helsinki —17, —12; Hongkong 12, 19; Johannesburg 13, 22; Kiev —10, —2; Lisbona 4, 15; Londra 8, 12; Madrid 7, 14; Montreal —19, —10; Mosca —20, —16; New York —4, 5; Parigi 6, 10; Rio de Janeiro 22, 36; Seul —8, —3; Singapore 22, 29; Stoccolma —10, —2; Taipei 13, 16; Teheran 9, 15; Tel Aviv 13, 19; Tokio 0, 4; Toronto —4, 2; Vancouver 0, 4.

LA PRIMA PUNTATA DELLE CRONACHE RETROSPETTIVE 1919

Ebbe una «vita da cani» il giardino di piazza Unità

Chiuse da Corrado Ban le sue interessanti cronache retrospettive dell'anno 1918, abbiamo già sott'occhio la prima delle otto puntate che egli promette ai lettori sulle vicende del 1919. Primo gennaio: un Capodanno di pace finalmente, la gioia rientra nelle famiglie rimaste indenni dalla tremenda bufera, in tutti ritornano la tranquillità e la fiducia nell'avvenire; il tempo, come sempre, rimarginerà le ferite, e la vita riprenderà il suo corso normale ma con comportamenti e costumi ben diversi da quelli di un tempo: la «belle époque» è tramontata per sempre il 28 giugno 1914 con le revolverate di Sarajevo.

Primo avvenimento degno di nota a Trieste, la riapertura del Ginnasio «Dante Alighieri», presenti Renato Simoni e Marco Praga. Domenica 19, dalle 9.30 alle 12, festa d'armi della Terza Armata, all'ippodromo di Montebello, per la distribuzione delle medaglie al valor militare e al valor civile. Sparisce definitivamente, in febbraio, il giardino di Piazza dell'Unità: «E' un piccolo giardino quello che oggi viene a mancare — commenta «Il Lavoratore" — un giardino senza storia, a cui chissà da quando, chissà perché, fu affibbiato il nomignolo di "giardino dei cani". Eppure, l'unica tabella all'entrata parlava chiaro: "E' vietato di condurre cani nel giardino". Condotti no, ma i liberi cani venivano, pare, a far quattro capriole e a correre dietro alle belle a quattro gambe. Piuttosto si potrebbe dire che il giardino menò sempre vita da cane. Crebbe stentato e negletto. Fu più volte tosato, sfrondato, amputato. Da più decenni i suoi giorni erano contati. Adesso è giunta l'ora estrema».

Fatti notevoli avvengono nello stesso periodo in Italia e nel mondo. Il 3 gennaio arriva in Italia il Presidente americano Wilson, accolto dal re e dalla regina, e da essi salutato alla partenza, il giorno seguente: dal finestrino del treno, grida in italiano «Arrivederci a presto. Viva l'Italia!». Il giorno 5 il Presidente è alla Scala, per una serata di gala in suo onore: con vari inni patriottici, l'orchestra esegue anche l'Inno a San Giusto. In Jugoslavia il principe Alessandro di Serbia ha dichiarato Belgrado capitale dello stato.

L'11 gennaio, al Teatro Costanzi di Roma, prima rappresentazione in Italia del Trittico» di Puccini, presente l'autore, con la direzione del maestro Gino Marinuzzi. Nel palco reale sono i sovrani, il principe ereditario, le principesse Jolanda e Mafalda, e la duchessa d'Aosta. Dopo «Il tabarro» il re riceve nel palco il maestro Puccini. Il giorno 18 si apre a Parigi la Conferenza della Pace.

La medaglia d'argento conferita nel 1916 alla memoria di Nazario Sauro è commutata in medaglia d'oro al valor militare. Per l'affondamento della corazzata «Santo Stefano» viene assegnato a Luigi Rizzo un premio di 650.000 lire; a ciascuno dei suoi compagni, componenti l'equipaggio del «Mas 15», lire 81.250. Muore a Napoli, a 67 anni, il grande attore Ermete Novelli, che aveva recitato molte volte a Trieste.

Il 3 febbraio, dopo aver visitato i luoghi più importanti dell'Istria, arriva improvvisamente a Pola Vittorio Emanuele III e rende omaggio alla tomba di Sauro.

F. G.

Stanziamenti per l'economia montana

Il servizio regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'economia montana nel corso del 1975, nel quadro del miglioramento delle infrastrutture e della estensione e del potenziamento delle attività produttive montane, ha erogato complessivamente 3 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il rafforzamento delle strutture cooperative, sono stati attuati interventi per la costruzione o il completamento di stalle e latterie sociali: per le prime sono stati portati a termine 12 interventi per complessivi 461 milioni di contributi.

AL TEATRO VERDI

Parte stasera «Katia» Arriva «Lohengrin»

Con la rappresentazione di stasera alle ore 20 (in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti), si congederanno gli interpreti di «Katia Kabanova» di Leos Janacek.

Per domani con inizio alle ore 20 (turno (A/A) viene annunciata la prima rappresenta-

sconto 50% abbigliamento gestante
40% abbigliamento bambino
20% biancheria gestante corredino carrozzine, box seggioloni, lettini



PRÉNATAL negozio specialista per mamma e bambino
74 negozi in Italia TRIESTE Via S. Lazzaro, 16 - tel. 34904

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RAPPRESENTATO ALLA FENICE

In Attila le ragioni del primo Verdi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 14

Non è davvero raro, sebbene non ci si possa sempre illudere d'aver messo le mani sopra un capolavoro, che «recuperi» amorosi traggano dagli archivi opere dimenticate, o quasi. Eppure bisogna rilevare che nella documentazione della prima fase dell'attività di Verdi si è rimasti indietro, nell'attesa di uno studio filologico per alcune opere ancora di là da venire. Ritorna, a volte, l'antico discorso sulle «conquiste» dell'evoluzione verdiana, l'errore fondamentale e persistente di alcune ali della pubblicistica: cioè il considerare l'itinerario verdiano come un impegno di liberazione progressiva dalle iniziali disuguaglianze, dal fiato grosso del rustico bombardino di Busseto, attraverso il filtro di una malintesa «modernità» di intenzioni drammaturgiche. E' ancora possibile considerare valido il teatro di Verdi solo là ove sia riscontrabile una tendenza a superare le forme chiuse della tradizione melodrammatica o esigere dal giovane Verdi maniere eleganti e finitezza di scrittura strumentale? La sbrigativa archiviazione di alcune opere degli «anni di galera», create nel ritmo febbrile delle commissioni e dei tagli imposti dalle varie censure, ha origine in pregiudizi del genere.

Il ritorno dell'«Attila», una delle cinque opere scritte da Verdi per la Fenice, giunge opportuno ad acuire l'interesse degli specialisti e a dare nuova esca ai temi più vivaci della critica verdiana. Tratto dal dramma «Attila, König der Hunnèn» di Zacharias Werner, un esponente minore del teatro romantico tedesco di derivazione schilleriana, l'«Attila» si pone fra l'«Alzira» — ripresa a Roma nove anni fa — e quel prodigioso studio d'anime che è il «Macbeth». E' il Verdi degli accenti allusivi e dei cori fatidici, rispondenti al clima di risveglio delle coscienze e di fermenti nazionali; il Verdi di alcune pagine che oggi, avulse dal clima infervorato degli anni risorgimentali, possono denunciare in qualche modo la debolezza e la generosità dell'ispirazione.

Piuttosto avventurosa fu l'elaborazione del testo poetico. L'incarico di trarre un libretto d'opera dal corrusco dramma di Werner, affidato in un primo tempo a Francesco Maria Piave (al quale Verdi aveva spedito un abbozzo scenico fin dall'aprile del 1844), passò poi a quel Temistocle Solera, già autore dei libretti dell'«Oberto», del «Nabucco» e della «Giovanna d'Arco», che è certo fra i più singolari personaggi dell'Ottocento teatrale italiano, volta a volta compositore di opere sfortunate e «corriere segreto» fra Napoleone III e Cavour, delegato di Pubblica Sicurezza in Basilicata e capo della polizia del Khedivé d'Egitto.

Improvvisamente il Solera, divenuto impresario del Teatro Reale di Madrid (ove cantava la moglie, Teresa Rosmini), abbandonò il lavoro; inutile riuscì ogni tentativo di Verdi per riprendere la collaborazione. Le ultime scene furono così ritoccate e completate dal Piave, forse con l'aiuto di Andrea Maffei. La figura del re degli Unni venne comunque delineata in modo assai diverso dal dramma di Werner, che aveva avuto fra i suoi lettori e ammiratori Madame de Staël.

Oggi apprezziamo nell'«Attila», solo in parte offuscato dalle ombre di un ruvido cabalettismo e di una generica enfasi di fraseggio, il vigoroso disegno di alcuni «concertati» dall'arroventata tensione e la nobile, coerente linea stilistica del monologo del sogno di Attila. Questa grande scena, legata all'intensa risonanza della voce di Boris Christoff, sembra presagire la dolorosa effusione di Fiesco nel «Simon Boccanegra» e di Filippo II nel «Don Carlos», cioè il tema verdiano della solitudine dei potenti. Sorprendente è poi, nel finale del primo atto, il ricordo degli accenti gravi del mozartiano Commendatore al banchetto del libertino.

L'ardua pagina di Odabella «Oh! Nel fuggente nuvolo», tipico esempio di «canto di portamento», è una pausa di notturna suggestione. Ma il musicista bada soprattutto a stabilire un rapporto diretto con il pubblico, in un'allegoria di pronta risonanza, mentre la ricerca sulla declamazione drammatica annuncia l'imminente «Macbeth», il pieno risultato della «parola scenica».

Alla Fenice, con la direzione asciutta e sicura del maestro Bruno Bartoletti, le ragioni dell'opera sono state difese dal prestigio scenico di Boris Christoff e dalla promettente voce di Maria Parazzini, un autentico soprano drammatico d'agilità (peccato che il suo registro grave sia così debole!). Di minore rilievo la prova del tenore Francisco Ortiz e del baritono Lorenzo Saccomani. Lo spettacolo ha raggiunto una rara armonia e unità per merito del regista Alberto Fassini, avvalendosi dei bozzetti già noti di Pier Luigi Pizzi, tendenti a un marrone molto scuro. Il coro della Fenice, istruito dal maestro Aldo Danieli, è stato severamente impegnato. Successo particolarmente vivo per Christoff, la Parazzini e il direttore Bartoletti.

Edoardo Guglielmi

TRENTA TAGLI PENDONO SULLA TESTA DI TINTO BRASS

«SALON KITTY» RISCHIA DI DIVENTARE UN CAMERINO

Dice infuriato il regista veneziano: cosa avverrà allora per il mio prossimo film dedicato alla dinastia dei Borgia?

Roma, 14

«Adesso voglio vedere quale destino viene riservato al mio prossimo film "I Borgia": l'ho preparato basandomi essenzialmente su documenti tratti dal periodico gesuita "Civiltà cattolica". Vedremo come si comporterà la censura». Tino Brass (capelli lunghi, pigiama a righe rosse e nere, un leggero accento veneziano) continua a lanciare strali contro il potere dal suo casale sulla Cassia, dopo che il suo ultimo film «Salon Kitty», bocciato in censura dalla 2.a commissione (di revisione) sotto l'accusa di oscenità, lo ha posto al centro di una clamorosa polemica col produttore Giulio Sbarigia.

Convocato prima dai carabinieri e poi dalla questura per sentirsi leggere un esposto del legale rappresentante la società di produzione «Coralta» col quale veniva diffidato dal fare proiezioni private di «Salon Kitty» a critica, stampa, uomini di cultura; minacciato dal produttore Sbarigia di vedere la sua opera amputata con trenta tagli per mano di un collegio di tecnici convocabile in base all'art. 47 della legge 22 aprile 1941 n. 633, Brass non ha intenzione di cedere di un millimetro: continua tranquillamente a proiettare ad amici e a critici la copia del film in suo possesso ed, è già ricorso tramite il suo legale sia contro la diffida lettagli dalla polizia e dai carabinieri, sia contro la decisione del produttore Sbarigia di sottoporre il film al vaglio della commissione tecnica esistente presso la presidenza del consiglio.

«Vi immaginate cos'è un film con trenta tagli? — dice —. E poi mi sembra assurdo servirsi di una legge fascista per affidare ad un comitato di tecnici un giudizio (quello sui tagli da apportare al film) riservato esclusivamente alla magistratura ordinaria. In realtà si tratta di un espediente di Sbarigia il quale ben sa che io non sono disposto a proporre alla commissione censoria d'appello il mio film "alleggerito" di alcune scene, né d'altra parte i censori possono chiedere tagli di propria iniziativa, dovendosi limitare a concedere o meno il nulla osta ad un'opera così come viene loro presentata».

Prima che «Salon Kitty» venisse bocciato in censura i rapporti tra il produttore Sbarigia e Brass erano piuttosto cordiali. Brass ricorda che fu Sbarigia ad offrirgli per primo il progetto per un film che lui rifiutò perché privo di qualsiasi motivazione estetica o ideologica che potesse condividere. Le idee e i gusti di Brass ebbero invece spazio in un secondo progetto, presentato questa volta dal regista, da cui poi è nato un film che durava due ore e tre quarti. A questo punto Sbarigia chiese di abbreviare l'opera: ne è nata l'attuale versione di due ore e sette minuti.

Secondo Brass (che giudica Sbarigia un finanziere più che un produttore capace di una precisa scelta culturale che lo porti a difendere un'opera fino in fondo) tutti i diverbi sono nati con l'intoppo censorio.

«"Salon Kitty" (come del resto anche il mio prossimo film "I Borgia" — conclude il regista — è ambientato in un periodo storico (il nazismo) in cui il potere ha gettato la maschera rivelando con brutalità i suoi veri connotati. In un momento cioè in cui risulta attaccabile in maniera particolarmente facile. Ed è per questo che la censura interviene. Ma si badi bene: l'istituto censorio è rimasto in Italia solo per il cinema. Per le altre manifestazioni del pensiero non vi è censura preventiva; il cinema è un mezzo di comunicazione troppo efficace. E allora il potere nel tentativo di difendersi tira fuori il "comune sentimento del pudore". E cosa sia questo "sentimento del pudore" è ancora tutto da scoprire. L'amore, l'amicizia possono essere considerati dei sentimenti, ma il pudore, francamente no».

(Ansa)

Silvia Dionisio squillo di lusso

Roma, 14

Silvia Dionisio «squillo di lusso» come la famosa Cristine Keeler. Questo il personaggio del nuovo film dell'attrice, attualmente in lavorazione. Si tratta di una commedia ispirata al caso Profumo che diversi anni fa sconvolse l'opinione pubblica inglese.

La pellicola, intitolata «Noi siam come le lucciole» e diretta dall'esordiente Giulio Berruti (già aiuto di diversi registi) vede Silvia Dionisio nel ruolo di una taxigirl che provoca una crisi di governo in quanto due ministri hanno perduto la testa per lei. Il racconto di genere brillante, prende spunto dalla sua misteriosa scomparsa che induce a promuovere delle affannose ricerche in tutto il paese. Alla fine colei che ha messo in subbuglio l'alta società viene rintracciata da tre individui, un giornalista, un regista di teatro e un giocatore di rugby, tutti innamorati della bellissima donna.

«E' una commedia» — ha detto il regista — «tra il piccante e la critica di costume. Una commedia nella quale numerose situazioni si sviluppano in modo esilarante, arricchite da gag e da una fertile immaginazione».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

DI MADRE IN FIGLIO I TENORI TENTATI

«Immagini vive» (TV-1, ore 20.35) — «Immagini vive» è un film di ricordi: i ricordi di una donna che si rivede bambina educata a divenire madre di famiglia e «donna del focolare». Questo tuffo nel passato appartiene ad Ada Verga, autrice del racconto autobiografico «Quanto di me hanno tagliato», dal quale Ansano Giannarelli ha tratto il soggetto di «Immagini vive». Ada Verga è stata intervistata dal figlio Luigi operatore del film, intervista svoltasi nell'arco di un mese, e che è ovviamente risultata più diretta e più personale delle consuete interviste.

Il telefilm, che il regista definisce «un programma costruito con materiali diversi», vuole dimostrare come si possa raccontare una storia parlando non di personaggi eccezionali, ma di persone comuni, e vuole inoltre tentare un approccio con la condizione femminile partendo da lontano. Inoltre il titolo: Giannarelli ha introdotto nel racconto un personaggio che simboleggia l'uomo del progresso, un uomo cioè che girava nei paesi con macchine sconosciute come quella del cinematografo che offriva, appunto, «Immagini vive». Gli episodi dell'infanzia e della giovinezza di Ada Verga sono stati girati dove effettivamente si svolsero; i protagonisti della storia sono tutti interpreti di se stessi. I professionisti sono invece Gianni Magni (l'uomo del cinema), Roberta Virzì, Alfredo Garavelli e Peter Siniscalchi. Il ruolo di Ada bambina è sostenuto da Nicoletta Donati.

* * *

«Un grande amico: Buster Keaton» (TV-2, ore 19) — «La casa del fantasmi» e «Lo spaventapasseri» sono i due brevi film che vanno in onda oggi per il ciclo dedicato al grande comico americano. Rispettivamente realizzati nel 1921 e nel 1920, i due film sono, oltre che interpretati, diretti da Buster Keaton assieme a Eddie Cline. La rassegna, che si avvale delle musiche originali di Giovanni Tommaso, è presentata da Gianrico Tedeschi.

* * *

«Andrea Chenier» (TV-2, ore 21) — La seconda opera in programma per la stagione lirica televisiva è l'«Andrea Chenier» di Giordano diretta da Bruno Bartoletti: ne è protagonista il tenore Franco Corelli che ha già portato con successo il personaggio del poeta rivoluzionario su tutti i palcoscenici del mondo. «Andrea Chenier» andò per la prima volta in scena alla «Scala» di Milano nel 1896 con protagonista Giuseppe Borgatti; da allora quel ruolo tentò molti tenori, da Gigli a Pertile, da Giacomo Lauri-Volpi, a Mario Del Monaco, a Corelli. A fianco di quest'ultimo sono stasera il soprano Celestina Casapietra, il baritono Piero Cappuccilli. Come è noto l'opera rievoca gli episodi salienti del poeta francese Andrea Chenier che sognava un nuovo mondo e una nuova società e che aveva salutato con entusiasmo i primi moti della rivoluzione, morì ghigliottinato all'età di 32 anni.

(Ansa)

Morta l'attrice Margaret Leighton

Chichester, 14

Margaret Leighton, tra le più note ed apprezzate interpreti del cinema e del teatro inglese, è giunta ieri cadavere all'ospedale St. Richard di Chichester. Aveva 53 anni e da 35 calcava con fortuna e maestria il set ed il palcoscenico. Vincitrice di numerosi premi cinematografici e teatrali, aveva girato a fianco di attori di prima grandezza quali Sir Laurence Olivier, Sir Alec Guiness e Sir Ralph Richardson, interpretando ruoli che ne sottolineavano l'innato charme e l'eleganza. Dei suoi titolati partner, era solita dire di aver avuto sempre un certo timore reverenziale, il che non le impedì di legare in modo particolare con grossi calibri della tempra di Alec Guiness con il quale era tornata proprio l'anno scorso in teatro dando vita, dopo un'assenza dal palcoscenico di quattro anni, a «A family and a fortune».

Le cause del decesso dell'attrice, attualmente sposata con l'attore Michael Wilding, che fu già marito di Elizabeth Taylor, non sono note e potranno essere determinate soltanto dopo l'autopsia. E' appurato che quando l'attrice è stata trasportata in ospedale era ormai deceduta.

Piuttosto riservata e gelosa della sua privacy, l'attrice si era sposata tre volte. La prima nel 1947 con l'editore Max Reinhardt, la seconda nel 1957 con Laurence Harvey, ed infine con Michael Wilding, un'unione questa che la scomparsa definì «la più felice» di tutte.

La Tailandia contro i pornofilm

Bangkok, 14

Le autorità tailandesi sono su tutte le furie per l'ondata di film pornografici girati nel Paese da società straniere e che presentano la Tailandia come «un grande covo di lussuria», demoralizzando lo spirito nazionale degli studenti thailandesi all'estero.

D'ora in poi tutti i film pornografici girati in Tailandia o la cui trama si svolga in questo Paese saranno proibiti in tutto il territorio nazionale. Ciò vale sia per «Emmanuelle», che per alcuni film di Hongkong ed anche per numerosi film italiani girati nel Paese

La polizia di frontiera dovrà denunciare qualsiasi persona che abbia una cinepresa che verrà interrogata per sapere a quale scopo serve.

Tutte le sceneggiature ed i progetti di film da girarsi in Thailandia da società straniere saranno esaminati dal primo ministro Pramarn Adireksarn. I permessi di lavoro saranno concessi solo dopo una rigorosa verifica, e tutti i membri della troupe dovranno presentarsi alla polizia ogni mattina.

(Ansa)

Quarant'anni dopo (sembra)

Hollywood, 14

A più di quarant'anni dall'acquisto dei diritti cinematografici, sembra che la «MGM» si sia decisa a ridurre per lo schermo il noto romanzo di Franz Werfel «I quaranta giorni di Musa Dagh».

Fu il produttore Iving G. Thalberg, il «Wonder boy» del cinema americano e uno dei due «Czar» della MGM, a voler produrre il film, ma la sua imprevista morte a soli 37 anni, nel 1936, fece arenare il progetto.

Ora il produttore della versione cinematografica del romanzo che racconta l'eroica resistenza di cinquemila armeni contro le truppe turche sarà John Kurkjan.

La compagnia di Kurkjan, di origine armena, la «Hig Investements Inc.» aveva comperato i diritti alla «Metro» nel 1970; quest'ultima società distribuirà il film.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.15 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con C. Giuffrè; 10: Speciale Gr; 11: L'altro suono; 11.30: Strumenti in libertà; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale - Conferenza stampa Cgil; 22: Il teatro in Italia negli anni Sessanta; 22.25: Concerto del Quintetto Boccherini; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine; Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva, F. Francois, the Joe Fany Orchestra; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Per chi suona la campana; 9.55: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale Gr; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: La coralità profana; 10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Hindemith; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: H. Villa Lobos; 15: Fedra, direttore A. Questa; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Il mangiatempo; 18.15: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Il futurismo; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Manon; nell'intervallo, ore 21 circa, Giornale del terzo - Sette arti; al termine chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Cosa c'è sotto il cappello?», 11.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Zorro: Banditi in agguato», 2.o episodio.
18.10 «Topolino: L'incubo del gatto», cartoni animati.
18.15 «Alaska: Il Nord del futuro», documentario.
18.45 Sapere: «Sport e salute», 2.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.35 «Immagini vive», film per la TV.
22.05 Tribuna sindacale: Conferenza-stampa della Cgil.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo».
18.30 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Comiche dirette da Buster Keaton.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Andrea Chénier», musica di Umberto Giordano; con Franco Corelli, Piero Cappuccilli.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della lirica; 16.20: Appuntamento con la scienza; 16.35: Con l'orchestra e i solisti del «Musiclub»; 19.20: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: D: melodia in melodia; 9.30: Lettera a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo: «Abitudini lavorative»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Il LP della settimana; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.30: Chiusura; 19.30: Cras di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.15: Cocktal musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Quelle sporche anime dannate», film; 22: «Gl'italiani in Bosnia», documentario; 22.30: Telesport: Campionati europei di pattinaggio.

TV Lubiana

10: TV scuola; 16.15: Telesport - Ginevra: Campionati europei di pattinaggio; 17.15: Documentario; 17.45: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Mosaico; 18.20: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Teleromanzo a puntate; 21.40: Programma culturale; 22.10: Telegiornale; 22.25: Telesport: Campionati europei di pattinaggio.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: «La caccia», documentario; 20: «L'Angola», trasmissione di politica estera; 20.30: Film; 22.40: Telesport - da Ginevra: Campionati europei di pattinaggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



M. Vitti - U. Tognazzi
B. Bouchet

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76 — Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C/C) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A/A) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30, turno «libero», la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento. Ultimi giorni.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, turno libero: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Ultimi giorni. Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Boca de ouro» (1963) di Nelson Pereira dos Santos
ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il fratello» di Massimo Mida. Technicolor con Riccardo Cucciolla, Lidia Bernarek e Gigi Ballista.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Quando apparve il «Leone» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra. «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.
FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Ultimo giorno di «Banana meccanica». IV settimana. Domani: «Voglie pazze, desideri... notti di piacere».
GRATTACIELO. (Sala riscaldata) 16, ult. 22.15. Seconda settimana di travolgente successo: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

Chi sarà?

New York, 14

Un romanzo di Richard Condon intitolato «Winter Kills» (L'inverno uccide) sarà portato sullo schermo dalla Stirling Gold Ltd, una casa di produzione e distribuzione con sede a New York.

La lavorazione dovrebbe cominciare a metà anno a Los Angeles; Fred Segal è stato scritturato per scrivere la sceneggiatura sul romanzo il cui soggetto è l'assassinio di un presidente americano negli anni 60.

CINE SERVOLA
(Autobus 29)

LILLY IL VAGABONDO
di Walt Disney

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.
NAZIONALE. 15.15, 17.40, 20, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. III settimana: «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Proseguono a richiesta le repliche dell'ottimo poliziesco: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman. Technicolor. II settimana. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche dell'ultimo film di D. Argento «Profondo rosso» con D. Hemmings. Uno straordinario «thrilling» da vedere dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La divina creatura» con L. Antonelli, T. Stamp e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 14 n.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «L'isola sul tetto del mondo». Un meraviglioso technicolor d'avventura. Segue: «Buon compleanno Paperino».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Truman Capote». La corruzione, il vizio e la violenza. Vic Morrow, Billy Dee Williams. E' un film tutto da vedere. Un'avventura così potrebbe capitare anche a voi. V.m. 14 anni.

Adesso un regista si autosequestra

Roma, 14

Davide Montemurri ha chiesto il sequestro del suo film «Lezioni di violoncello con toccata e fuga». Il regista ritiene che l'edizione del film in circolazione non corrisponda ai suoi intenti e sia frutto di un compromesso lesivo del suo buon nome e del suo diritto.

«Mi è stata imposta una specie di supervisione di tipo commerciale — ha detto il regista — che ha appesantito con episodi e battute volgari la storia. Il film, pur volendo avere carattere popolare, aveva tutte le carte per essere apprezzato come una storia divertente, sì, ma meno sovraccarica di episodi di comodo, più gradevole e coerente. Ho chiesto il sequestro che diventerà immediatamente esecutivo, non per danneggiare la casa di produzione, ma anzi per restituire al film la sua dignità; e di conseguenza per giovare sia a me che alla produttrice, il film uscirà soltanto quando avrò potuto apportarvi tutte le modifiche di dialogo e di montaggio che riterrò necessarie».

(Ansa)

ABBAZIA. 16: «Il ritorno di Ringo». Capolavoro western a colori con Giuliano Gemma e Fernando Sancho.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il coltello di ghiaccio». Un fortissimo «giallo» con Carroll Baker, Alan Scott ed Evelyn Stewart. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Al Tropico del Cancro». Colori con Anthony Steffen. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Il falso traditore». Un'operazione di spionaggio con William Holden, Lilli Palmer. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor; «Hong Kong lasciapassare per un massacro». Chen Lee, Lin Feng, Tien Perg. Capolavoro di karatè.
RADIO. 16 «Troppo rischio per un uomo solo» con Giuliano Gemma. Colori.
SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 20. L. 400 - 250. Un'altra perla di Walt Disney: «Lilli e il vagabondo». Meraviglioso cinemascope. Divertentissimo. Uno spettacolo indimenticabile.

ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Cristallo, Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'uomo di Saint Michael» con Alain Delon e Nathalie Delon. Un avvincente film in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'anatra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Amore e guerra».
ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».
CRISTALLO. 15.30: «Ondata di piacere» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Per un pugno di spade».
PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Non si scrive sui muri a Milano» con S. Casini e L. Condominas. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «Africa Express» con U. Andress e G. Gemma. Scope a colori
VERDI. 16.30 - 22: «Frau Marlene» con R. Schneider e P. Noiret. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Con tanti cari... cadaveri» con F. Williamson e R. Forsyth. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Le nove vite di Fritz, il gatto». Cartoni animati a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Rollerball» con James Caan e Pamela Sensbley. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman e Joanne Woodward. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Combattenti della notte» con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «L'esecutore oltre la legge» con A. Delon.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Le tentazioni di Cristina» con P. Novarini e B. Asklof.

CERVIGNANO

NUOVO. «La paura dietro la porta».

RONCHI

RIO. «Mani di ferro».

PALMANOVA

ITALIA. «Horror Express».
GARIBALDI. «La badessa di Castro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Prigione di donne».

GEMONA

SOCIALE. «Violenza contro violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La vendetta di Bruce Lee».

CASARSA

ROMA. «La prima volta sull'erb...».

Sono pochissime le occasioni di un vero divertimento:
QUESTO FILM E' LA GRANDE OCCASIONE!
GRATTACIELO

Una grande coppia:
MONICA VITTI
e
UGO TOGNAZZI
insieme per divertirvi



OGGI
al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
RICCARDO CUCCIOLLA
MASSIMO MIDA



con la partecipazione di
GIGI BALLISTA
LAURA DE MARCHI
LIDIA BEDNAREK

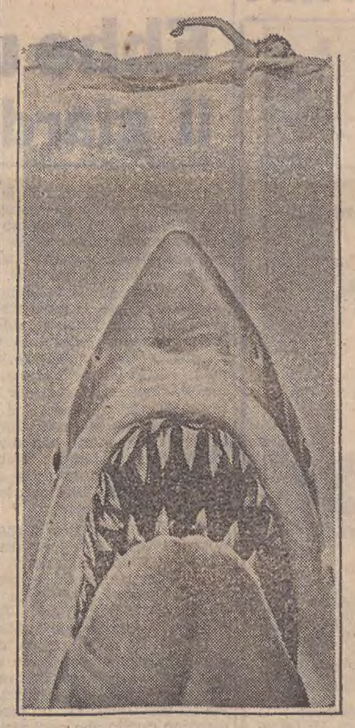
RISTORANTI E RITROVI

LA PIZZERIA 2000
comunica alla sua spettabile clientela che terrà chiuso il locale nei giorni 14-15-16 gennaio.

Domani sera all'ARENELLA CLUB di Fiumicello
Night ristorante. Serata cabaret con Pippo Paudo. Suona il complesso «Gli Angeli». Tutte le sere danze (escluso martedì) fino alle 2. Tel. 0431/96036.

MIGNON
ROBERT DE NIRO OSCAR 1975
MEAN STREETS
DOMENICA IN CHIESA LUNEDI' ALL'INFERNO

OGGI «GRANDE PRIMA»
IN CONTEMPORANEA NEI CINEMA
FENICE e NAZIONALE



lo squalo

ROBERT ROY SCHEIDER SHAW RICHARD DREYFUSS
LO SQUALO
LORRAINE GARY • MURRAY HAMILTON
Una Produzione ZANUCK/BROWN
Sceneggiatura di PETER BENCHLEY e CARL GOTTLIEB
Tratto dall'omonimo romanzo di PETER BENCHLEY
Edito in Italia da Arnoldo Mondadori Editore
Musiche di JOHN WILLIAMS • Regia di STEVEN SPIELBERG
Prodotto da RICHARD D. ZANUCK e DAVID BROWN
La colonna sonora originale è incisa su dischi CBS Distribuzione Messaggerie Musicali
TECHNICOLOR® PANAVISION®
Un film Universal distr. CIC

Il film è per tutti
Orari: FENICE 15 - 17.20 - 19.40 - 22.15
NAZIONALE 15.15 - 17.40 - 20 - 22.30
Sono sospese tessere e biglietti omaggio

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 14

Intonazione sostenuta attraverso scambi in lieve ripresa.

Il mandato conferito dal Presidente della Repubblica all'on. Moro per risolvere la crisi di governo, ha contribuito a dissipare in parte il riserbo degli operatori, anche se l'attività è stata di poco superiore a quella degli ultimi giorni. Su queste premesse e sull'attesa di una nuova riduzione di mezzo punto nei tassi dei prossimi riporti si sono sviluppate nuove iniziative del denaro, che hanno interessato diversi valori.

Tuttavia la seduta odierna è vissuta sugli spunti di alcuni titoli particolari. Sin dall'apertura la domanda ha insistito sulle azioni delle tre banche IRI, e seguito del persistere di voci di un aumento misto dei rispettivi capitali sociali, delle Invest e delle Mirolanza, mentre subito dopo l'apertura si sono poste in luce le Montedison, conferendo ulteriore incisività all'azione della domanda.

Al listino, plusvalenze di rilievo hanno messo a segno le Banco Roma (più 11,2 p.c.) e le Comit (più 6,6 p.c.), le cui quotazioni risultavano più sacrificate di quelle del Credit, che ha guadagnato poco più dell'1 p.c. In ripresa anche le Latina priv. (più 10,6 p.c.), Falck priv. (più 5,8 p.c.), C. Erba priv. (più 5,4 p.c.), Invest (più 5,2 p.c.), Alitalia e Petrolifera (più 4,5 p.c.), Fil (più 3,6 p.c.) e Alleanza (più 3,4 p.c.). Progressi superiori al 2 p.c. hanno conseguito le Beni Immobili Italia, Tecnomasio, Italcementi, Toro e le due Burgo.

Fra i titoli guida, le Montedison hanno guadagnato il 3,1 p.c., e le Imm. Roma l'1 p.c., mentre le Generali e le Viscosa hanno conservato frazionali miglior te. Le Fiat, dopo aver mantenuto posizioni sostenute per quasi tutta la seduta, si sono assestate nella fase finale, terminando poco al disopra dei livelli di ieri.

In recupero le Nord Milano (più 7,6 p.c.), nonostante le contrastanti notizie sulle decisioni che saranno adottate nella prossima assemblea.

Su basi deboli hanno concluso le Bowring (—17,6 p.c.), Montefibre pref. (—10,2 p.c.) e Pacchetti (—3,6 p.c.). Calme le Centrale (—1,7 p.c.) e le Lepetit.

Nel dopolistino, in assestamento le Fiat, Generali, Montedison, Invest e Imm. Roma e in tensione le Mediobanca.

Diffuse migliorie sul mercato obbligazionario con scambi attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 64,70 (+ 0,88%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 399.000.000 Obblig. 2.366.000.000; Azioni 5.324.675.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Ass. Italiana 163000; Generali 43500; Ras 73400; Anic 815; Liquigas 193; Liquigas priv. 146; Montedison senza stampigliatura 527; Montedison con stampigliatura 463; Montedison 1.1.'74 497; Rinascente 74; Rinascente priv. 85; Cerolimich 2895; Premuda 1370; Sip 1195; Tripcovich 74400; Basrogi 1814; Finmare 146; Finsider 255; Pirelli SpA 815; Sme 1000; Stet 1350; Beni Stabili 3630; Gen. Imm. 167; Fiat 1449,50; Fiat priv. 910; Dalmine 410; Italsider 380; Terni 303; Marzotto 1150; Viscosa 1620; Viscosa priv. 380; Patriarca 4450.

NEW YORK

Ancora una seduta di cospicui incrementi per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 929,63 con un incremento di 16,69 punti pari all'1,82 per cento in più. Le ragioni del nuovo incremento sono le stesse delle sedute precedenti che si accumulano nel diffuso ottimismo per la ripresa nel 1976.

LONDRA

Chiusure in ribasso in seguito alla notizia che i prestiti contratti dal governo aumenteranno. Nell'anno che termina il 31 marzo l'indebitamento del settore pubblico inglese assommerà a 12 miliardi di sterline: un terzo più di quanto originariamente stimato e circa il 70% in più rispetto all'anno precedente. I titoli di Stato hanno perduto fra 1/8 e 1/2 punto. Deboli i titoli guida, irregolari i bancari. Stazionari gli auriferi nonostante il ribasso dell'oro. Visto-si declini nel settore petrolifero. In calo anche gli immobiliari. Indice a 338,76 (— 0,92%).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 100 titoli trattati, 39 sono scesi, 34 hanno guadagnato e 27 sono restati invariati. Stabili i bancari e gli industriali, irregolari finanziari e chimici. In declino gli assicurativi. Indice a 204,40 (— 0,10%).

Titoli azionari

TITOLI	13-1	14-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2080	2100
Bonifiche Ferraresi	4460	4490
Chiari & Forti	999	999
Eridania	2042	2078
Ind. Buitoni Perug.	2830	2842
Motta	1176	1200
Romana Zucchero	370,25	370
Romana Zucch. pr.	399	399
Venchi Unica	331	330.50
Buton	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26770	27700
Assicuratrice Ital.	168300	169000
Comp. Ass. Milano	11050	11210
» » » pr.	5615	5901
Comp. Latina	960	990
Comp. Latina priv.	755	833
Generali	43200	43540
Italia Assicuraz.	16700	16900
L'Abeille Italiana	13000	13150
Fondiaria Incen.	8999	8990
La Fondiaria Vita	24450	24440
R.A.S.	72300	73370
S.A.I.	9350	9395
Toro Assicuraz.	14001	14299
Toro Assicuraz. pr.	5799	5910
Ausonia	4270	4250
Bowring	910	750
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18000	19195
Banco di Roma	15300	17500
Banco Lariano	7095	7117
Credito Italiano	20340	20776
Interbanca priv.	13750	13980
Mediobanca	70000	70500
Credito Var.	6805	6810
Cartarie - Editoriali		
Binda	3020	3050
Burgo	11510	11745
Burgo priv.	5190	5295
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1420	1420
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1865	1805
Cer Pozzi	1052	1056
Eternit	1240	1250
Italcementi	20030	20510
Richard Ginori	183	183
UNICEM	3889	3915
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	805	806
Brioschi	29500	29950
Caffaro	265	267
Carlo Erba	2630	2650
Carlo Erba priv.	1220	1350
Italgas	598	596
Lepetit	13850	13850
Lepetit priv.	13400	13400
Liquigas	192	193
Liquigas priv.	145	146.50
Mira Lanza	26500	26900
Montedison	512,75	529
Napoletana Gas	680	686
Perlier	681	681
Petrolifera Italiana	1100	1150
Pierrel	891	900
Rumianca	2316	2328
Saffa	5360	5650
Siossigeno	6570	6650
Edison '74	455	467
Monted. Gemina	450,50	463.50
Commercio		
La Rinascente	73,50	74.25
La Rinascente priv.	55	55.125
Silos di Genova	2300	2250
Standa	4230	4200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	790	826
Ausiliare	3730	3719
Aut. Torino - Milano	2030	2110
Italcable	2565	2603
Nord Milano	1300	1400
S.I.P.	1195	1195
SAI	2680	2680
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	631	634
Marelli E.	487	487
Pan Electric	1845	1870
Tecnomasio	175	180
Finanziarie		
Agricola	2085	2060
Bastogi	1195	1214
Centrale	9975	9900
Fin. Ernesto Breda	2590	2590
Finmare	144,50	146
Finsider	255	255.125
Flaminia Nuova	825	835
Generalfin	1306	1400
Gim	2115	2135
I.F.I.	2260	2290
I.F.I.L.	6840	7090
Invest	2390	2505
Mittel	2931	2925
Pirelli & C.	1437	1455
Pirelli S.p.A.	810	820
Riva Finanziaria	2850	2848
Sarom	1430	1436
S.M.E.	997	1000
Stet	1361	1351
Part. Fin.	1170	1170
Svil. Bon.	9780	9750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2115	2145
Beni Imm. Italia	666	685
Beni Imm. Italia pr.	400	402.50
Beni Stabili	3625	3630
Certosa	6650	6650
Coge	1110	1115
Condotte d'Acqua	669,75	671
De Angeli Frua	4340	4470
Gen. Immobil.	165,75	167.50
Gilardini	3200	3270
Iniziativa Edilizia	3595	3615
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6030	6110
Trenno	3400	3500
Vittoria	7100	7130
Finrer	5891	5915
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1435	1439.50
FIAT priv.	894	903.75
Franco Tosi	8295	8335
Nebiolo	89,50	89
Olivetti	1246	1258
Olivetti priv.	952	962
Westinghouse	2745	2770
Worthington	1740	1751
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	990	990
Dalmine	403	411
Falck	6100	6190
Falck priv.	4280	4530
Ilssa Viola	1275	1240
Italsider	384	380.50
Magona	1390	1401
Metalli	2201	2210
Monte Amiata	763	775
Pertusola	3110	3140
Siele	—	—
Terni	505	303
Trafilerie	807	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	104	105
Cantoni	7502	7490
Cucirini	4800	4600
Cascami Seta	4048	4100
Fisac	1954	1920
Lanerossi	801	825
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	538	532
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	65	65
Montefibre priv.	78	70
Olcese Veneziano	47	47
Rotondi	85800	85800
Scotti	1385	1388
Snia Viscosa	1593	1608
Snia Viscosa priv.	970	986
Tilane	522	525.50
Unione Manifatture	18200	18300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1515	1490
Acque Potabili	715	708
Calz. di Varese	4569	4510
C.I.G.A.	1434	1432
C.I.R.	6160	6290
Pacchetti	83	80
Rejna	1500	1500
Smeriglio	16	17
Terme Acqui	701	701
Acqua Marcia	3899	3870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-1	TITOLI		14-1
Rendita	5%	93.—	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	—.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	91.55	» » Ed. (56)	6%	99.20
Redim. Trieste	5%	93.—	» » Montec.	6%	98.90
Rit Fondiaria	5%	94.85	Sviluppo Ind. ss B	7%	81.90
Redimibile 54	5%	92.20	» » ss C	7%	83.—
Edil. Scol. 67	5,50%	84.90	» » ss D	7%	80.85
» » 68	5,50%	82.35	» » ss E	7%	81.—
» » 69	5,50%	81.75	» » ss F	7%	78.70
» » 70	6%	83.50	Isveim (61) III	5,50%	97.50
» » 71	6%	82.—	» (62) IV	5,50%	97.30
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	96.—
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.50
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	93.25
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	94.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	92.10
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	89.80
B.T. 1977	5%	97.30	» (65) XI	6%	87.65
» 1978	5%	93.—	» (66) XII	6%	83.80
» 1979	5,50%	91.60	» (67) XIII	6%	84.20
» 1980	5,50%	87.80	» (67) XIV	6%	81.60
» 1982	5,50%	87.—	» (68) XV	6%	81.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.60	» (69) XVI	6%	83.10
» » 68-88	6%	74.20	» (70) XVII	7%	82.10
» » 70-90	7%	78.50	» (71) XVIII	7%	82.10
» » 71-86	7%	82.40	» (71) XIX	7%	81.60
I.M.I XX	6%	98.60	Enel 65 II	6%	93.—
» XXII	5%	93.25	» 66 I	6%	89.—
» XXIII	5%	83.70	» 66 II	6%	78.90
» XXIV	5,50%	82.75	» 67	6%	77.50
» XXV	6%	85.10	» 68 I	6%	77.—
» XXVI	6%	75.90	» 68 II	6%	76.80
» XXVII	6%	74.25	» 69 I	6%	75.10
» XXVIII	7%	81.65	» 69 II	6%	75.10
» XXIX	7%	81.40	» 70	7%	67.50
» XXXI	7%	94.70	» 71	7%	85.40
» XXXII	7%	89.20	» 72-87	7%	84.50
» XXXIII	7%	80.50	» 72-92	7%	78.—
» XXXIII opt.	7%	93.50	» 73-93	7%	77.85
» 64	6,25%	—.—	» Europa	6%	93.70
» Autostrade	6%	87.30	E.N.I. 58 vent.	6%	95.80
» »	7%	68.65	» 64	6%	99.70
» Finan. 68	6%	75.—	» 66 II	6%	93.—
» Finan. 83	6%	84.80	» 68	6%	89.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.40	» Gela	5,50%	93.10
» » »	5,50%	66.55	» sud 59	6%	98.60
» » »	6%	69.25	» 60	6,50%	96.60
» » »	7%	75.10	» 61	6,50%	93.60
C.O.P. ss I	6%	80.60	» IV	5,50%	90.40
» ss II	6%	78.60	» V	5,50%	88.20
» ss III	6%	77.80	» VI	5,50%	87.70
» ANAS '66	6%	89.40	» VII	5,50%	95.40
» ANAS '72	7%	74.60	» VIII	5,50%	94.60
» Dota. I	6%	78.50	» IX	6%	94.20
» Dota. II	6%	77.90	I.R.I. 51/75	6%	—.—
» In. St. 1.a	6%	77.30	» 57-77	6%	98.10
» » » 2.a	6%	75.—	» 66-78	6%	95.70
» » » 3.a	6%	74.—	» 69-79	5,50%	93.80
» » » 4.a	6%	73.40	» 60-80	5,50%	90.10
» » » I	7%	78.40	» 61-86	5,50%	75.60
» » » II	7%	78.40	» 62-83	5,50%	82.55
» » » III	7%	77.60	» 64-82	6%	86.60
» » » IV	7%	77.30	» 65-83	6%	82.70
Ferrovie (59)	5,50%	94.65	» Alfa R.	7%	78.40
» (60)	5%	83.30	» Elett. opt.	5,50%	96.30
» (61)	5%	85.50	Autostr. C.O. 63	5,50%	71.90
» (65) I	6%	72.60	» » 65	6%	82.30
» (65) II	6%	79.75	» » 67	6%	75.80
» (66) I	6%	77.80	» » 68 I	6%	74.50
» (66) II	6%	77.—	» » 68 II	6%	75.80
» (69) I	6%	74.35	» » 69	6%	74.20
» 71	7%	78.55	» » 71	7%	83.20
» 72	7%	77.80	» » 72	7%	81.65
» 72 II serie	7%	84.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Plan. Ver. (61) I	5%	88.05	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	85.10	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	80.95	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	79.80	C.F. Piemonte	6%	76.25
» » (65) II	6%	79.—	Gr. Fond Toscana	6%	90.50
» » (65) III	6%	78.—	Cred. Fondiario	5%	86.—
» » (65) IV	6%	77.40	Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » (67) V	6%	77.80	» » 1985	6%	87.40
» » (67) VI	6%	74.90	» » 1986	6%	85.20
» » (68) VII	6%	74.20	» » 1987	6%	92.80
» » (69) VIII	6%	73.40	» » 1990	6%	76.45
» » (71) I	7%	79.—	» » 1991	6%	76.40
» » (71) II	7%	78.30	» » 1992	6%	76.30
Pubbl Ut	5,50%	85.60	» » 1995	6%	79.10
» » ord	6%	—.—	» » 1996	6%	76.—
» » vent.	6%	76.25	» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
E.N.I 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	92.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	96.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68-80	6,75%	94.50
» 67-87	6,50%	87.—	» 69-84	7,50%	98.50
» 68-88 I	6,75%	96.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	88.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	88.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	88.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.90	» 67	6,50-8%	89.50

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	131.00	(— 5,11)
Hongkong	131,67	(— 3,61)
Londra	130,35	(— 1,65)
Milano	133,26	(— 4,56)
New York	130,45	(— 1,65)
Parigi	131,73	(— 5,5)
Zurigo	130,50	(— 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Acmitalia	doll.	5,15	—
Capitalitalia	»	8,71	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	trsv	142,81	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,61	—
Intercontinental	»	10,02	—
Interfund	»	9,84	—
Interitalia	lire	7864	7628
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,92	8,40
Italunion	»	8,19	8,93
Merrill Lynch S		10,39	11,34
Management	lire	5509,30	—
Sominvest	doll	10,58	11,37

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'INTERVISTA DEL NEO PRESIDENTE DELL'«IMPRESIT INTERNATIONAL»

CONTESTAZIONE DI CARLI AL «CONFORMISMO POPULISTA»

Non è amministrabile una società nella quale non esiste consenso intorno alla distribuzione del reddito nazionale ai fattori della produzione

Roma, 14

«E' in atto la corsa verso il conformismo populista, sempre più chi non vi partecipa viene deriso: ciò non m'impedisce di continuare ad affermare che non è amministrabile una società nella quale non esista consenso intorno alla distribuzione del reddito ai fattori della produzione»: lo afferma l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, in un'intervista a «Panorama».

Tuttavia tale consenso — non si può ottenere senza ricostituire — fa rilevare Carli con le parole di Carlo Tullio Altan — il tessuto sociale e culturale democratico, che si esprime soprattutto attraverso quel diffuso e condiviso senso di corresponsabilità sociale che è già proprio in adeguata misura delle più mature democrazie europee.

Carli, che ha concesso l'intervista nella sua nuova veste di neo presidente della «Impresit International», un'impresa del Gruppo «Fiat», si è intrattenuto sui possibili sviluppi dell'economia italiana: «Il rapporto dell'Isco — ha detto — sottolinea che la reattività ai movimenti ciclici dell'economia italiana ha subito modifiche strutturali: il nostro apparato produttivo oppone una resistenza crescente a modificarsi secondo la domanda effettiva interna ed esterna. La risposta del sistema all'attuale recessione potrebbe essere un prolungato ristagno, seguito da una ripresa lenta e suscettibile d'incontrare barriere nel breve periodo. Anche di qui la necessità di ristrutturazione del sistema produttivo».

Egli ha quindi osservato: «Secondo le notizie di stampa, mi sembra di comprendere che questa ristrutturazione si dovrebbe attuare mediante apporti di finanziamenti alle imprese congiuntamente da un fondo di ristrutturazione e di riconversione industriale e dagli istituti di credito speciale. Non sono contemplati apporti ai capitali di rischio e agevolazioni per promuovere la formazione. Il Nationale Enterprise Board, istituito di recente in Gran Bretagna con scopo analogo, è stato munito del potere sia di concedere prestiti e di garantirli, sia di assumere partecipazioni azionarie, con la sola esclusione di quelle imprese che pubblicano giornali, riviste e altri periodici».

Carli ha quindi denunciato i mali connessi all'inflazione che si propone, in una società disarticolata — ha rilevato — come un possibile correttivo della caduta del profitto. Nella impossibilità di ottenere una distribuzione del reddito congruente con la necessità dell'accumulazione del capitale, il sistema reagisce sottraendo attraverso il deprezzamento monetario una parte del potere d'acquisto in precedenza distribuito al lavoro dipendente. Ma un simile correttivo annulla nel lungo periodo un processo di accumulazione attuato principalmente mediante l'acquisizione ai patrimoni familiari di crediti in moneta: obbligazioni e depositi.

L'inflazione, dunque, punisce il salario ma anche il risparmio e, come se non bastasse, non è vero che consente di ricostituire i livelli di profitto precedenti. Ha aggiunto, infatti, Carli: «Durante l'esplosione inflazionistica negli anni recenti, i tassi d'interesse in termini reali in Italia sono divenuti negativi; attraverso il meccanismo dell'intermediazione finanziaria è stata imposta alle famiglie la funzione di sussidiare la produzione; le imprese hanno pagato interessi negativi in termini reali; hanno ottenuto cioè qualche cosa di più del credito agevolato. Nonostante ciò, la caduta dei profitti lordi non ha consentito la ricostituzione dei beni produttivi ai prezzi di sostituzione». *(Italia)*

Attiva la bilancia «non oil» di novembre

Roma, 14

La bilancia commerciale italiana (differenza fra importazioni ed esportazioni), ha registrato nel novembre scorso un saldo passivo di 204 miliardi di lire: lo ha comunicato l'«Istat» sulla base di rilevazioni provvisorie. Se dall'interscambio commerciale italiano si escludono i prodotti petroliferi il saldo relativo alle altre merci risulta positivo per 199 miliardi di lire.

Nel novembre 1975 le esportazioni sono ammontate a 2000 miliardi di lire (aumento del 18,3 p.c. in valore rispetto al novembre 1974), mentre le importazioni sono ammontate a 2204 miliardi di lire (aumento del 6,9 per cento).

Nell'intero periodo gennaio-novembre 1975 le importazioni sono ammontate a 22.206 miliardi (diminuzione del 7,9 p.c.) mentre le esportazioni hanno raggiunto i 20.432 miliardi di lire (aumento del 16,1 p.c.): nei primi undici mesi del 1975, quindi, la bilancia commerciale si è chiusa con un deficit di 1776 miliardi di lire derivante da un saldo passivo di 4164 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 2388 miliardi per le altre merci.

LA POLITICA DEL MINISTERO DEL COMMERCIO ESTERO NEL '75

CREDITI ITALIANI ALL'EST PER AIUTARE LE ESPORTAZIONI

E' stato ampiamente compensato l'onere dei prestiti dalle possibilità di un incremento della produzione per l'afflusso di commesse

Roma, 14

L'azione svolta dal ministero del commercio con l'estero per l'incremento delle esportazioni italiane e per una maggiore diversificazione geografica delle nostre correnti esportative, in particolare per il potenziamento di quelle verso i paesi dell'Est europeo, si è concretizzata nel 1975 nella concessione di un notevole volume di crediti a questi ultimi paesi: lo afferma un comunicato diffuso oggi dal ministero.

Tali crediti sono stati concessi con modalità tali per cui le somme potranno essere destinate soltanto al pagamento di beni e servizi da acquistare in Italia. In sostanza, sono state concordate con le controparti estere dilazioni di pagamento che consentono loro di acquistare immediatamente sul mercato italiano un maggior quantitativo di nostri prodotti, i quali verranno pagati a rate in un determinato numero di anni.

L'onere assunto in tal modo dallo Stato per riportare i tassi d'interesse a livelli comparabili con quelli della concorrenza internazionale può ritenersi ampiamente compensato dall'impulso che tali nuove possibilità di collocamento offrono alle nostre esportazioni e, quindi, dalle ulteriori prospettive d'incremento della produzione interna determinata dall'afflusso dei nuovi ordinativi.

E' in tale ottica e con tali finalità — prosegue il comunicato ministeriale — che è stata concordata nel corso dell'anno passato la concessione dei seguenti crediti:

600 milioni di dollari all'Urss per il pagamento in cinque anni del 35 p.c. del valore delle forniture di tubi di grande diametro che verranno effettuate nell'arco di un quinquennio;

256 milioni di dollari all'Urss per il pagamento in otto anni all'80 p.c. del valore delle forniture di sette impianti chimici;

900 milioni di dollari all'Urss per il pagamento in otto anni dell'85 p.c. del valore di forniture italiane d'impianti e macchinari industriali che verranno effettuate nel giro di quattro anni;

200 milioni di dollari all'Urss per il pagamento in cinque od otto anni — secondo il tipo di operazione — del valore di forniture italiane d'impianti e macchinari dell'industria del gas, che verranno effettuate nel corso di quattro anni;

207 miliardi di lire alla Polonia per il pagamento in otto anni dell'80 p.c. del valore di forniture italiane d'impianti e macchinari industriali, che la Polonia acquisterà nel quadro del suo nuovo piano quinquennale;

138 miliardi di lire alla Polonia per il pagamento in cinque anni del 70 p.c. del valore di forniture italiane di semiprodotti industriali che la Polonia importerà nel quadro del suo piano quinquennale;

13,4 miliardi di lire alla Polonia per il pagamento in 30 mesi dell'85 p.c. del valore di forniture italiane di beni di consumo che la Polonia acquista immediatamente;

150 miliardi di lire alla Bulgaria per il pagamento in sette anni dell'80 p.c. del valore di forniture italiane d'impianti e macchinari industriali, che la Bulgaria importerà nel quadro del suo nuovo piano quinquennale.

La stipulazione dei predetti accordi finanziari — prosegue il comunicato — oltre a determinare un accresciuto sbocco sui mercati dell'Est alla nostra produzione, ha altresì consentito di assicurare all'Italia notevoli fonti di approvvigionamento di materie prime (quali carbone energetico, carbone coke, minerali di ferro ecc.) indispensabili per la produzione industriale italiana.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state realizzate anche più complesse operazioni finanziarie, quale l'organizzazione sul mercato dell'eurodollaro di un prestito finanziario alla Polonia di 150 milioni di dollari Usa, che ha assicurato all'Italia importanti approvvigionamenti di carbone coke per il prossimo quinquennio.

(Ansa)

DI FRONTE ALLA CRISI DEL SETTORE

Verso un «cartello» delle navi cisterna

Un piano da cinque miliardi di dollari per poterne risparmiare 15 di perdite

Londra, 14

L'industria mondiale delle navi cisterna, che da due anni è in gravi difficoltà finanziarie, sta guardando alla formazione di un cartello come alla migliore soluzione per appianare i problemi.

Il programma comporterebbe, nel corso dei prossimi tre anni, una spesa di cinque miliardi di dollari. Il piano prevede un aumento dei noli, lo smantellamento di alcune unità, la non utilizzazione di altre, l'annullamento di ordinazioni di nuove petroliere e l'utilizzazione delle restanti unità al di sotto della capacità massima.

«Se ciascuno di noi troverà un miliardo di dollari, saremo a posto», ha dichiarato un dirigente del settore. Per «ciascuno di noi» egli ha inteso riferirsi a cinque gruppi: gli armatori indipendenti di petroliere, le compagnie petrolifere, le banche, i cantieri navali (questi quattro gruppi figurano fra gli autori del piano) e i governi.

Robert B. Horton, direttore generale della sussidiaria marittima della «BP», ha detto che spendendo adesso cinque miliardi di dollari si risparmieranno 15 miliardi di perdite nel prossimo quinquennio. Perdite di tale mole porteranno al fallimento molti operatori indipendenti, con conseguenti danni per le banche, che hanno finanziato le navi, e per i governi, che hanno fornito prestiti addizionali e garanzie.

In discesa il prezzo dell'oro

Zurigo, 14

A Zurigo l'oro è diminuito oggi di oltre tre dollari, scendendo al livello minimo degli ultimi tre mesi di 129,75 dollari l'oncia. Il dollaro americano ha perduto terreno, scendendo al cambio interbancario di 2,6045 franchi svizzeri, rispetto ai 2,6077 di martedì.

A Parigi, il prezzo dell'oro ha toccato il livello più basso degli ultimi cinque anni: sulla piazza libera il lingotto da un chilogrammo è sceso a 19 mila franchi (89.699 lire) contro 19 mila 550 franchi (92.296 lire) di ieri.

La flessione risulta più pronunciata per la barra da 12,5 chilogrammi, la quale ha quotato 18.605 franchi (87.856 lire) al «fixing» del mattino.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,56	262,75	262,53
Fiorino olandese	256,07	255,80	256,05
Franco francese	152,76	153,25	152,74
Franco belga	17,40	16,95	17,40
Corona danese	111,01	110,75	111,—
Corona norvegese	122,95	121,75	122,96
Corona svedese	155,75	154,50	155,73

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	683,85	688,—	683,80
Dollaro canadese	678,55	669,—	678,35
Peseta spagnola	11,45	11,16	11,45
Escudo portoghese	25,08	18,50	25,07
Scellino austriaco	37,19	37,25	37,19
Franco svizzero	262,60	263,40	262,55
Yen nipponico	2,24	2,18	2,24
Lira sterlina	1384,60	1391,—	1384,42
Dracma greca	—	16,80	—
Dinaro jugoslavo	—	36,—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 15,04 per cento nei confronti del dollaro, al 24,90 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,59 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 31000-32500; sterlina oro n.c. 31000-32500; marengo svizzero 31000-33000; oro fino 2800-3000; argento (più IVA cambio ufficiale) 87000-91000; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 275-285.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	3-1/4	5-1/2	5-3/4
Sterlina br.	10-1/4	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	1-1/4	1-1/2	2-1/6
Marco ger.	3-5/8	3-5/8	4

LE AZIENDE INFORMANO

GLI ORI DI TARANTO

*Esistono, nella storia dei popoli, momenti «magici» in cui un'opera d'arte — o una qualsiasi manifestazione dello spirito — riesce a riassumere in sé e ad esprimere in modo nitido e compiuto il carattere più autentico d'un intero, e magari lunghissimo, ciclo di civiltà. A questo concetto — o, per dir meglio, a questa realtà — s'ispira la nuova collana di vol

LA GUERRA DEL MERLUZZO

Joseph Luns a Reykjavik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 14

Il segretario generale della Nato Joseph Luns è giunto oggi a Reykjavik da Bruxelles nell'intento di gettare acqua sul fuoco dell'esplosiva «guerra del merluzzo» tra l'Islanda e la Gran Bretagna e di persuadere il governo di Reykjavik a non rompere le relazioni diplomatiche con Londra. Al suo arrivo egli ha dichiarato di sperare che la sua visita sarà utile per trovare una soluzione «a questo deplorevole conflitto, così nocivo sia per la Nato, sia per i rapporti anglo-islandesi».

Luns ha aggiunto che la grande dipendenza dell'economia islandese dalla pesca dovrà essere tenuta in considerazione. Negli ambienti governativi di Reykjavik si ritiene che il segretario generale della Nato non potrà influire sull'atteggiamento e sulle idee del governo islandese, premuto da un'opinione pubblica ostile alla Gran Bretagna; tuttavia nessuna decisione nel senso di una rottura con Londra verrà presa durante il soggiorno di Luns.

Il primo ministro islandese Geir Hallgrimsson ha ribadito che non potrà essere avviato alcun negoziato con Londra finché le navi da guerra britanniche incroceranno al largo delle coste islandesi entro il limite di 200 miglia delle acque territoriali. Stamane si è riunita la commissione degli affari esteri dell'«Althing» (il parlamento islandese), la quale ha chiesto ad alcuni esperti di esaminare nuovamente e in modo più approfondito la questione della collisione tra la fregata britannica «Leander» e il guardacoste islandese «Thor», avvenuta venerdì scorso.

Questo incidente è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso delle già tese relazioni tra i due paesi, entrambi membri della Nato. Secondo la versione fornita finora dalle autorità islandesi, il «Leander» ha tentato per tredici volte di speronare il guardacoste, e c'è riuscito solo al quattordicesimo tentativo. Non contenta di ciò, la fregata britannica avrebbe inseguito dopo la collisione la cannoniera islandese che si stava dirigendo verso la costa, e avrebbe tentato altre sei volte di speronarla nuovamente, senza successo. Circa un mese fa lo stesso guardacoste aveva aperto il fuoco contro un'altra nave britannica incaricata di proteggere una flotta di pescherecci, ma non era riuscito a colpirla.

«Noi romperemo le nostre relazioni diplomatiche con Londra mercoledì o giovedì, a meno che la Gran Bretagna non ritiri le sue navi da guerra dalle nostre acque — aveva dichiarato ieri il ministro degli esteri islandese «ad interim» Olafur Johannesson, aggiungendo che la situazione potrebbe cambiare solo se Luns riuscirà a trovare una soluzione accettabile. «In caso contrario — ha detto Johannesson — la nostra decisione resta ferma». Gli aveva fatto eco il ministro dell'industria, dell'elettricità e degli affari sociali Gunnar Thoroddsen, il quale aveva previsto la rottura delle relazioni per giovedì mattina. Per ora tuttavia sembra che sia prevalso un atteggiamento meno intransigente e che se vi sarà rottura, essa non avrà luogo prima di venerdì, data della partenza di Luns dall'Islanda. Il ministro Thoroddsen aveva sottolineato che l'Islanda aveva già ottenuto che l'ambasciatore norvegese a Londra s'incaricasse di salvaguardare gli interessi dell'Islanda in Gran Bretagna.

Il ministro degli esteri norvegese Knud Frydenlund ha confermato che la Norvegia ha accettato la richiesta islandese. Subito dopo il suo arrivo a Reykjavik, Luns ha conferito con il primo ministro islandese Geir Hallgrimsson per scongiurare in extremis una rottura che è già stata predisposta in tutti i particolari e che non potrà non avere conseguenze sulla partecipazione islandese all'alleanza atlantica, come ha ribadito lo stesso ambasciatore di Reykjavik presso la Nato Tomas Tomasson. Luns è stato invitato dal governo islandese affinché egli possa acquisire informazioni di prima mano sulla disputa per il merluzzo, ma Hallgrimsson ha sottolineato Luns non potrà agire come mediatore «perché non vi sarà mediazione finché la Gran Bretagna usa la violenza armata contro di noi».

Thornstein Thorarensen

VIOLENTO TERREMOTO sulla costa islandese

Husavik, 14

In mezzo a una gelida tormenta artica squadre di soccorritori prestano aiuto alle famiglie del villaggio di Kopasker, sulla costa settentrionale islandese, colpita ieri dal più violento terremoto da una quarantina d'anni a questa parte.

La scossa, la cui intensità è stata misurata in 6,5 gradi della scala Richter dall'istituto sismologico di Uppsala, si è estesa su un'area di circa 500 chilometri quadrati. Decine di abitazioni, prevalentemente di pescatori, sono state rase al suolo ieri pomeriggio, nel momento di maggiore intensità del fenomeno tellurico. Altre scosse, di un'intensità di 4 gradi, sono state avvertite anche stamane.

I funzionari del servizio di difesa civile hanno comunicato che il terremoto non ha avuto per fortuna gravi conseguenze per le persone. Non vi sono stati feriti gravi, tuttavia almeno 150 persone sono rimaste senza tetto. I soccorritori le hanno trasportate in carovane a Husavik, a una cinquantina di chilometri ad Ovest di Kopasker. Le operazioni di salvataggio sono state rese estremamente difficoltose da una tempesta di neve accompagnata da forti venti, in una temperatura molto rigida.

(Ansa Upi)

FORSE UNA MANOVRA AZZARDATA ALL'ORIGINE DI UN INCIDENTE STRADALE

Schianto vicino a Schio Quattro perdono la vita

Una quinta persona ha riportato numerose fratture in tutto il corpo - Due operai in bicicletta falciati da una macchina presso Benevento - Auto travolge pastore e pecore nel Vercellese

Schio, 14

Quattro persone sono morte e una ha riportato gravi ferite in un incidente stradale accaduto in provincia di Vicenza. L'incidente è avvenuto tra una «124» e una «Fulvia coupé». In seguito al violento urto le auto sono rimaste sfasciate al centro della strada.

Nell'incidente sono state coinvolte altre due auto: una «128» condotta da Marco Marcante, di 18 anni, di Marano Vicentino, che si era fermato per prestare soccorso alle vittime dell'incidente, è stata tamponata da una «Simca» che, per evitare il groviglio delle altre due vetture ha urtato l'auto di Marcante.

Le quattro vittime sono: Giovanni Galvanin, di 46 anni, di Thiene (Vicenza), che viaggiava sulla «124», Claudio Rizzi, di 22 anni, di Isola Vicentina, che era al volante della «Fulvia» e che viaggiava insieme all'amico Bernardino Ceccatello, di 21 anni, pure lui di Isola Vicentina, morto sul colpo, e Roberto Cozza, di 19 anni, di Malo (anch'egli si trovava a bordo della «Fulvia»).

Il conducente della «124», Bruno Motta, 30 anni, di Schio, ricoverato all'ospedale di Schio, è stato sottoposto a intervento chirurgico, e i sanitari hanno provveduto ad ingessare le varie fratture che il Motta ha riportato in tutto il corpo: il superstite è ancora in stato di choc ma le sue condizioni dovrebbero migliorare in breve tempo.

Due sono le ipotesi fatte dalla polizia stradale per una prima ricostruzione dei fatti. La prima presuppone che la «Fulvia» stesse compiendo un sorpasso e abbia improvvisamente sbandato, e sia stata urtata dal lato destro dalla «124» che sopraggiungeva in senso opposto; la seconda ipotesi è che la «Fulvia» stesse compiendo una inversione ad «U».

Due operai sono morti in un incidente accaduto all'alba sulla statale «Appia» nei pressi di Montesarchio in provincia di Benevento. Sono Renato Campione di 37 anni e Vincenzo Ambrosone di 48, entrambi di Baselice, in provincia di Benevento.

I due operai si recavano al lavoro in bicicletta quando sono stati travolti da un'auto Fiat 850 con targa di Benevento guidata da Pellegrino Colucci di 23 anni, il quale non li aveva visti in tempo. Il Colucci ha azionato i freni ma non ha potuto evitare i due ciclisti. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri e il magistrato.

I due cadaveri, dopo il sopralluogo, sono stati rimossi e portati nel cimitero di Montesarchio. Pellegrino Colucci, che nell'incidente è rimasto ferito, è sorvegliato in ospedale, dove sarà interrogato dal magistrato che sta indagando per l'accertamento delle responsabilità.

A causa probabilmente della fitta nebbia, un automobilista ha travolto e ucciso, alla periferia di Tronzano (Vercelli) un pastore e alcune pecore: sia l'uomo sia gli animali sono deceduti sul colpo. La vittima si chiamava Cesare Rosede, aveva 39 anni e da qualche mese, come era solito fare tutti gli anni, era sceso dall'alpeggio ed aveva trovato ospitalità in una cascina nella campagna di Tronzano.

Quando è avvenuto l'incidente, lungo la statale Torino-Milano, il pastore stava portando le pecore al pascolo. L'uomo e i suoi animali sono stati travolti dalla vettura condotta da Giovanni Cavato, di 46 anni, che aveva al proprio fianco la moglie. I due sono rimasti illesi.

(Ansa - Italia)

TRENO TRAVOLGE macchinista in Campania

Sessa Aurunca, 14

Un mortale incidente è accaduto stamani sulla linea ferroviaria Napoli-Roma, in prossimità dello scalo di Sessa Aurunca-Roccamonfina.

Il macchinista, Mario Abbate, di 44 anni, sceso dal treno «698» diretto a Roma per verificare il guasto ai freni di una carrozza, è stato travolto e ucciso sul binario opposto dall'espresso «1569» proveniente da Roma.

(Ansa)

Ghiaccio sul Balaton



Telefoto Upi

Siofok — Un gelido vento si è abbattuto sulla cittadina balneare del lago Balaton, spezzando il ghiaccio che ricopriva la sua superficie: nella foto, lastre di ghiaccio stringono gli scogli addossato al molo, mentre qualche coraggiosd passeggia esponendosi ai rigori del clima

PER ORA PROVVISORIE

Stupefacenti: nuove tabelle

Roma, 14

Sono 567 le specialità medicinali (alle quali vanno aggiunte le preparazioni galeniche) che ricadono sotto la speciale disciplina prevista dalla nuova legge sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope entrata in vigore il 30 dicembre scorso. La Gazzetta Ufficiale di ieri ha pubblicato le tabelle provvisorie preparate dal ministero della sanità e che contengono l'elenco delle 179 sostanze stupefacenti e psicotrope e delle relative confezioni. Le tabelle saranno valide fino alla pubblicazione del decreto del ministro della sanità, di concerto con quello della giustizia, che conterrà gli elenchi definitivi.

Nella prima tabella sono comprese 126 sostanze naturali o sintetiche (e le loro preparazioni) che possono provocare allucinazioni o gravi distorsioni sensoriali. Si va dall'oppio (con tutti i possibili derivati) agli alcaloidi ad azione narcotico-analgesica alle foglie di coca, alle sostanze ad azione eccitante sul sistema nervoso centrale come le anfetamine. Sono 90 le specialità medicinali (oltre le preparazioni galeniche cioè le medicine preparate dal farmacista) che rientrano in questa tabella, fra narcotico-analgesici e psicostimolanti di cui 35 confezioni di anfetamina.

La seconda tabella comprende cinque sostanze: la «famiglia» della canapa indiana o «cannabis indica» (foglie e infiorescenze, resina, olio), i prodotti che ne derivano o ottenibili per sintesi e semisintesi.

Alla terza tabella appartengono sette sostanze di tipo barbiturico (oltre ai loro sali) che hanno notevole capacità di provocare dipendenza fisica o psichica e altre sostanze ad effetto ipnotico sedativo ad esse assimilabili. Sono esclusi i barbiturici a lunga durata e di accertato effetto contro l'epilessia e i barbiturici a breve durata d'impiego quali gli anestetici generali; a meno che tutte queste sostanze non comportino pericoli di dipendenza, cioè di assuefazione. Sono 42 le specialità medicinali a base di barbiturici che ricadono sotto questa legge.

La quarta tabella prende in esame le sostanze, e loro preparazioni, di corrente impiego terapeutico per le quali sono stati accertati concreti pericoli di dipendenza fisica o psichica di intensità e gravità minori di quelli prodotti dalle sostanze che rientrano nella prima e terza tabella. Le specialità medicinali sono 52 di cui 27 del gruppo fenobarbitale.

Nella quinta tabella sono elencate 463 preparazioni che contengono le sostanze (e i loro sali) delle quattro precedenti tabelle, ma che per composizione qualitativa e quantitativa e modalità di uso, non danno la possibilità di recuperare lo stupefacente. Per questa particolarità non sono soggette agli obblighi della legge.

I prodotti ad azione ansiolitica, antidepressiva e psicostimolante sono compresi nella sesta tabella. A decidere della loro inclusione è stata la possibilità di abusi (separazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope) e di dipendenza (non poterne fare più a meno). Le specialità che rientrano in questa categoria sono 183.

Alla suddivisione delle sostanze nelle sei tabelle corrisponde una lunga serie di divieti, obblighi, controlli nella coltivazione, fabbricazione, impiego, commercio all'ingrosso, vendita, importazione, documentazione e custodia. Ugualmente sono previste pene diverse per le violazioni che interessano stupefacenti e psicotropi delle varie tabelle.

(Ansa)

SCOPERTO AL BANCO DI SICILIA DI PALERMO

COLOSSALE FURTO DI VAGLIA BANCARI

Effettuato probabilmente durante i «ponti» festivi ha fruttato ai malviventi 37.707 assegni in bianco

Palermo, 14

Negli uffici del centro elettronico del Banco di Sicilia a Palermo, è stato scoperto un colossale furto di assegni, per l'esattezza vaglia cambiari, in bianco. Si tratta di 37 mila e settecentosette vaglia, che i ladri possono aver già utilizzato. Sono validi per operazioni fino a lire 500 mila. Secondo i primi accertamenti il furto risale al «ponte natalizio» di quattro giorni (è stato scoperto soltanto la notte scorsa quando è stato denunciato alla squadra mobile). I vaglia cambiari trafugati vanno dal n. 191.792.894 al n. 191.830.600.

Nella sede del centro elettronico, in via Serradifalco, un moderno edificio del Banco di Sicilia nel popolare rione Noce, dove i calcolatori contabilizzano (si lavora anche la notte) l'attività dell'istituto di credito, non sono state trovate tracce di effrazioni né agli ingressi del deposito dove erano custoditi i pacchi di assegni vuoti, né alle imposte dei piani bassi.

Secondo il dirigente della squadra mobile, vicequestore Bruno Contrada, e il commissario Vincenzo Boncoraglio che conducono le indagini, i malviventi possono essere entrati servendosi di chiavi false. Un'altra ipotesi, che è ritenuta probabile dagli investigatori, è che siano entrati attraverso un piccolo cantiere edile contiguo allo scantinato del centro elettronico, da dove non sarebbe stato difficile passare.

Soltanto durante il «ponte natalizio» la notte di «San Silvestro» o in quella tra l'1 e il 2, il grosso furto può essere stato portato a termine. Infatti la notte dell'Epifania si lavorò lo stesso e i malviventi sarebbero stati notati.

Si sono serviti di seghe elettriche per aprire varchi nel retro di quattro armadi metallici blindati nei quali, in scatole di cartone, erano riposti i vaglia cambiari. Ciò lascia supporre che i ladri conoscessero perfettamente sia i luoghi sia gli usi. Prima di andarsene con il prezioso bottino, hanno messo tutto in perfetto ordine per non insospettire il personale del centro elettronico che, difatti, soltanto ieri notte ha scoperto quanto era avvenuto. Fra i primi a giungere nel centro è stato il direttore, dottor Carlo Marino, che ha richiesto l'intervento della «Mobile».

Il Banco di Sicilia questa mattina ha diramato un avviso che sarà pubblicato a pagamento sui giornali di tutt'Italia, per porre in guardia la gente dall'incauto acquisto dei titoli. Per maggiore cautela, nell'inserzione pubblicitaria sono riportati anche il fac-simile e la numerazione dei vaglia sottratti.

(Ansa)

NEL MISSISSIPPI

RAPITA E UCCISA moglie di un banchiere

Gulfport, 14

Il cadavere della signora Edwina Marter, di 36 anni, moglie del vicepresidente della «Gulf National Bank» di Gulfport, nel Mississippi, rapita la sera di lunedì scorso, è stato ritrovato oggi. L'annuncio è stato dato dall'FBI. Ai rapitori, che avevano inizialmente chiesto 50 mila dollari, erano stati subito versati 25 mila dollari.

L'FBI ha annunciato che un giovane di 29 anni, Richard Jordan è stato arrestato e accusato dell'uccisione della signora Marter.

La donna, madre di due bambini, è stata uccisa con un colpo di pistola alla nuca.

(Ansa - Afp)

A LAMEZIA TERME

Agricoltore schiacciato dalla sua motozappa

Lamezia Terme, 14

Un agricoltore di 65 anni, Vincenzo Arcuri, è rimasto ucciso, nel pomeriggio, mentre si accingeva ad avviare una motozappa. Si era recato a prelevare l'attrezzo presso una figlia, nella frazione Fronti di Lamezia Terme. Poco pratico del mezzo, anziché innestare la marcia di avvio, innestava la retromarcia. La repentinità della manovra gli era fatale: restava, infatti, schiacciato tra la motozappa e un muro alle sue spalle, riportando gravi lesioni al cuore e all'adome. E' deceduto durante il trasporto in ospedale.

(Italia)

I LEGALI DI LUBERTI NEGANO VALIDITA' ALLE TESI SOSTENUTE DALL'ACCUSA

NESSUN DUBBIO PER LA DIFESA SUL SUICIDIO DI CARLA GRUBER

Discorde l'interpretazione sugli effetti del sonnifero ingerito dalla donna - Chiesta l'assoluzione per quanto riguarda il possesso di arma da guerra - La sentenza sarà pronunciata venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La sentenza del processo per la morte di Carla Gruber sarà pronunciata dai giudici della corte di assise venerdì prossimo, dopo l'intervento dell'avvocato Giovanni Cipollone, che concluderà le arringhe in difesa di Luciano Luberti.

Nell'udienza di oggi sono intervenuti nella discussione, per controbattere le tesi esposte ieri dal pubblico ministero Nicolò Amato, gli avvocati Nazareno Di Mario e Marcello Leoni, della difesa.

E' toccato al primo dei due penalisti occuparsi della «generica» per sollecitare, anzitutto, un'assoluzione piena dell'imputato dall'accusa di detenzione di arma da guerra e per sottoporre ad esame critico le conclusioni del dottor Nicolò Amato a proposito degli effetti che potè avere sull'organismo di Carla Gruber l'ingestione delle compresse di sonnifero Luminal. Attraverso varie argomentazioni, il penalista ha voluto in sostanza dimostrare che la tesi del suicidio della donna è pienamente accettabile e che perciò non regge l'accusa di omicidio volontario non premeditato contestata a Luciano Luberti.

Per quando riguarda la richiesta di assoluzione piena dall'accusa di detenzione di arma da guerra, il penalista ha sollecitato l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge sull'ordine pubblico entrata in vigore nell'aprile dello scorso anno. Questa, tra l'altro, prevede che non debbano essere puniti coloro che, entro sessanta giorni dall'emanazione delle nuove norme, consegnino le armi in loro possesso.

«Ora — ha affermato il penalista — Luberti ha lasciato e consegnato all'autorità giudiziaria spontaneamente l'arma. Egli infatti così si esprime nella lettera inviata il 20 marzo 1970 al procuratore generale: «Si ricordi, comunque, per le mie responsabilità penali, che sono io a consegnare l'arma». Il penalista, pur riconoscendo che quella in questione è una legge «sopravvenuta», ha sostenuto che di essa deve potersi giovare anche Luciano Luberti, in quanto più favorevole di quella che esisteva al tempo dei fatti.

Nella seconda parte del suo intervento, l'avvocato Di Mario ha sottoposto a critica le argomentazioni proposte dal pubblico ministero Nicolò Amato per escludere la tesi del suicidio della donna e accreditare quella dell'omicidio compiuto mentre la Gruber dormiva. Si è perciò soffermato a fare considerazioni sull'effetto del Luminal e sul tempo necessario perché l'organismo lo assorba. Le conclusioni alle quali è giunto l'avvocato Di Mario sono state quindi diametralmente opposte a quelle del rappresentante della pubblica accusa.

Concludendo la sua arringa, il penalista ha ulteriormente insistito sulla tesi del suicidio di Carla Gruber, rimproverando al dottor Amato di aver esaminato con scarsa attenzione le fotografie del cadavere della donna al momento della sua scoperta. A suo giudizio dal quadro d'insieme degli elementi emersi in istruttoria dibattimentale scaturisce la certezza che la Gruber si suicidò. Di Mario ha concluso chiedendo l'assoluzione di Luberti. Al termine dell'udienza è cominciata l'arringa dell'avv. Marcello Leoni, il quale si è occupato dei rapporti tra l'imputato e la Gruber.

S. G.

ANCHE LE «PEUGEOT» COSTERANNO DI PIU'

FORSE AUMENTI NEL LISTINO FIAT

Parigi, 14

Dopo la «Renault» e la «Chrysler - France», anche un'altra grande industria automobilistica francese, la «Peugeot» ha deciso di aumentare i prezzi delle sue vetture: a partire da lunedì 19 gennaio, i modelli «Peugeot» costeranno il 5,1 per cento in più. E' stato annunciato oggi a Parigi.

Negli ultimi due anni, i prezzi delle vetture francesi sono aumentati del 52 per cento, al ritmo di un aumento ogni due mesi e mezzo. Tale possibilità è stata offerta ai costruttori francesi da una decisione del ministro delle finanze, Jean-Pierre Fourcade, che nell'ottobre del 1974 li ha lasciati liberi di modificare i rispettivi listini di vendita al pubblico.

Si apprende intanto che «è possibile, visto l'andamento dei fattori di inflazione», che nelle prossime settimane venga aumentato il prezzo delle automobili Fiat. La misura dell'aumento, secondo la Fiat, sarà comunque «notevolmente inferiore» ai sette p.c. indicato in recenti notizie di stampa.

(Ansa)

MILANO: AUTOPSIA rivela un omicidio

Milano, 14

Non morì per le tossiche esalazioni di gas ma per mano di un assassino Della Greco, di 41 anni, rinvenuta cadavere la mattina del 31 dicembre scorso nella sua abitazione di via Sibrai 6 a Milano. L'assassino riuscì a mascherare il delitto simulando il suicidio della sua vittima il cui corpo fu trovato nella cucina dell'appartamento invaso dal gas che fluiva dai rubinetti aperti dal fornello.

Ma l'autopsia eseguita dal professor Enzo Ronchi, dell'istituto di medicina legale, ha ora accertato, a 13 giorni di distanza, in modo inequivocabile che la morte è avvenuta per strangolamento.

Della Greco era figlia del dottor Edoardo Greco, l'ex questore di Como scomparso tre anni fa, che a suo tempo contribuì a risolvere il caso di Rina Fort. Le circostanze della sua morte hanno aperto ora un nuovo giallo per gli inquirenti; un delitto che per molti versi ricorda altri casi rimasti sinora a Milano senza una soluzione.

La principale pista su cui si snodano le indagini è costituita da una agenda-diario rinvenuta nell'abitazione della Greco e che contiene nomi di persone annotati di pugno della vittima. E proprio questa agenda potrebbe risultare la chiave per risalire all'autore dello spietato delitto.

(Italia)

TRASCORSI DUE MESI DAL SEQUESTRO DELL'INDUSTRIALE

PAGATI 700 MILIONI MA BALDASSINI DOV'È?

I suoi legali versarono la somma ai rapitori il 22 novembre Rivelate nei particolari le complesse modalità della consegna

Prato, 14

I 700 milioni di lire del riscatto del giovane industriale pratese, Piero Baldassini, sequestrato a Prato, dopo una colluttazione e non ancora liberato, furono pagati la sera del 22 novembre scorso, cioè 12 giorni dopo il sequestro, ma l'industriale non è stato liberato.

Le modalità con le quali tale somma (mezzo miliardo in banconote da dieci mila lire e il resto in banconote da 50 e cento mila lire) fu versata, sono state rese note stasera ad un redattore dell'Ansa dall'avvocato Giannetto Guarducci che, assieme ad un altro penalista pratese, cura gli interessi della famiglia Baldassini. Guarducci ha rivelato anche come avvennero gli incontri — tutti di notte — con i rapitori che erano sempre armati, incappucciati e parlavano con accento sardo.

«Il primo incontro — ha detto — avvenne il 19 novembre scorso sulla strada fra Volterra e Colle Val d'Elsa sotto la torre di Montemiccioli, al bivio per Casole d'Elsa. C'erano quattro persone armate di mitra e rivoltelle, tutte incappucciate. Nel corso di esso furono gettate le basi delle prime trattative, vennero formulate le richieste e venne quasi raggiunto un accordo sulla somma da versare. I rapitori si fecero riconoscere con delle lettere scritte di pugno da Piero Baldassini».

«In quella circostanza — ha proseguito l'avvocato — mi fissarono l'itinerario di altri incontri per i giorni successivi e cioè per il venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 novembre. Questo secondo itinerario che doveva essere fatto, e venne fatto, con una «500» color bianco, con i fari gialli ed una damigiana sistemata sul «tetto», iniziava da Bologna e raggiungeva Volterra. Più dettagliatamente il percorso andava da Bologna a Pistoia, Montecatini, Livorno, Palazi di Cecina, girava verso la strada per Volterra fino a Casino di Terra e qui girava di nuovo e procedeva verso Canneto, Monterotondo, Massa Marittima, Follonica, fino a Grosseto e Civitavecchia».

«Questo percorso, ha continuato l'avv. Guarducci, venne compiuto così come richiesto: con una "500" bianca, con fanali gialli e damigiana sulla "capote". Era il venerdì 21. Ma l'incontro andò a vuoto all'uscita di Monterotondo in quanto i rapitori lasciarono un "segnale" sbagliato ed il contatto non avvenne».

«La sera successiva, sabato 22 novembre — ha proseguito il penalista — rifacendo quel percorso, incontrai coloro con cui si trattava: esattamente sulla strada che da Casino di Terra, in provincia di Pisa, porta al bivio per la Sassa. Lì consegnai il denaro ai rapitori, sempre tutti armati e incappucciati. I 700 milioni erano nei tagli indicati. Alla consegna del denaro erano presenti sempre quattro individui incappucciati che parlavano con accento sardo, ma forse potevano essere anche qualcuno di più».

«La consegna del denaro — ha concluso l'avv. Guarducci — avvenne di notte ai bordi della strada in una zona isolata e in un momento in cui non transitava nessuno».

A due mesi e quattro giorni di distanza dal sequestro ed a 53 giorni dalla notte del pagamento dell'ingente somma, di Piero Baldassini nessuna traccia, nonostante che, anche recentemente, ci siano state delle telefonate anonime che facevano sperare in un rilascio del giovane industriale pratese.

Proprio in quella zona, ai confini fra la provincia di Pisa e l'estremo limite di quella di Livorno, venne «liberato» il trottatore americano «Wayne Eden», il cavallo rubato all'ippodromo Sesana di Montecatini Terme e poi «rilasciato» dopo il pagamento di una certa somma da parte dei proprietari.

(Ansa)

DA UNA PATTUGLIA DI AGENTI IN UNA PIAZZA DI ROMA

«COMPLETO» PER SEQUESTRI TROVATO IN UNA ROULOTTE

Armi, passamontagna e cloroformio - In arresto il proprietario

Roma, 14

Un completo arsenale, probabilmente destinato a un sequestro, composto da due mitra, sette pistole, 21 passamontagna e flaconi di cloroformio, è stato rinvenuto questa notte in una roulotte parcheggiata in piazza Nostra Signora di Lourdes. Il proprietario della roulotte, Franco Giuseppucci, di 29 anni, è stato successivamente arrestato nella sua abitazione in via Tittoni 4.

Verso le 3 di questa notte una pattuglia del secondo distretto di polizia, transitando nei pressi dell'albergo «Nortland» notava, nel parcheggio esterno alcune roulotte, una delle quali aveva il lunotto posteriore infranto. Gli agenti, pensando di trovarsi di fronte a un furto, controllavano la vettura per vedere che cosa era stato asportato.

All'interno gli uomini del secondo distretto scorgevano due grosse borse e, controllatele, rinvenivano l'arsenale. Oltre alle armi, gli agenti hanno trovato assegni bancari per un importo di 11 milioni di lire. Immediatamente, tramite la targa del veicolo, gli agenti identificavano il proprietario e poco dopo si presentavano in via Tittoni 4, dove abita Franco Giuseppucci, di 29 anni, ufficialmente fornaio, ma pregiudicato e conosciuto negli ambienti della malavita con il soprannome di «Er negro».

All'arrivo della polizia il Giuseppucci è stato trovato in possesso di una pistola Beretta calibro 7,65 con la matricola limata. «Er negro», che è stato tratto in arresto per detenzione di armi da guerra, dai rapporti della mobile risulta essere legato a grossi rapinatori romani e, tra l'altro, amico intimo di Walter Ciardi e Romano Rocco, due rapinatori evasi nel novembre scorso dal carcere di Regina Coeli e nuovamente arrestati alcuni giorni fa.

Il ritrovamento nella roulotte di flaconi di cloroformio, oltre alle armi e agli assegni, fa pensare senz'altro a un completo armamentario per sequestri.

(Italia)

Pregiudicato assassinato in un agguato a Palermo

Palermo, 14

Un pregiudicato, Giuseppe Cintura di 50 anni, è stato assassinato con alcuni colpi di arma da fuoco nei pressi della sua abitazione, in via Anapo, un traversa della circonvallazione di Palermo. A sparare sarebbero state due o tre persone da un'auto.

(Ansa)

AVVISO

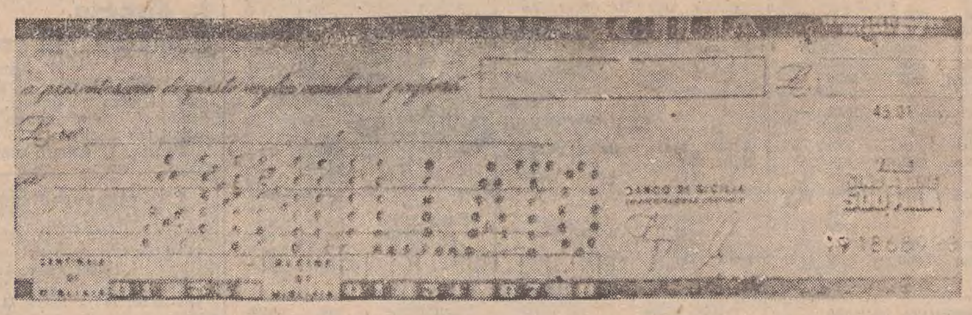
IL BANCO DI SICILIA

COMUNICA DI AVER SUBITO IL **FURTO** DI N. 37.707 PROPRI VAGLIA CAMBIARI IN BIANCO DI TAGLIO UNITARIO FINO A L. 500.000 CONFORMI AL FACSIMILE RIPRODOTTO IN CALCE, ED

INVITA CHIUNQUE NE VENGA IN POSSESSO A SPORGERE IMMEDIATA DENUNCIA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA OVVERO A DARNE NOTIZIA AL PIU' VICINO SPORTELLO DELL'ISTITUTO.

SI AVVERTE CHE GLI ANZIDETTI VAGLIA SONO AGEVOLMENTE INDIVIDUABILI, ESSENDO ESSI COMPRESI NELLA NUMERAZIONE

da 191792894 a 191830600



CRONACHE SPORTIVE

DELUDENTE PRESTAZIONE A ROMA DELLA «UNDER 23» ELIMINATA DALLA COPPA EUROPA

Pareggio inutile per gli azzurrini

Magre le prove di Scirea, Pecci, Antonioni e D'Amico - Si salvano dal grigiore Tardelli, Mozzini e Boni

Italia-Olanda 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Pulici su rigore; nel s.t. al 3' Kist.
ITALIA: E. Pulici; Tardelli, Maldera; P. Sala, Mozzini, Scirea; D'Amico, Pecci (nel s.t. Boni), Graziani (nel p.t. dal 17' Casarsa), Antononi, P. Pulici.
OLANDA: Schellekens; Arntz, Rijsbergen; Van Kraay, Everse, W. Van Der Kerkhof; Kist, Luhse, Peters, Thijssen, R. Van Der Kerkhof (nel s.t. dal 2' Van Deinsen).
ARBITRO: l'austriaco Franz Wohrer.



Roma — Paolino Pulici mette a segno (su rigore) la rete dell'illusorio vantaggio azzurro Telefoto Ansa

Roma, 14

Per la seconda volta in poco più di due mesi l'Olanda si è guadagnata all'Olimpico di Roma la qualificazione a livello europeo giocando contro gli azzurri. Dopo la nazionale maggiore che in novembre, pur perdendo con il minimo scarto si guadagnò la qualificazione, oggi è stata la volta della «Under 23» che con un meritatissimo pareggio ha fatto anch'essa centro mettendo fuori dal grande giro europeo gli «azzurrini».

Non c'è stato bisogno da parte dei tulipani di meline o di altre tattiche ostruzionistiche per assicurarsi l'ingresso ai quarti di finale del campionato d'Europa «Espoirs». Gli uomini di Knobel e Stock hanno giocato alla grande ricalcando gli stessi moduli della nazionale maggiore, vice campione del mondo a Monaco, sovrastando tecnicamente e collettivamente alla distanza gli azzurri, rivelatisi complessò slegato, evanescente e con evidente carenza di affiatamento.

I tecnici olandesi, con il superamento della fase eliminatoria del campionato europeo, hanno ora buoni motivi di soddisfazione.

Lo stesso discorso non si può fare per gli azzurri. Essi, sia pure a livello «Under 23», hanno fallito oggi nella partita decisiva contro l'Olanda, la grande occasione di dare al calcio azzurro quella che sarebbe stata l'unica preziosa soddisfazione della stagione a ricompensa di tante amarezze.

La squadra ha figurato discretamente soltanto nel primo tempo, che ha potuto chiudere in vantaggio grazie a un rigore realizzato da Pulici. Ma già nella prima parte della gara, nel corso della quale un arbitraggio piuttosto casalingo aveva agevolato gli azzurri annullando anche un gol agli olandesi, erano affiorate pecche vistosissime nella formazione allestita da Vicini. Le carenze più spiccate erano da registrare in tutti i reparti: in difesa con uno Scirea incertissimo, a centrocampo specialmente per demerito di Pecci, poi sostituito da Boni e infine in attacco dove Graziani, uscito quasi subito per infortunio, si rivelava in cattiva giornata mentre Pulici non riusciva a rendersi insidioso.

Nel secondo tempo, mentre l'Olanda cresceva tecnicamente in modo apprezzabile, il complesso azzurro si sfaldava completamente soprattutto per il diminuito rendimento e l'esasperante individualismo di Antonioni e D'Amico. Alla distanza gli unici che si sono salvati dal naufragio generale sono stati il terzino Tardelli, molto generoso ed efficace negli «a fondo» sulla fascia laterale, Mozzini, abbastanza preciso su Lubse.

Risultato giusto secondo Vicini

Roma, 14

Nonostante l'eliminazione, Azelio Vicini si dimostra abbastanza soddisfatto della partita giocata dall'«Under 23» italiana. «Il risultato alla fine mi è parso giusto — ha esordito il tecnico — abbiamo fatto un primo tempo molto buono con un grande dispendio di energie che doveva impedire agli olandesi di fare la temuta manovra, per tenere noi il comando del gioco. Nella ripresa è stato sostituito Pecci con Boni per aumentare il tasso agonistico della squadra. Era inevitabile che ne venisse a soffrire l'organizzazione.

Il gol degli olandesi, ovviamente, ha un po' freddato la nostra squadra, poi ci sono state altre vampate di gioco individuale con due grandi occasioni che purtroppo non abbiamo potuto concretizzare. La squadra olandese di "Under 23" ha solo l'etichetta. In effetti sul piano del gioco vale quasi quanto la nazionale "A". Non abbiamo mai incontrato "Under 23" di pari forza.

A Vicini è stato quindi chiesto se gli inserimenti apportati con i giocatori della nazionale «A» non si siano rivelati controproducenti. «Non mi sembra che si sia trattato di veri e propri inserimenti — ha risposto il tecnico — in quanto Graziani, Pulici, Antonioni e anche Rocca se avesse giocato, non sono da considerare soltanto nazionali "A". In effetti tutti sono usciti dalle nostre file e hanno seguitato a giocare per la nostra rappresentativa. Comunque, io non faccio distinzione fra i giocatori, guardo alla squadra. E mi pare che da questo punto di vista le indicazioni per Bertarini e Bearzot siano state piuttosto interessanti».

E' stato poi chiesto a Vicini se non abbia trovato disorientata, spesso frastornata, la difesa italiana. Il tecnico ha così ribattuto all'accusa: «Come no già detto, abbiamo adottato una certa tattica volta a togliere l'iniziativa agli avversari. Facendo marcatura a uomo — ha proseguito Vicini — abbiamo perso un po' d'ordine collettivo. Ed ecco spiegato così qualche sbandamento difensivo. Sul finire della partita, ha indubbiamente poi pesato il fatto di avere fallito due occasioni.

A LES GETS LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE DI SCI

CADUTA CLAUDIA GIORDANI LO SLALOM ALLA DEBERNARD

L'italiana aveva vinto la prima manche - Ottima quinta Wilma Gatta

Les Gets, 14

L'illusione è durata lo spazio di un mattino. Claudia Giordani, che sembrava avviata al successo o almeno al grande ritorno fra le elette dello sci alpino vincendo con autorità ed eleganza la prima manche, ha visto miseramente naufragare le sue belle speranze con la caduta in cui è incorsa nella seconda. Lo slalom è stato vinto dalla ventunenne francese Danielle Debernard che ha preceduto di 14/100 di secondo la tedesca occidentale Monika Berwein e di 15/100 l'altra francese Patricia Emonet.

Alla Debernard è riuscita l'impresa di riemergere fra le grandi in quanto il suo ultimo grande successo risaliva allo slalom di Naeba del 1973 dopo aver conquistato la medaglia d'argento in questa specialità ai Giochi Olimpici di Sapporo nel 1972, battuta soltanto di un centesimo di secondo dall'americana Barbara Cochran. Da quell'epoca la francese è stata bersagliata da una serie di infortuni culminati con la frattura di una tibia riportata nel gennaio 1974. Poi, dopo un'eccellente «rentrée» nel dicembre 1974 classificandosi terza nella discesa di Val d'Isere, la Debernard è ricaduta in disgrazia colpita come è stata da una grave forma influenzale debellata soltanto dopo molto tempo.

Dopo essersi piazzata al sesto posto nella prima manche vinta dall'azzurra Claudia Giordani per 6/100 di secondo sulla tedesca Berwein, la Debernard si è giocata il tutto per tutto nella seconda conquistando una vittoria di misura, ma netta sulla regolarissima Berwein e sulla connazionale Emonet (un altro ritorno alle alte sfere dei valori mondiali).

Una volta tolta di gara la Giordani, la prima delle azzurre è risultata Wilma Gatta, da considerarsi in assoluto la grande rivelazione della gara, finita al quinto posto alle spalle della svizzera Marie-Therese Nadig e davanti all'altra francese Fabienne Serrat. Ottimo anche il comportamento della Tisot-Arigoni, classificatasi nona.

Fra le concorrenti che non hanno terminato la gara figurano anche tre dirette interessate all'alta classifica della Coppa del Mondo: la tedesca Rosi Mittermaier, la svizzera Bernadette Zurbriggen e l'austriaca Brigitte Totschnig. Comunque la conclusione dello slalom odierno non ha intaccato minimamente le posizioni di testa della Coppa del Mondo femminile, la cui graduatoria è sempre guidata da Rosi Mittermaier con 135 punti, davanti alla Zurbriggen con 109, alla Totschnig con 104 e a Lise-Marie Morerod con 75. Quinte, a pari merito, la Serrat e l'americana Nelson con 69 punti.

LA CLASSIFICA: 1) Danielle Debernard (Fr) 102"60; 2) Monika Derwein (Ger Occ) 102"74; 3) Patricia Emonet (Fr) 102"75; 4) Marie Therese Nadig (Svi) 102"97; 5) Wilma Gatta (It) 103"30; 6) Fabienne Serrat (Fr) 103"47; 7) Maria Epple (Ger Occ) 103"94; 8) Christa Zechmeister (Ger Occ) 104"43; 9) Christina Tisot-Arigoni (It) 104"90; 10) Marlies Mathis (Au) 105"45.

Presentata a Milano la «Marcialonga»

Milano, 14

E' stata presentata oggi la quinta edizione della «Marcialonga» di fondo su sci che si svolgerà il 25 gennaio nelle Valli di Fiemme e di Fassa. Gli iscritti ufficiali alla manifestazione sono 5415 in rappresentanza di ben diciassette nazioni. Rispetto al 1974 si è avuta una leggera flessione (6880 gli iscritti di due anni fa) ma in compenso sono aumentate le nazioni rappresentate con le «novità» degli Stati Uniti, del Canada, dell'Olanda.

La Svizzera, con ben 328 atleti, è la nazione straniera con più iscritti mentre per quanto riguarda il campo nazionale, la Lombardia con 1257 iscritti, è la regione più rappresentata. Tra le curiosità da segnalare ben 7 iscritti nati nel secolo scorso: il più anziano di tutti ha ottantacinque anni. Dei vincitori delle scorse edizioni ci sarà solamente il finlandese Pauli Siitonen.

Giudice dilettanti

Pioggia di squalifiche anche fra i dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato ieri sugli incontri disputati domenica per i maggiori campionati dilettanti, ha squalificato quarantadue giocatori per complessive cinquantatré giornate di gara.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica 1 giornata: Bernardis (Corno), Bon e Mariutti (Spilimbergo), De Piero (Cordenonese), Mattiussi e Cantarutti (Sedegliano), Neri (Palazzolo), Tosoratti (Oratorio San Michele), Pobega (Portuale), Passoni (Manzanese), Borromeo (Corva Azzano), Simonutti e Corda (Valeriano), Sabot (Ruda), Scleusero (Medea), Canducci (Brugnera), Battiston (Torviscosa), Francescutto (Sanvitese), Monzoni (Stock), Farcas (Pro Aviano), Borean (Doria), Lenardon (Valvasone), Nonis (Aurora Morsano), Lizzi (Arteniese), De Cecco (Nogaredo), Micelli (Pasianese), Dianti (Tisana), Sebenico (Aurisina), Velner (Campanelle), Cherpan (Fogliano) e i giocatori Giorgiutti, Merlino e Beltramini della Savorgnanese.

Squalifica 2 giornate: Zanotto, Zebeo e Moro (Sangiorgina), Covacich (Fortitudo), Belligoi (Faedese), Battiston (Torviscosa), Filip e Marcatti (Muzzanese).

Squalifica 4 giornate: Manfreda (Sant'Anna).

Il giudice sportivo non ha inoltre omologato l'incontro Fiambro-Mussanese (seconda categoria girone C) in attesa di accertamenti. La partita è stata sospesa al 35' della ripresa dall'arbitro Padovan di Gorizia con il Fiambro in vantaggio per 3-1 dopo che il direttore di gara era stato colpito al volto da una manciata di terriccio.

CALCIO

Lunedì la riunione del gruppo allenatori

Lunedì sera alle ore 20, nella sala del Circolo della stampa di Corso Italia, avrà luogo la prima di una serie di incontri programmati per quest'anno dal Gruppo allenatori triestini di calcio. Dopo il saluto del nuovo consiglio direttivo, e la presentazione ai tecnici che già aderiscono al Gruppo degli allenatori che hanno ottenuto il patentino di terza categoria nel corso conclusosi in dicembre, verrà tenuta una conferenza medico-sportiva. Il dott. Francesco Fortunato parlerà sul tema «Fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio» e il dott. Enrico Carnincì intratterrà i presenti sulla «Traumatologia nel calciatore».

Seguirà la presentazione del programma dell'attività predisposto per il 1976 dal neoeletto consiglio direttivo del Gruppo.

BASEBALL

Riprende domenica il San Marco

Domenica suonerà l'adunata per i giocatori di baseball del San Marco che quest'anno prenderanno parte al campionato di serie B. La squadra giallorossa, che è sempre alla ricerca di un abbinamento commerciale, ha convocato per le ore 10.30 nella sede del Villaggio del Pescatore tutti i giocatori della rosa. La preparazione avrà inizio già nella prossima settimana.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in programma per i campionati regionali dilettanti. Si tratta della gara Basiliano - Percoto per il girone A della prima categoria e di Edile Adriatica - Aurisina per il girone triestino della seconda categoria.

LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA CALCIO IN MERITO AGLI INCIDENTI DI DOMENICA SCORSA

Tre giornate alla Samp: l'Inter vince a tavolino

L'allenatore Bersellini è stato squalificato fino al 14 marzo Ammenda di sei milioni alla Roma per i fatti all'Olimpico

Milano, 14

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per tre giornate il campo della Sampdoria. La partita Sampdoria-Inter è stata data vinta all'Inter per 2-0. L'allenatore della Sampdoria, Bersellini, è stato squalificato fino a tutto il 14 marzo 1976. Alla Roma è stata inflitta un'ammenda di sei milioni di lire con diffida.

Oltre alla squalifica del campo per tre giornate alla Sampdoria è stata inflitta un'ammenda di 500 mila lire. La società blucerchiata dovrà inoltre risarcire i danni all'arbitro Ciacci. Sempre in relazione alla partita Sampdoria - Inter di domenica scorsa sono stati ammoniti Bertini, con diffida, e Gasparini dell'Inter. A Bedin della Sampdoria è stata inflitta un'ammenda di 40 mila lire.

Nel provvedimento di squalifica del campo della Sampdoria il giudice sportivo avv. Alberto Barbè rileva che «per tutto il corso della gara, si verificavano suoni di disturbo da parte di sostenitori locali muniti di tamburi; che al 7' minuto del secondo tempo, veniva lanciato un bengala che cadeva, ancora acceso, all'interno del campo di gioco, senza raggiungere alcuna persona; che al 44' del secondo tempo, in seguito all'annullamento di una rete segnata da un giocatore della squadra, ospitante, sostenitori locali rivolgevano ingiurie verbali ad un guardialinee, accompagnandole con espressioni di minaccia nei confronti della terna arbitrale; che, sempre al 44' minuto del secondo tempo, dopo che l'arbitro aveva allontanato dal campo l'allenatore della squadra ospitante, un sostenitore locale si portava indebitamente sul terreno di gioco, si avvicinava all'arbitro stesso e lo colpiva, in pieno viso, con un violento colpo inferto con un borsello; «che l'aggressore veniva quindi bloccato da due giocatori della squadra ospitante; che, in tali condizioni, l'arbitro riteneva di non poter più proseguire nella direzione di gara e ne decideva la definitiva sospensione; che la terna arbitrale e la squadra ospitata dovevano forzatamente trattenersi negli spogliatoi; che, trascorse oltre tre ore dalla sospensione definitiva della gara, la terna arbitrale e la squadra ospitata potevano lasciare lo stadio; che, sottoposto ad accertamenti medici, l'arbitro presentava una frattura radicolare ad un dente ed una ferita al labbro».

Per quanto riguarda la squalifica del «trainer» sampdoriano il giudice sportivo rileva che «al 44' minuto del secondo tempo, l'allenatore Eugenio Bersellini, in precedenza ammonito per comportamento non regolamentare, veniva allontanato dal campo per indebita entrata sul terreno di gioco e per plateale protesta nei confronti dell'arbitro».

Alla Roma è stata inflitta un'ammenda di sei milioni di lire con diffida, come afferma il dispositivo del provvedimento dell'avv. Barbè, «per lancio di un agrume, che raggiungeva l'arbitro, prima dell'inizio della gara, per ripetuti lanci di agrumi, per lo più verso il campo ed in parte verso l'arbitro ed un guardialinee, agrumi caduti in numero limitato sul terreno di giuoco, senza colpire persone, per lancio di monete, alcune delle quali finite sul terreno di giuoco, in direzione di un guardialinee, senza colpire persone, per lancio verso la pista atletica di alcune aste di bandiera, una delle quali di considerevoli dimensioni, nonché per lancio, in direzione di un guardalinee, di alcune bottiglie vuote tipo «mignon» e di due altri oggetti, che cadevano sul terreno di giuoco, senza colpire persone, nel corso della gara, ad opera di sostenitori locali (recidiva)».

Killanin: per Montreal non vi sono timori

Londra, 14

Il presidente del comitato olimpico internazionale Lord Killanin ha respinto decisamente le notizie secondo cui le Olimpiadi di Montreal rischiano di venir annullate. «Non possono venir annullate, tanto meno rinviate — ha detto Killanin — e comunque ricevo rapporti dettagliati da Montreal sull'andamento dei lavori e sono molto più ottimistici di certe recenti notizie date dalla stampa».

Killanin ha comunque aggiunto che i ritardi nella costruzione dello stadio olimpico suscitano qualche preoccupazione per i programmi relativi all'atletica leggera: tutto però dovrebbe andare per il meglio.

OLANDA-BELGIO PER NAZIONALI

Unitamente ai sorteggi per le Coppe riservate alle squadre di club, si sono svolti oggi a Zurigo gli accoppiamenti per il campionato europeo per squadre nazionali «A» e «under 23». Questo l'esito del sorteggio. Campionato europeo per squadre «A»:

Olanda - Belgio
Spagna - Germania occ. o Grecia
Jugoslavia - Galles
Cecoslovacchia - URSS

Le semifinali vedranno opposte da una parte la vincente di Cecoslovacchia - URSS contro la vincente di Olanda - Belgio, dall'altra la vincente del confronto Jugoslavia - Galles che si troverà di fronte la vincente di Spagna - Germania occ. o Grecia. Campionato europeo «under 23»:

Ungheria - Inghilterra
Bulgaria - Jugoslavia
Olanda - Scozia
Francia - URSS

Nelle semifinali la vincente di Ungheria - Inghilterra affronterà la vincente di Bulgaria - Jugoslavia e la vincente di Francia - URSS giocherà con la vincente di Olanda - Scozia. Gli incontri di andata dei due campionati si disputeranno il 24 o il 25 aprile e quelli di ritorno il 22 o il 23 maggio.

Bruxelles, 14

«Scandaloso, impensabile, ridicolo, con questi termini il commissario tecnico della nazionale di calcio belga ha commentato l'esito del sorteggio di Zurigo che vede il belgio opposto all'Olanda nei quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni. «Non è possibile, dormiamo con loro» ha aggiunto un radiocronista riferendosi alle innumerevoli volte in cui Belgio ed Olanda si sono trovate di fronte in importanti competizioni internazionali a tutto svantaggio della rappresentativa belga.

● CALCIO. La commissione d'appello della CAF ha respinto il reclamo del Genoa avverso la squalifica del campo per una giornata, decretata in seguito agli incidenti al termine dell'incontro con la Ternana. L'incontro di domenica prossima Genoa - Pescara verrà quindi disputato in campo neutro.

FULMINE A CIEL SERENO IN CASA ALABARDATA

TAGLIAVINI: FUORI PER QUATTRO DOMENICHE

Vasco: «Ho brontolato un poco in campo, però...»

Goffi e Ludwig k.o. Il medico sociale della Triestina, dott. Carnincì, ha visitato nuovamente ieri pomeriggio i due giocatori infortunatisi domenica scorsa a Chievo e al termine del controllo ha confermato in pratica quanto aveva già affermato lunedì. Il responso non è insomma molto confortante nel senso che i due attaccanti dovranno rimanere a riposo sino a lunedì prossimo. Tagliavini quindi non potrà disporre di Goffi e Ludwig contro il San Donà e probabilmente dovrà rinunciare ai due anche nella successiva trasferta sul campo dell'Adriese. I due infortunati hanno già iniziato le cure a base di applicazioni di ultrasuoni, radarterapia e preparati medici. «Questa — ha commentato sconsolatamente Tagliavini — proprio non ci voleva. Mi auguro solo che il recupero avvenga nel minor tempo possibile».

Ieri mattina ha marcato visita anche Andreis. Il giocatore è rientrato martedì sera in sede un po' raffreddato e ieri è rimasto a letto. Un leggero attacco influenzale che i medici cercheranno di stroncare in fretta. E' ovvio che, in queste condizioni, parlare della formazione che domenica affronterà al «Grezar» il San Donà nell'ultima giornata del girone di andata è assurdo. Tagliavini collauderà nel pomeriggio i... resti dei titolari a disposizione nella consueta partitella a due porte del giovedì.

In serata è giunto un telegramma alla sede della Triestina con il quale la Lega semiprofessionisti comunicava che il giudice sportivo della serie D aveva inflitto una squalifica di quattro domeniche all'allenatore Tagliavini. La notizia ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Il tecnico alabardato, nella sua lunga carriera di giocatore prima e tecnico poi, era stato squalificato in precedenza una sola volta. Il provvedimento, contro il quale la Triestina inoltrerà ricorso d'urgenza, ha sorpreso lo stesso Tagliavini. «E' vero — dice — in un paio di occasioni mi sono alzato dalla panchina e ho espresso il mio malumore per certe decisioni arbitrali ma nessuno mi ha mai richiamato: non il guardalinee che camminava su e giù e tanto meno l'arbitro. Sinceramente non riesco ad immaginare cosa abbia commesso di tanto grave per incappare in una pena così severa».

Contro il San Donà, quindi, sulla panchina alabardata siederà domenica Fabio Varglien.

● PUGILATO. Il 30 gennaio a Bangkok il messicano Rodolfo Martinez difenderà il suo titolo mondiale dei pesi gallo dall'assalto dello sfidante tailandese Venice Borkorsor.

ANCORA LA FORMAZIONE BELGA SULLA STRADA DEGLI ITALIANI

IL BRUGES IN COPPA U.E.F.A. PROSSIMO AVVERSARIO DEL MILAN

Zurigo, 14

Sarà la squadra belga del Bruges, allenata da Antonine van Hove, la prossima avversaria del Milan nei quarti di finale della Coppa Uefa. E' quanto ha stabilito il sorteggio effettuato oggi a Zurigo ed accolto in verità con una punta di rammarico dal clan belga e con moderata soddisfazione da Bruno Pardi, attuale presidente pro-tempore della squadra di capitan Rivera.

«Avremmo preferito incontrarci con il Barcellona. Del Milan non sappiamo niente all'infuori che si tratta di una noce molto dura da schiacciare», è stato il primo commento a caldo di van Hove al quale hanno fatto eco gran parte dei giocatori che il 3 ed il 17 marzo dovranno superare l'ostacolo rossonero.

In realtà non solo il Barcellona ma anche il Levis Spartak di Sofia era ritenuto dal Bruges avversario più malleabile del Milan il quale nell'ordine dei valori sarebbe secondo soltanto al Liverpool. Qui a Bruges tecnici ed atleti non nascondono che la squadra affidata a Trapattoni si rivelerà un osso notevolmente più duro della Roma di Nils Liedholm battuta negli ottavi di finale con l'identico uno a zero sia all'andata che al ritorno. Timori che vengono suggeriti anche dall'attuale periodo non troppo felice che i ragazzi di Antonine van Hove stanno attraversando in campionato.

Il Bruges può però ancora vantare con l'Anderlecht l'attacco più prolifico, con trentotto reti all'attivo, e la difesa più ermetica avendo subito sinora venti reti soltanto. L'ultima sua vittoria è stata ottenuta in Coppa con un sonante 4 a 2 inflitto all'Anversa in trasferta. Vittoria tanto più importante in quanto ottenuta giocando in dieci.

Al successo in Coppa sono seguiti un inaspettato pareggio con il Charleroi, compagine notoriamente debole, e due sconfitte consecutive con l'Aversa in casa e con il Liegi in campionato. Le ragioni di questo recente declino non sono del tutto chiare. E' un parere di Antonine van Hove che i suoi ragazzi, un po' ebbri per le affermazioni in Coppa Uefa e per il primo posto nel campionato abbiano finito per smarrire un po' di quella modestia indispensabile per evitare pericolosi passi falsi. Ma la tifoseria non è di questo parere e spiega il periodo «no» della squadra del cuore con il recente infortunio di cui è rimasto vittima il giocatore più rappresentativo e più forte della compagine il centravanti Raul Lambert. I giocatori infine imprecano alla malasorte e preannunciano un rapido riscatto a partire da domenica prossima quando avranno di fronte la Louviere.

Per quanto riguarda i commenti al sorteggio in casa del Milan vale per tutti quello di Bruno Pardi. Il presidente della compagine rossonera si è detto soddisfatto del responso dell'urna anche se ha ricordato che il Milan non ha mai giocato contro i prossimi avversari. «Si tratta di una compagine contro la quale non abbiamo mai giocato e sono sicuro che si tratta di un avversario che non è da sottovalutare» ha esclamato Pardi non nascondendo che il Bruges era insieme al Barcellona la squadra contro la quale il Milan avrebbe voluto affrontare l'avventura dei quarti.

Sicignano lascia la Triestina hockey

Nelle file dei rotellisti rossoalabardati non c'è pace... Mentre nella sezione hockey della Triestina è in via di sistemazione la posizione dei tre ex aventiniani Fonzari, Perok e Lussi, è scoppiato ieri sera il «caso» Sicignano, l'allenatore delle squadre minori.

L'anno scorso Sicignano aveva allenato la prima squadra, ma non era stato riconfermato, tanto che al suo posto gli era subentrato lo scorso autunno Sergio Fabris. A Sicignano era stato affidato l'impegnativo e importante incarico di curare il settore giovanile. Il tecnico ha rassegnato le dimissioni per motivi imprecisati e il consigliere delegato dell'UST, Romano Cataletto le ha accettate a malincuore.

Il settore giovanile verrà temporaneamente affidato a Enzo Mari, il portiere e capitano della squadra rossoalabardata. Sicignano potrebbe passare alla direzione tecnica di qualche sodalizio della regione.

Udella conserva l'europeo dei mosca

Campione d'Italia, 14

Franco Udella ha vittoriosamente difeso il titolo europeo dei pesi mosca superando ai punti in quindici riprese lo svizzero Fritz Chervet. L'incontro non ha offerto molto spettacolo causa la scarsa combattività dello sfidante che si è limitato a boxare con colpi di rimessa riuscendo anche ad atterrare il pugile italiano nel corso della seconda ripresa. Udella, facendo appello alle sue qualità di combattente, è riuscito solamente nell'ultima ripresa a perforare la guardia di Chevret e a conseguire un successo che tutto sommato è apparso alla fine meritato.

BASKET

Coppa «Korac»

Quattro compagini italiane erano impegnate negli incontri di ritorno del primo turno dei quarti di finale della Coppa Korac: Chinamartini e Sinudyne sono riuscite a vincere il doppio confronto con le rispettive avversarie mentre Brina e Mobilquattro hanno dovuto arrendersi. La Chinamartini, forte del vantaggio acquisito nel turno di andata, pur sconfitta a Tel Aviv dall'Hapoel per 96-78, ha mantenuto il vantaggio nella differenza canestri. Molto bene la Sinudyne che ha ottenuto un netto successo sull'Akademik Varna (97-73) che aveva già battuto in trasferta all'andata.

Grossa delusione per la Brina che è stata severamente battuta in Spagna dalla Juventus Badalona (94-59) che grazie ai 35 punti di vantaggio ha potuto recuperare la sconfitta di Rieti (89-100). Nemmeno la Mobilquattro è riuscita a mantenere l'esiguo vantaggio acquisito nell'andata; i milanesi sono stati infatti battuti a Berck in Francia di stretta misura (11 punti) pur battendosi con slancio. Molto ha influito l'assenza di Jura, ricoverato in clinica a Milano per un intervento di appendicectomia.

Ponziana: probabile recupero di Peris

Per il Ponziana due ore di duro lavoro ieri allo stadio Grezar. Sadar continua a torchiare i suoi ragazzi in vista della trasferta di domenica a Bassano. Il tecnico ha fatto svolgere esercizi atletici, tiri in porta, scatti e poi ha dato via libera per una partitella a ranghi misti. Massimo impegno da parte di tutti anche perché i perdenti sono costretti a risparmiare qualche soldino in vista di una scommessa per una lauta colazione.

I biancocelesti sono apparsi in gran forma e con il morale a mille. Particolarmente in vena di prodezze Magris. Il portiere voleva far dimenticare la prova così così di domenica scorsa e ci è riuscito in fretta sfoderando alcune parate strepitose. La «saracinesca» ponzianina, insomma, è ritornata subito nella miglior condizione.

All'allenamento ha preso parte anche Peris. L'attaccante si è mosso con disinvoltura, ha provato anche a calciare senza risentire minimamente del malanno alla coscia destra. E' comunque presto per dire se Sadar deciderà di impiegarlo o meno a Bassano. Il tecnico deve pensarci ancora su e prenderà una decisione in proposito soltanto dopodomani. Marino Bembo è stato sottoposto ieri a visita medica: le condizioni del ginocchio sono notevolmente migliorate ma sembra ovvio che il difensore dovrà disertare almeno un paio di gare.

Dopo l'allenamento tecnico e giocatori ponzianini si sono recati alla sede del Primo club Amici del Ponziana dove il presidente Luciano Sancin ha fatto gli onori di casa e a nome del club ha fatto un omaggio a tutti i biancocelesti. Oggi alle ore 20 una «mista» del Ponziana affronterà in amichevole sul campo di viale Sanzio l'Edile Adriatica. Giocheranno tra gli altri Zadel, Fabio Gerin, Canazza, Vecchiet (che si è completamente rimesso dell'indisposizione) e Tominovi il quale sarà particolarmente «sotto controllo» in previsione di un suo possibile ritorno in squadra.

CANOTTAGGIO

Festeggiati i vogatori nella sede dell'Adria

Nelle giornate festive di Natale, Capodanno e dell'Epifania la sede dell'Adria ha visto riuniti in buon numero i propri soci. Si è brindato alle future fortune del sodalizio che ormai s'avvicina a grandi passi verso i cento anni di vita e alle brillanti imprese compiute dai propri giovani vogatori sempre in primo piano nelle varie regate cui hanno partecipato. Particolarmente festeggiati Roberto Carginel, Giorgio Giovannini, Marco Marinaz, Giulio Scarpa, Bruno Spanghero e Paolo Vascotto, a suo tempo inclusi nel Club Remo Tricolore. Anche nella prossima stagione questi atleti rappresenteranno i punti di forza della società, non vanno però scordati gli altri trenta giovanissimi che agli ordini di Gabrovez, Sauli e Bole stanno preparandosi seriamente. Ancora una volta vanno dunque segnalate la vitalità e la capacità di ricambio dell'Adria. Ben poche altre società della zona possono menare eguale vanto.

oOo

Il giorno 22 le società della V Zona si riuniranno in assemblea ordinaria per votare le varie relazioni che verranno presentate dal presidente Emilio Felluga. Nella stessa serata verrà varato il calendario remiero zonale dell'ap rossima stagione.

V. F.

incontro con l'alta fedeltà



Un'apparecchiatura per la riproduzione dei suoni, qualunque sia la sorgente, disco, nastro magnetico, circuito radio-ricevente, ha diritto alla qualifica di alta fedeltà, solo se soddisfa a certe ben precise caratteristiche tecniche.

E' chiaro che più il complesso Hi - Fi è perfezionato, più è costoso. Però il progresso tecnico consente oggi delle soluzioni accessibili a tutti dal punto di vista economico e che danno un ascolto molto soddisfacente.

Quindi anche a prezzi ragionevoli potete disporre di un'apparecchiatura che vi permette di ascoltare i vostri autori preferiti senza distorsioni, fruscii, come se foste in una sala da concerto.

a cura della PK

Co.Te.Co. PIAZZA DELLA BORSA 15 GALLERIA TERGESTEO TEL. 62767

ESPERTI in Hi-Fi - ALTA FEDELTÀ da 20 anni

- LE APPARECCHIATURE PIU' SOFISTICATE
- LE SOLUZIONI PIU' BRILLANTI E ADEGUATE
- L'ASSISTENZA TECNICA PIU' ACCURATA E SCRUPOLOSA

NON SIAMO SOLO VENDITORI, FORNIAMO ANCHE UN SERVIZIO E SOPRATTUTTO LA NOSTRA ESPERIENZA

RADIO RESETTI VIA ROSSETTI 80/1A

Specializzati ESCLUSIVAMENTE in

ALTA FEDELTÀ

Abbiamo alle spalle più di 30 anni di esperienza nella costruzione di apparecchiature professionali di amplificazione. Possiamo quindi offrire la migliore assistenza tecnica per l'acquisto di un impianto hi-fi sia nel consigliare i componenti più adatti ad ogni singolo caso, sia nell'installazione ed in eventuali interventi post-vendita.

Pur presentando tutte queste garanzie i nostri **PREZZI** restano **DI ASSOLUTA CONVENIENZA.** Venite a visitarci: troverete un'ampia scelta tra le migliori marche **A PARTIRE DAI COMPONENTI E DAGLI IMPIANTI PIU' ECONOMICI.**

MAGAZZINI

GERBINI

REPARTO ALTA FEDELTÀ

AR - AKAI - ELAC - ELEKTRO - EUROPHON - GARRARD - GEMCO - GRUNDIG - IMPERIAL - ITT - KENSONIC - KOSS - LENKO - LESA - MARANTZ - MILANI MINERVA - NAD - PHILIPS - REVOX - ROTA - SCOTT - SHURE - STANTON - SUPERSCOPE - TELEFUNKEN - TELEMARK - THORENS - TOSHIBA - ULTRAVOX

Consultazioni per discoteche: ORIO DI BRAZZANO della RAI, tutti i pomeriggi

VIA ROSSETTI 6

EURJAPAN centro Alta Fedeltà nella regione: Trieste via Valdirivo 30 I piano

Nel campo dell'alta fedeltà ora ci siamo anche noi con la nostra sala d'ascolto e con i nostri prezzi

IL NEGOZIO

Fotografia - Stereofonia

Prima di un acquisto passate in

Via Settefontane 50, tel. 767898

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRASTICA DECISIONE DEL GOVERNO SPAGNOLO DOPO UN GIORNO DI AGITAZIONE

Navarro militarizza i postini in sciopero

Legge marziale e bracciale delle forze armate per i centomila dipendenti in servizio - Forse una schiarita nella vertenza dei telefoni - Chiede aumenti la polizia a Cordoba

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 14

Il governo spagnolo ha deciso di militarizzare il personale delle poste dopo che ieri una parte dei portalettere era scesa in sciopero. Si tratta della prima importante decisione che il primo ministro ha inteso adottare nel clima di agitazione sociale che turba la Spagna. L'ultima volta che le autorità ricorsero al provvedimento di militarizzare il personale in agitazione fu nel 1970 quando il generalissimo Francisco Franco pose sotto il controllo dell'esercito il personale dei trasporti della capitale.

Con un decreto che è comparso sul bollettino ufficiale, tutti i dipendenti al di sopra dei 18 anni di età, maschi e femmine, sono stati inquadrati nell'esercito. Questo significa che i dipendenti delle poste sono ora parte integrante delle forze armate e devono sottostare alle leggi militari. Qualora essi disubbidissero ad un ordine, sarebbero passibili di corte marziale. Anche gli uffici annessi ed eventuali imprenditori del servizio postale saranno considerati militari.

Lo sciopero indetto dal personale delle poste intendeva protestare contro la decisione del governo di far arrestare otto dipendenti. La manifestazione dei postini, come del resto quella dei portuali (che ieri hanno bloccato il porto di Barcellona), dei bancari, degli edili, dei braccianti agricoli, dei dipendenti della metropolitana e di altre migliaia di lavoratori che hanno ingaggiato un braccio di ferro con il governo scendendo in sciopero, prendono l'avvio dalla quasi unanime richiesta di maggiori stipendi e di altri provvedimenti come la diminuzione degli orari, ferie più lunghe e migliori condizioni di lavoro.

La decisione di Carlos Arias Navarro di militarizzare gli impiegati delle poste riguarda circa 100 mila dipendenti, ma il governo dice che sono solo quattromila i postini effettivamente posti sotto il controllo delle autorità militari. La decisione è stata presa perché «i disguidi che ci sono stati nel servizio postale del paese costituiscono un grave disturbo per l'ordine pubblico»; lo ha comunicato il governo. Oggi il primo postino che ha cominciato il suo giro nel centro di Madrid a metà mattinata, portava una «m» rossa applicata al bavero, indicante la sua condizione di militare. Circa duemila dimostranti si sono riuniti nelle vie centrali della capitale per protestare contro la decisione del governo interrompendo così il traffico del centro della città. I giovani sono stati poi dispersi dagli sfollagente dei poliziotti.

Lo stipendio rosò dall'aumento dei prezzi, ha costretto anche gli stessi poliziotti di Cordova a chiedere un aumento di stipendio, mentre in una località basca ieri hanno scioperato anche i pompieri. A Vitoria c'è stata una dimostrazione popolare con cinquemila manifestanti, che protestavano chiedendo il rilascio di prigionieri politici. Per la prima volta anche i dipendenti dello stato hanno chiesto che si rivedano le loro retribuzioni e il sistema di lavoro. Una richiesta in tal senso è stata fatta dagli impiegati dei tribunali della capitale. Il sindacato dei giornalisti ha chiesto che il personale di redazione dei giornali abbia la propria parte nell'aumento che è stato deciso del prezzo dei quotidiani.

Una possibilità di composizione della vertenza viene dal personale dei telefoni. I 55 mila dipendenti della società dei telefoni hanno deciso di cessare gli improvvisi «sit-in» e gli scioperi a «gatto selvaggio», perché la direzione della compagnia ha fatto sapere di essere pronta a trattare sulle richieste dei lavoratori. La stessa cosa aveva fatto la direzione della metropolitana ma poi questa ha dichiarato di non avere disponibilità economiche tali da fare concessioni ai lavoratori.

Peter Uebersax

RESPINTI GLI AMERICANI

I RUSSI DI GUARDIA al «sub» affondato

Washington, 14

Fonti del servizio segreto americano hanno rivelato oggi che l'iniziativa della CIA di effettuare un altro tentativo di riportare in superficie il sommergibile sovietico affondato nell'Oceano Pacifico nel 1968, è stata sventata da una nave russa in servizio di pattuglia nel reitto.

La fonte ha detto che la presenza della nave sovietica ha impedito alla nave americana «Glomar Explorer» di operare, la scorsa estate, sul punto situato a Nord-Ovest delle Hawaii. I massimi esponenti della CIA sono ora assai sicuri che il programma di recupero del costo di 350 milioni di dollari sarà abbandonato, almeno temporaneamente.

La «Glomer Explorer», una nave ricuperi molto perfezionata costruita dal miliardario Howard Hughes, recuperò nel 1974 una parte del relitto prodiere del sommergibile sovietico.

(Ap)

VOCI SULLA CADUTA DI UN «TUPOLEV 134»

Mosca smentisce una sciagura aerea

Le indiscrezioni accennano a oltre ottanta morti - Il velivolo sarebbe precipitato il 3 gennaio scorso

Mosca, 14

Secondo voci circolanti nella capitale sovietica, un aereo di linea TU-134 della «Aeroflot» sarebbe precipitato il 3 gennaio scorso nei pressi dell'aeroporto moscovita di Vnukovo causando la morte di tutte le persone (il bilancio andrebbe da 70 a 86 morti) che si trovavano a bordo. I funzionari dell'aeroporto, il ministero dell'aviazione civile e l'«Aeroflot» hanno da parte loro affermato di non sapere nulla a proposito del disastro. Le voci in parola erano state riferite a Mosca da rappresentanti di linee aeree occidentali, che hanno detto di averle apprese da fonti ufficiose sovietiche.

L'aeroporto di Vnukovo, dove l'aereo sarebbe precipitato, è uno dei tre aeroporti della capitale sovietica, viene utilizzato unicamente per il traffico interno dell'URSS e non ospita uffici di compagnie internazionali. Il «TU-134» è costruito per trasportare abitualmente 72 passeggeri. Ma le fonti che hanno riferito le voci sul presunto disastro hanno detto che è in servizio anche una «versione allungata» dello stesso modello la quale può trasportare da otto a dieci passeggeri in più.

L'ultimo caso accertato di un aereo di linea sovietico precipitato è stato quello avvenuto nel luglio scorso nei pressi della città di Batumi, in esso perirono 43 persone. La stampa sovietica pubblica di rado notizie relative ai disastri aerei, a meno che fra le vittime figurano cittadini di altri paesi.

(Ansa - Reuter - Ap)

INTERVISTA DI COLLI

NON SONO GIUDICI i «pretori d'assalto»

Roma, 14

I «pretori d'assalto», i poteri e gli obblighi dei capi degli uffici giudiziari, il governo del giudice di far rispettare le leggi dello Stato e non di mutarle: questi i principali temi trattati dal procuratore generale della Corte di cassazione Giovanni Colli nel corso di un'intervista a «Panorama».

Sul primo argomento Colli ha posto in risalto la necessità che alcuni magistrati «non solo della pretura, ma anche dei tribunali, non sindachino in sede giudiziaria atti che rientrano nella discrezionalità amministrativa o politica, per i quali è previsto appunto un controllo amministrativo e politico». A questo proposito egli ha rilevato che «tale fenomeno è più frequente nelle preture, in quanto il pretore è un magistrato che riunisce in sé due funzioni che devono invece essere distinte, quella dell'accusatore e del giudice».

«Pretore d'assalto — ha continuato Colli — è un'espressione che contiene in sé una contraddizione insanabile. Un giudice o è imparziale, ed allora non assalta nessuno, o si mette nella posizione dell'assalitore, e in questo caso può essere un politico, un moralista, tutto quel che vuole lui, ma non un giudice».

MIETE VITTIME IL «WATERGATE ECONOMICO» DEGLI S.U.

FONDI NERI DELLA GULF: SI DIMETTE IL PRESIDENTE

Dorsey è stato messo alle strette da un ampio rapporto sui contributi ai partiti politici in Italia, Canada e Svezia

Pittsburg, 14

Bob Dorsey si è dimesso da presidente della «Gulf oil» a causa dello scandalo dei «fondi neri»: recentemente si erano infatti scoperti versamenti segreti per 12 milioni di dollari a uomini politici degli Stati Uniti e di paesi esteri. L'annuncio è stato diffuso stamane dal consiglio di amministrazione della società petrolifera. Si sono anche dimessi William Henry da presidente della società di sviluppo immobiliare della Gulf, Fred Deering da vice presidente della stessa società e Herbert Manning da vice presidente e segretario della Gulf.

Nuovo presidente è stato eletto il 59enne Jerry McAtee attuale presidente della «Gulf oil» canadese. Le dimissioni di Dorsey sono state una sorpresa dal momento che egli aveva a più riprese dichiarato di non aver avuto nulla a che fare con il fondo segreto e con la distribuzione delle cospicue somme a uomini politici (non ultimo Nixon nella campagna presidenziale).

Al centro della riunione del consiglio di amministrazione della Gulf, apertasi lunedì pomeriggio, vi era stato il rapporto McCloy, uno studio sui contributi politici illegali e legali versati dalla Gulf tra il 1960 e il 1973, il cosiddetto «Watergate economico» degli Stati Uniti. Dal rapporto è risultato che Dorsey preferì forse chiudere gli occhi su quanto stava succedendo in tema di contributi politici (a ricevere le somme furono uomini politici e partiti in Italia, Canada e Svezia).

Il consiglio di amministrazione ha approvato il rapporto esprimendo condanna per i fatti illegali emersi. Il consiglio si è detto deciso a impedire il ripetersi di tali fatti. Un funzionario della Gulf ha lasciato capire che le dimissioni sono state chieste dallo stesso consiglio di amministrazione. *(Ap)*

INTERESSE PER L'INDIANO

NUOVA STRATEGIA dell'Australia

Sydney, 14

Il primo ministro australiano Malcolm Fraser ha annunciato oggi la costruzione di nuovi impianti logistici navali a Cockburn Sould, nell'Australia occidentale, «al fine di mantenere l'equilibrio militare nell'Oceano Indiano». Fraser ha aggiunto che il governo australiano desidera ribadire il suo interesse anche nello sviluppo della base inglese e americana nell'isola di Diego Garcia, situata a 3.220 chilometri Nord-Ovest dell'Australia. La dichiarazione è in netto contrasto con la posizione del precedente governo laburista favorevole a una «zona di pace» nell'Oceano Indiano.

Fraser ha osservato che il rafforzamento di Diego Garcia è non solo necessario per bilanciare la cospicua presenza della flotta sovietica in quei mari ma è importante per garantire gli aiuti a Israele, la libertà di traffico e i convogli di petrolio che partono dal Medio Oriente. I nuovi impianti che si spera siano pronti per il 1978, dovranno servire alle navi alleate (anglo-americane), comprese quelle a propulsione nucleare.

(Ansa)

SI DIMETTE NEGLI S.U. il segretario al lavoro

Washington, 14

John Dunlop si è dimesso da segretario al lavoro degli Stati Uniti, nonostante un intervento all'ultimo minuto presso di lui del Presidente Gerald Ford affinché restasse in carica.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato oggi dal dipartimento del lavoro, il giorno dopo che lo stesso Dunlop aveva informato il Presidente Ford della sua decisione in un colloquio riservato alla Casa Bianca. Sembra che le dimissioni di Dunlop sono state provocate dal veto posto dal Presidente Ford a un progetto di legge da lui appoggiato, sul picchettaggio in caso di sciopero nei cantieri edili.

(Ap - Ansa)

PROPOSTE-CAPESTRO ALLA COMUNITA'

Vino: drastica chiusura francese

Controlli molto stretti sui vini importati - Parigi: l'Italia «favorita» da una lira debole

Parigi, 14

La Francia chiederà alla Comunità europea misure finanziarie compensanti il deprezzamento della lira che favorisce da due anni la penetrazione dei vini italiani sul mercato francese, trasmetterà alla commissione di Bruxelles l'accusa dei viticoltori dei «Midi» secondo i quali gli italiani praticano il «dumping» e insisterà con i partners europei affinché il regolamento viti-vinicolo europeo venga modificato entro il mese di febbraio: queste le più importanti misure annunciate questa sera dal primo ministro Jacques Chirac, al termine di un incontro di quasi tre ore — il terzo in quattro mesi — con i rappresentanti delle organizzazioni dei viticoltori.

Mentre i rappresentanti dei viticoltori si trovavano nell'ufficio di Jacques Chirac, alcuni «commandos» di vignaioli hanno inscenato manifestazioni nella regione di Montpellier, fermando tra l'altro un treno di vagoni cisterna contenente vino proveniente dalla Spagna. Chirac ha annunciato altre cinque misure destinate «a limitare le importazioni di vini italiani in ciò che esse hanno di abusivo, ma nel rispetto della regolamentazione comunitaria».

Esse sono: maggiore controllo della qualità dei vini importati, in modo da evitare in particolare l'entrata in Francia di vini trasformati in «rosé» per mezzo di procedimenti chimici; necessità, per gli importatori di vini, di un'autorizzazione. Un disegno di legge in proposito dovrebbe essere votato durante la prossima sessione parlamentare. Iniziative per promuovere il consumo dei vini del «Midi» in particolare di quelli di qualità superiore. Misure fiscali, come la possibilità di pagare con ritardo le imposte locali; creazione di un «ufficio nazionale interprofessionale dei vini da tavola».

La serie di misure annunciate da Chirac è valutata dagli osservatori come un compromesso tra la posizione dei viticoltori, i quali chiedevano che il costituendo ente dei vini da pasto esercitasse (in contrasto con la regolamentazione della Cee), una sorta di monopolio sulle importazioni, e quella del governo, che rifiutava di infrangere il principio della libera circolazione dei prodotti in seno alla Comunità. Il «compromesso» non sembra però aver soddisfatto i rappresentanti dei viticoltori. Il loro portavoce Emmanuel Maffre-Bauge ha dichiarato infatti ai giornalisti che «alcuni elementi sono positivi, ma altri sono decisamente negativi. Globalmente — ha aggiunto — non abbiamo ottenuto quel che chiedavamo, e in particolare non siamo d'accordo sugli obiettivi dell'ufficio dei vini: secondo noi, esso deve obbligatoriamente poter controllare le importazioni di vini italiani». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CON L'ELENCO DEGLI AGENTI

«Liberation» smaschera la CIA in Francia

Parigi, 14

Il quotidiano francese di estrema sinistra «Liberation», fondato tre anni fa dal filosofo Jean-Paul Sartre, prosegue oggi la pubblicazione dell'elenco di presunti agenti della Cia che operano a Parigi. Dopo i 32 nomi forniti ieri, la cui divulgazione — scrive il giornale — ha causato «inquietudine» negli ambienti americani della Cia, una seconda lista di 12 funzionari appare nell'odierna edizione del giornale.

Accanto ad ogni nome si trova il numero dell'ufficio occupato dalla persona nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, il numero telefonico e alcune indicazioni sulla carriera e sulla «specializzazione» delle presunte spie. «Liberation» afferma al riguardo che uno dei ruoli essenziali della stampa libera è quello di «rendere pubblico ciò che è nascosto, per offrire ad ogni cittadino i mezzi di controllare ciò che si trama contro di lui».

Anche il settimanale radicale inglese «Time out» cita i nomi di tre funzionari dell'ambasciata americana che lavorerebbero in realtà come spie della Cia a Londra. I tre agenti della Cia sarebbero John Pereira, Thomas Blackshear ed Edward Dunn. Le «rivelazioni» sono state immediatamente criticate da Elliot Richardson, sino a pochi giorni fa ambasciatore americano a Londra. «Le avrei considerate una questione sciocca se non ci fosse stato il recente assassinio di Richard Welch» ha detto Richardson ricordando la fine del diplomatico americano ad Atene. *(Ap)*

†

Ha cessato di battere il generoso cuore di

Ugo Nardini

Lo piangono la moglie SILVANA, il figlio FABIO con la moglie NEVIA e l'adorata nipotina MICHELA, i fratelli GUIDO e BRUNO con le famiglie.

Assieme alle famiglie PESCHIER, GASPAROTTO, GREZAR, PAROVEL, RIBARICH, TOMASI, parenti e amici.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 gennaio 1976

GABRIO SZOMBATHELY partecipa commosso al lutto per la perdita del caro vecchio amico.

Trieste, 15 gennaio 1976

II ANNIVERSARIO

Valerio Cervini (Ieio)

La moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 gennaio 1976

LA CONTROVERSIA TERRITORIALE SULLE FALKLAND SI FA PIU' TESA

Buenos Aires chiede a Londra il richiamo dell'ambasciatore

Ashe aveva cercato di fare da «mediatore» sul tema delle isole contese

Buenos Aires, 14

Il governo argentino, annuncia un comunicato del ministero degli esteri reso noto ieri sera, ha chiesto il richiamo dell'ambasciatore britannico a Buenos Aires in relazione alla controversia tra i due paesi sulle isole Malvine (Falkland per gli inglesi). L'ambasciatore britannico, Derick Rosslyn Ashe, aveva avuto lunedì un colloquio di breve durata con il ministro degli esteri argentino Manuel Arauz Castex che un portavoce dell'ambasciata britannica aveva definito di scarsa importanza.

Fonti diplomatiche hanno detto che il colloquio, avvenuto su richiesta del diplomatico britannico, era stato un tentativo «di gettare olio sulle turbate acque» della controversia riguardante le isole contese. Queste, considerate dall'Argentina parte del proprio territorio nazionale, furono occupate dalla Gran Bretagna nel 1833. Abitate da circa duemila persone per lo più di origine inglese, le isole Malvine verrebbero trasferite all'Argentina soltanto con il consenso dei suoi abitanti, almeno secondo quanto dichiarato a suo tempo dalla Gran Bretagna.

Da parte britannica è stato espresso rincrescimento per la decisione argentina di chiedere il richiamo dell'ambasciatore Rossiyn Ashe. Un portavoce del ministero degli esteri britannico ha confermato che il diplomatico è stato dichiarato «persona non grata». Oltre a chiedere il richiamo dell'ambasciatore britannico l'Argentina ha deciso che il suo ambasciatore a Londra, attualmente in patria per consultazioni, rimarrà a Buenos Aires «fino a nuovo ordine».

(Ansa - Reuter)

CIPRO: CLERIDES lascia i negoziati

Nicosia, 14

Il leader greco-cipriota Giafkos Clerides si è dimesso dalla carica di negoziatore nei colloqui intercomunitari per Cipro. Clerides si è rifiutato di discutere i motivi della sua decisione limitandosi a riferire di avere detto al Presidente Makarios di sentirsi «molto stanco». Tuttavia fonti a lui vicine hanno dichiarato che all'origine della decisione di Clerides vi sono motivi che per il momento egli non vuole rivelare.

AZIONE-LAMPO DEI SEPARATISTI A BERRIZ

baschi sequestrano n giovane industriale

iesto un miliardo di riscatto per Luis Arrasate perazione immediata di un secondo rapito malato

Bilbao, 14

atro separatisti baschi appartenenti all'Eta hanno rapito ...ri un giovane e ricco industriale, il ventinovenne José ... Arrasate chiedendo un riscatto in dollari pari a oltre ...miliardo di lire: la somma più alta mai chiesta in ... Che si tratti di un'azione dell'Eta non vi sono ...bi quanto i quattro autori del sequestro di José Luis ... hanno lasciato, con la richiesta del riscatto, un biglietto firmato «Eta», l'organizzazione separatista che cerca di ottenere l'indipendenza delle province basche della Spagna.

Gli autori del sequestro, assicurano all'ostaggio, sono fuggiti a bordo di un taxi rubato, che la polizia ha rinvenuto abbandonato nella cittadina di Durango, non lontano da Bilbao. La polizia non ha fornito altre informazioni sui particolari del sequestro, a parte la precisazione che il giovane è stato rapito verso le 21.30 di ieri sera. I familiari testimoni del fatto non hanno voluto dire nulla ai giornalisti, limitandosi a confermare che i quattro terroristi sembravano molto giovani, circa sui vent'anni.

Il padre della vittima, Emiliano Arrasate, è proprietario di uno stabilimento di utensili che impiega un centinaio di operai. A quanto ha dichiarato recentemente un portavoce della società, Emilio Arrasate non ha mai dovuto affrontare gravi problemi sindacali. Dei quattro separatisti che sono entrati nella casa di Arrasate, erano presenti i due figli e la nonna del rapito. I separatisti hanno costretto alla guida il conducente del taxi rubato, nell'abitazione degli Arrasate e poi si sono impadroniti della sua automobile per fuggire.

Questo è il primo sequestro a segno dall'Eta dopo la morte del generalissimo Francisco Franco: il rapimento di un industriale avvenne negli ultimi cinque mesi. L'Eta, le cui iniziali stanno per «Terra basca e libertà», venne organizzata nel 1959 dall'abbattimento del regime di Franco. Circa 10 anni fa il movimento iniziò le sue azioni terroristiche contro la polizia, finanziando le attività dei «commandos» con rapine in banca e sequestri.

†

Martedì scorso è serenamente spirata

Maria Fasan ved. Fabris
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli BELISARIO, ALDO e ALBERTO, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara Salma giungerà a Udine.

Monfalcone, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto la Preside e il personale tutto della scuola media statale «CARLO de MARCHESETTI» — Aurisina.

Aurisina, 15 gennaio 1976

I dirigenti della FINCANTIERI e dell'ITALCANTIERI si associano al lutto del prof. ALDO FABRIS, direttore dell'I.F.A.P. di Roma, per la scomparsa della madre.

Trieste, 15 gennaio 1976

Il Presidente, Vicepresidente e i Consiglieri di Amministrazione dell'I.F.A.P. partecipano al dolore del prof. ALDO FABRIS, direttore dell'Istituto, per la scomparsa della mamma, signora

Maria Fasan

Monfalcone, 13 gennaio 1976

Il personale dell'I.F.A.P. partecipa al dolore del suo Direttore, prof. ALDO FABRIS, per la scomparsa della mamma, signora

Maria Fasan

Monfalcone, 13 gennaio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Windisch

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA BALDASSI con la figlia LIVIA, il fratello ANTONIO con la famiglia (assenti), le congiunte famiglie BALDASSI e BOBIG ed i parenti tutti.

Le esequie inizieranno venerdì 16 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella di via Pietà e la funzione religiosa avrà luogo alle ore 15 nel Duomo di Monfalcone proseguendo poi alla volta del Cimitero.

Trieste - Monfalcone
13 gennaio 1976

Si associano al dolore:
— ORLANDO e OLGA BLASON

Trieste, 15 gennaio 1976

†

All'Ospedale F.B.F. di via Diaz a Gorizia si è spento

Sigismondo (Mondo) Aragni
di anni 85
insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, il figlio EGIDIO e le sorelle con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Farra domani venerdì 16 corr. alle ore 15.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Farra, 15 gennaio 1976

†

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa ved. Mosetti
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la figlia ALIDE LENARDON, i nipoti ROBERTO e PAOLO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Chiesa del Cimitero.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone, 15 gennaio 1976

Nella necrologia di

Virginia ved. Laboranti

è stato erroneamente ommesso il figlio CARLO, e nel contempo si ringraziano quanti hanno preso parte al dolore della famiglia.

Trieste, 15 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il XV triste anniversario della morte del

CAP.
Dario Guerin

La moglie, la figlia, il genero, il nipote e la mamma, Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 15 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Debetto

la moglie NIVES, il figlio GIANCARLO e i suoi cari Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 15 gennaio 1976

†

Il 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Molinari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figli SERGIO con la moglie LUCIA, ANNAMARIA con il piccolo ANDREA, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e personale tutto della medicina d'Urgenza.

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto di ANNAMARIA:
— CLAUDIO BEVILACQUA
— PIERA GOBBATO
— GIOVANNI HROVATIN
— LIDIA CHIMENTI SCATTAREGGIA
— ZOLA SERAFFINI
— RITA MIOT

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto le colleghe:
— SILVA
— ENRICA
— TEA
— LIA
— NIVES
— MASSIMILIANA

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipa al lutto il servizio sociale ospedaliero

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto della famiglia MOLINARI
— famiglie MIOT e RUGLIANOVICH

Trieste, 15 gennaio 1976

†

Il giorno 14 gennaio improvvisamente è mancata la cara mamma

Vittoria ved. Asquini

La piangono la figlia SILVANA col marito PIERO DI FUSCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
Famiglie NOBILE, CAPPELLI, FACCHI, SARTORI.

†

Il giorno 14 gennaio ha cessato di vivere

Salvatore Vattovani

Ne danno l'annuncio la figlia LICIA, il genero PAOLO, la nipotina MARZIA, la sorella WANDA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. GIUSEPPE SUSSA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 gennaio 1976

†

Il 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Parovel ved. Miceu

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIOVANNI, il fratello MARIO, cognate, cognati e nipoti.

Trieste, 15 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le sincere manifestazioni di cordoglio per la scomparsa della nostra amata

Ersilia ved. Mattini nata Burdin

moglie e madre esemplare, desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria prendendo parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 15 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo per le commosse attestazioni di affetto tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della nostra cara

Anna Cociani

Famiglie:
COCIANI, GAVINEL, ADRIANO CEPPI e ANTONIO CEPPI

Trieste, 15 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini per la morte della nostra cara

Maria Urzan

I familiari

Trieste, 15 gennaio 1976

†

E' serenamente tornata nel seno del Padre

Lina Gonnelli

La ricordano con tanto affetto il fratello TULLIO con la moglie IRIS, le nipoti Suor MARTA, MARIA TERESA con il marito MAURILIO LUNARDIS e i figli STEFANO, MARCO e MASSIMO, PAOLA con il marito PIERLUIGI BISSALDI e i figli CHIARA e GABRIELE, la cognata DINA, il cognato ALDO e nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì ore 12 nella Cappella di via Pietà.

Si raccomanda la preghiera

Trieste, 15 gennaio 1976

Addolorati per la perdita della cara

zia Lina

partecipano la nipote ALDA con il marito CLAUDIO e il figlio ALESSANDRO.

Trieste, 15 gennaio 1976

RENATO e ALDA BUTTI piangono la

zia Lina

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— RENATO e MARIA GRAZIA LUNARDIS

Trieste, 15 gennaio 1976

†

Dopo breve malattia ci ha lasciato la cara

Eugenia Cargnato
di anni 83

Con profondo dolore lo annunciano la nipote EGLE e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale del Reparto Infettivi, in particolare il suo medico curante dott. MILLIC.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 13 dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al dolore le famiglie: SAULI, TURK, COPPA, BONACCI, PERINI, BAUZON, CANEVA.

Trieste, 15 gennaio 1976

La piccola MANUELA, ricorderà sempre la sua cara

nonna Eugenia

Trieste, 15 gennaio 1976

†

Il 13 gennaio è mancato

Oscar Fortunat
corista Teatro Verdi a r.

Danno il triste annuncio l'addolorata moglie PIERINA, il figlio OSCAR, l'adorato nipote GIORGIO, la sorella BRUNA (assente) e i parenti.

Ringraziamo i medici e personale della I Medica in particolare Suor MASSIMINA e Suor CAMILLA.

I funerali seguiranno oggi 15 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie CAVALIERI, COMEL, ZERIAU.

Trieste, 15 gennaio 1976

†

Dopo lunga malattia si è spento

Carlo Scala
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, fratelli, sorelle e cognati.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia AMATO
— i cognati EUGENIO e GIUSEPPE BARTOLI e famiglie
— i nipoti SILVIO, ANITA, MARIUCCIA e famiglie

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate per la scomparsa di

Eugenio Predonzani

ringraziamo tutti, parenti, amici, conoscenti e in particolare la delegazione O. A. P. G. D. R. di Trieste.

Trieste, 15 gennaio 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

G. Nina Di Filippo

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 15 gennaio 1976

Nel IX anniversario di

Salvatore Lo Presti

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 15 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi giornaliera via Belpoggio. Telefono 36110. ● 803 B

CERCASI prestaservizi capace, referenziata, 8-17, paraggi Giardino Pubblico, telef. 749546. 786 B

FAMIGLIA triestina residente sino mese di maggio Cortina d'Ampezzo cerca quale aiuto cameriera ragazza giovane volonterosa alto stipendio trattamento adeguato. Telefonare (0436) 2156. 439 B ●

FAMIGLIA cerca collaboratrice domestica, capace, referenziata, ottimo trattamento e stipendio, orario da stabilirsi. Telef. 752804 ore pomeridiane. 790 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-16, cercasi. Telef. 421314. 785 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

CASSIERA praticissima referenziata presenza conoscenza inglese massima serietà cerca impiego adeguato anche mezza giornata. Telefonare 36138. 816 C

DIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego. Telef. 822914. ● 746 C

GIOVANE offresi a ditta mezze giornate patente B telef. 761225 dopo ore 16. ● 814 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi. Telef. 231393 ore 9-16. 676 C ●

OFFRESI autista con furgone proprio, q.li 12 a ditta per qualsiasi lavoro, telef. 53889, telef. 54955. ● 729 C

PENSIONATO con Ape offresi mezza giornata a ditta. Tel. 745669. 818 C

RAGIONIERE giovane, offresi qualsiasi impiego. Miti pretese, telefono 748956. ● 721 C

SIGNORA ex impiegata bella presenza offresi anche mezza giornata lavori ufficio dattilografa ambulatorio scrivere Publikompass. Cassetta 25 B Trieste. ● 734 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. ● 777 CC

A.A. AVVOLGIBILI cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 769 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 667 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 463 CC ●

ARTIGIANO muratore edile esegue restauri pitture facciate interni tetti. Armatura propria. Tel. 795275. 825 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 713 CC

La Termoelettrica
RISCALDAMENTO ELETTRICO SVEDESE
Le migliori marche, tutte originali, a prezzi imbattibili.
TRIESTE VIA SAN GIACOMO IN MONTE 1 TEL. 744 600

AVVOLGIBILI in plastica, tende verticali, veneziane, porte a soffietto, applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. ● 298 CC

IDRAULICO elettricista riparazioni accurate eseguonsi. Tel. 418713. 805 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Preventivi gratuiti. Tel. 757554. 812 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, lavatrici, frigo. Telef. 273230. 620 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 749 CC

PITTORE tappezziere carta e pavimenti plastica battiscopa. Telef. 53950, 812916. 524 CC ●

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA, pellicciaie, volonterose per laboratorio, assumonsi pelliccerie Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 15. 724 D

APPRENDISTE pellicciaie, volonterosa per laboratorio assumesi. Pelliccerie Ziliotto, via Milano 16. 810 D

AUTISTA operaio giovane cercasi per lavoro porto. Telefonare 60797. 139 D

BANCONIERE - buffettista cercasi per locale prossima apertura. Telefonare 37712 ore ufficio. 133 D

CERCASI sarto stiratore settimana corta. Salvadori Rossini 14. ● 714 D

CERCASI signora o signorina per ambulatorio. Tel. 827192. 132 D

CERCASI donna per pulizia cinema. Telefonare 741475 dopo ore 16. 134 D

CERCASI donna pulizia scale per palazzina, tre appartamenti. Telefonare 773947 oppure 773864. 130 D

CERCASI dattilografa, veramente esperta, per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. ● 37 D

DUECENTO mensili, viaggi, vitto, alloggio, cercasi signorine, stagione gelateria italiana, Germania. Telefonare Trieste 774740. 00743 D

IMPORTANTE ditta commerciale con sede in Friuli cerca per Trieste giovani ambosessi - studenti o signore avendo libera mezza giornata per facile lavoro. Presentarsi sig. Mario in piazza Garibaldi 10, I piano, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. 137 D

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

MODABELLA, cerca commesse esperte qualificate ramo abbigliamento presentarsi in via Ponchielli 1. ● 749 D

SCRITTORE italo-francese ricerca una assistente eccezionale per: 1) ricerche, 2) redazioni biografiche, 3) segretariato culturale press agent. Preghiera dettagliare con foto recente. Scrivere cassetta PK n. 288-B, Trieste. 802 D

STUDIO legale cerca impiegata pratica lavoro esterno in Tribunale. Telefonare 724345. ● 601 D

UNA pulitrice orario ridotto, un'internista, Caffe S. Marco Battisti 18, cercansi. 780 D

JEANSERIA cerca apprendista commessa presentarsi passo San Giovanni 2. Tel. 768170. ● 801 D

100.000 - 150.000 settimanali se disponete di auto e ore libere serali telefonate venerdì 16 gennaio 8.30-12 e 14-18 al n. 777750, Gorizia. 800 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATO cerca affitto monolocale o camera moderna confort possibilmente indipendente pressi Stazione Centrale tel. 418387. ● 783 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata comodo cucina centro affittasi. Telefonare 744851. 823 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. PERFORAZIONE di schede contabili IBM inizio corsi teorico pratici 19 gennaio Istituto Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989. ●325 G

BENEDICT School gennaio iscrizioni nuovi corsi, inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 17 G

DIPLOMATA scuola interpreti, maturità classica, tre anni esperienza Inghilterra, impartisce lezioni inglese, francese, italiano, tutti livelli. Telefono 814698. 722 G

PITTORE insegna metodo pittura figurativa, telef 815978.

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza), durata due mesi, prelievo e consegna giornaliera. Telef. 792128.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

FEDE matrimoniale smarrita sabato ricordo affettuoso compenso. Tel. 733092. 800 H

30.000 mancia rinvenitore accendino iniziali G. B. caro ricordo famiglia. Telefonare al 7350 interno 253. 135 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 130 per parola

A.A. AFFITTASI locale uso negozio mq 100 via Donizetti via S. Francesco telefono 36204 nel pomeriggio. ● 770 I

A.Z. MOBILIATO in via Rapicio salotto matrimoniale stanza a due letti cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 20 I

A.Z. MOBILIATO in via Coroneo salotto matrimoniale stanza singola cucina doppi servizi ascensore riscaldamento centrale AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 20 I

AFFITTANSI box per macchina completi di acqua e luce, locale affari mq 40. Tel. 815213 orario ufficio. ● 635 I

AFFITTASI appartamento centrale quattro camere, cucina, autoriscaldamento, V piano, senza ascensore 160.000 mensili. Tel. 37915. 804 I

ARREDATO centralissimo, due stanze letto, pranzo, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 820 I

LORENZA affitta Opicina locale mq 120 uso commerciale, 150 mila. Informazioni tel. 734257. 824 I

UFFICIO CARDUCCI, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Imombiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 89 I

VICOLO delle ROSE 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazza ascensore centralnafta boxauto e cantina affittasi 140.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 I

K.K.K. AFFITTANSI locale affari mq 40 nuovo usi diversi zona sviluppo commerciale. Box per macchina con acqua e luce. Tel. 815213 orario ufficio. ● 230 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata, Rapide affittanze senza alcuna spesa. 627 L

A.A. IN affitto cercasi casetta con giardino. Telefono 220277. 813 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, servizi, ininterme diari, cercasi affitto, tel. 723221. 748 L

CERCASI affitto appartamento due stanze, cucina, bagno, anche da restaurare. Tel. 821393, 12.30-14. 799 L

CONIUGI cercano 2 camere, cucina, WC, max 60.000. Telefonare 69479 dalle 8.30 alle 14. 793 L

GIOVANE insegnante cerca mini appartamento ammobiliato in affitto possibilmente centrale. Telefonare 754794, ore pasti. 822 L

REFERENZIATISSIMI cercano affitto 2-3 stanze, servizi. Telefonare 61712. 89 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce, giacche, stole. Approfittate. 810 M

BANCO bar con vetrina perfetti, prezzo interessante, telefonare 69589 ore pasti. 776 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telef. 38196, 38894. 515 N ●

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta di Italia San Marino e Vaticano. Filatelia numismatica di Enrico Mittino, via Caprin, Grado, tel. 81076. ● 001 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. CAMERA moderna completa lire 450.000, altre lussuosissime con radio e luci, lire 890.000, tutto nuovissimo di fabbrica. Occasionissima di una cucina componibile moderna seminuova sette pezzi, frigo e lavastoviglie compresi, lire 380.000. A tutti i clienti regaliamo mobili, materassi, sedie, reti, ecc. tutto usato. Affrettatevi, via Barbariga 5. 141 NN

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. ●744 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. 373 NN

ZINI CASE BELLE
APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO
ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI
Mutui - Agevolazioni Tel. 413333

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. ● 185 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA. ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Inizia da lunedì 12 corrente una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1) Offerte speciali a rotazione, per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici v. Paglierici 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 577 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE ditta commerciale con sede in Friuli cerca per Trieste giovani ambosessi, studenti o signore, avendo libera mezza giornata per facile lavoro. Presentarsi sig. Mario in piazza Garibaldi 10 1.o piano, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. 136 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 7 Q

A. VENDESI 500 lire 70.000. Telefonare 53948 ore 12-16. 751 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 451 Q

A 112 Elegant '74 fine, 9000 km, vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 131 Q

CAPRI 2300 G.T. ottima condizione vendesi telefonare dalle 13 alle 14 764065. ● 778 Q

FIAT 500 perfetta vendo o cambio Vespa 50. Telefono 415022. 792 Q

MERCEDES 220 Diesel 1971 vendesi, tel. 791268. 708 Q

MINI 1001 uniproprietario vendo. Tel. 790424. 738 Q

NAUTICARAVAN: roulotte nuove ed usate ai prezzi più convenienti. Rio Ospo. Muggia. ● 718 Q

PRIVATI svendiamo per la causa Alfa 1750 '70 gas condizionatore. Mini 120, Kawasaki 900 '73. Telefonateci al 744073. 754 Q

SIMCA 1200 S coupé vendesi. Tel. 790803 ogni giorno. 801 Q

VENDESI Vespa 125, lire 140 mila. Telefonare n. 31949, ore 19-22. 796 Q

VENDESI Fiat 124 Sport 1800 fine 1973 ottimo stato telef. 413333. ● 723 Q

VENDESI 124 spider 1600. Tel. 773318. 765 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Telefonare 60285. 380 R

CERCASI locale centralissimo uso confezioni, pelletterie oppure similari. Massima discrezione garantita. Scrivere Publicompass n. 32 B Trieste. ● 782 R

CIRCOLO ENAL S. Giovanni con giardino e gioco bocce cerca gestore bar, Telefonare 51913 ore 13-15. 767 R

GIOVANE attivo modesto capitale per interessante attività commerciale cercasi. Telef. 37373. 698 R

INDUSTRIA piccola macchine et carpenteria leggera in espansione introdotta mercato italiano ed europeo cerca socio finanziatore, oppure socio finanziatore collaboratore scrivere Cassetta 24 B Publikompass Trieste. ● 727 R

PENSIONATO dinamico piccolo capitale per gestione chiosco cercasi. Tel. 37373. 698 R

VENDESI o affittasi locale con magazzino per complessivi 50 mq anche con licenza generi alimentari. Telefonare 71971. 715 R

VENDESI salone parrucchiera messo a nuovo. Telefonare n. 38707. 768 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. OPICINA casetta con giardinetto 15.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3, tel. 750910. 86 S

A.B. COMMERCIALE, appartamento soggiorno, due stanze, cucina, bagno, comforts, giardinetto, 22.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina,3, tel. 750910. 806 S

A.B. FABIO SEVERO, costruzione appartamenti due stanze, servizi, poggioli, conforts, minimi acconti, mutui approvati vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina, 3, telefono 750910. 86 S

A.B. OPERAZIONI IMMOBILIARI, APPARTAMENTI, TERRENI LOCALI EDIFICI, PERMUTE. CONSULTATECI PRIMA DI VENDERE O ACQUISTARE. INIZIATIVE IMMOBILIARI, PALESTRINA 3, TEL. 750910. 806 S

A.B. PUCCINI prossima consegna appartamenti, Salone, due stanze, doppi servizi, poggioli, vista, comforts, vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina, 3. tel. 750910. 806 S

A.B. VILLA CARSO, salone, quattro stanze, doppi servizi, garage, cantina, giardino, 1300 mq. vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3, tel. 750910. 806 S

A.B. ZONA COSTALUNGA, appartamento soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, giardino. Primingresso. 19.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina, 3, telefono 750910.

A.Z. CARPINETO in complesso residenziale nuovo pronta consegna: matrimoniale tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralizzato acqua calda centralizzata. Piano alto VENDESI CON FACILITA' MUTUO Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

A.Z. CATRARO - MINZONI occasione vendesi 8.000.000 camera cameretta cucina bagno cantina soffitta Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

A.Z. SUPERPANORAMICO leggiato in zona tranquilla pressi via Cantù salone doppi matrimoniale cucina bagno due poggioli riposto posto auto ascensore riscaldamento centrale RIFINITURE PARTICOLARI VENDESI Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

A. ERTA S. ANNA capo 33/37 condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze accessori, cantina, garage, tutti agevolati. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1.

ACQUISTO appartamento piano saloncino due stanze cucina, costruzione recente. Telefonare 37915.

APPARTAMENTO Lignano riviera in villino, due stanze salone cucinino giardino cucina, costruzione recente. Tel. 37915.

APPARTAMENTO Barcola quattro camere camerino cucina terrazza, 400 mq terreno, garage, vista mare vendesi. Telef. 37915.

APPARTAMENTO paraggi RAGGI: 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

CENTRALISSIMO, libero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, completamente arredato, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

CERCHIAMO CERCHIAMO appartamenti, sette terreni in acquisto permuta con appartamenti nuovi per conto nostro nostri clienti. IL TETTO Imbriani 1. Tel. 722338.

GRETTA, vista mare, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

IMPRESA Canarutto presso Sartorio vende appartamento in palazzina splendida vista rie grandezze tutti con giardini privati mutuo vantaggiosa Canarutto via Donota nota 3 telef. 60251 38827.

ININTERMEDIARIO vende centralissimo 6 vani salone cucina zetta veranda 4 servizi doppio ingresso divisibile. Tel.

LAZZARETTO VECCHIO SARDA affittata, 4 stanze cucina, bagno, ascensore, centralnafta vendesi 22.000.000. Facilitazioni pagamento, telefono 750777.

LIBERO primavera zona vendesi salone tre stanze stiglio servizi, telefonare n. 730010.

LIGNANO occasione vendesi appartamenti arredati vicini mare terrazza 4 posto 7.800.000; altre occasioni 5.700.000; 2 camere 9.800.000 10.800.000 con mutuo 50% telefonare (0431) 71188 Agenzia Adriatica.

LORENZA vende zona fierissimo ultimo piano, soggiorno salone, cucina, bagno, terrazza, cantina, garage. 28.000.000. Informazioni tel. 734257.

LORENZA vende: Vicolo Miglioni panoramicissimo, 105, 3 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, cantina, garage. 37.000.000. Informazioni, tel. 734257.

LORENZA vende: appartamento bellissimo zona S. Giovanni, primingresso, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, posto auto, cantina, 25.500.000. Informazioni tel. 734257.

NUOVI bellissimi ottimo investimento vendo - permuto villa. Telefonare 767993.

OCCASIONE vendesi appartamento affittato, due stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Telefonare 53059.

OPICINA via Salici ultimo appartamento in villa finiture curatissime giardino prospiciente pronta consegna Via Canarutto via Donota lef. 60251 38827.

PRIVATAMENTE compro tanti appartamento seminuovo. Tel. 273926.

PRIVATO vende appartamento prontingresso recente cucinazione due stanze soggiorno cinino bagno poggiolo autobox centralnafta. Telefonare feriali 795894 ore

PRIVATO vende appartamento mq. 90 occupato, ottima dita, ininterme diari. Tel. 815213.

RUSTICO, con 600 metri drati terreno, vendesi lioni. Telefonare Turra 76396.

SISTIANA vendo appartamento con mansarda e 2 box mento anche dilazionato 69146 - 793159. MONFALCONE vendo appartamento recente costruzione possibilità mutuo. Tel. 793159.

VARI appartamenti sala cucina cottura - due stanze pi servizi vende direttamente impresa da lire 23.500.000 741806 - 750836.

VENDESI appartamento mingresso, giardinetto, Burlo 19.500.000. Telefono (17-20) 774770.

VENDO appartamento 3 stanze, cucina, servizi piano, lire 14.000.000. Tel. 273726.

ZONA Ippodromo vendo ze, soggiorno, cucina. Posto auto. Telefonare

ZONA MARINA 160 mq TATO 5 stanze cucina centralnafta ascensore si 22.000.000 FACILITA PAGAMENTO. Telef. lunedì.

Z.Z.Z. ATTICI con mansarda appartamenti 1, 2, 3 prontingresso, tutti con mutui agevolati, prezzi ti, max facilitazioni mento, zona Commerciale. Vendita diretta impresa. Per informazioni fono 815213 orario uffi

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 gennaio-15 febbraio 1976

Piaggio dà a tutti una possibilità su 27 di avere Ciao in regalo se vuoi avere un Ciao gratis pensaci adesso



un mese così non c'era mai stato

È il mese nuovo, il mese-regalo; è il mese Piaggio della fortuna. Un mese così non c'era mai stato, perchè dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Tu sai che Ciao ti serve; occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie. Non aspettare: pensaci adesso. Ogni giorno può essere quello giusto. Pensaci adesso: solo in questo "mese" hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.

Ciao prodotto in 4 modelli a partire da lire 156.000 + I.V.A.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno pervenire entro il 25 febbraio 1976 a:

Ufficio Concorso Piaggio
Casella Post. 1952 - 16100 GENOVA

Il 15 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

PIAGGIO

AUT. MIN. 4/184337 del 12/12/1975